

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA  
ASSESSORATO REGIONALE  
DELL'AGRICOLTURA,  
DELLO SVILUPPO RURALE  
E DELLA PESCA MEDITERRANEA



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



UNIONE EUROPEA  
FEASR

**ALLEGATO 3**  
**PSR SICILIA 2014/2020**

**GIUSTIFICAZIONE ECONOMICA  
DEI PAGAMENTI  
AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI  
DEL PSR SICILIA 2014-2020**

**ai sensi degli articoli 28, 29, 30 e 31 del Reg. UE 1305/13**

**PALERMO, novembre 2015**

## SOMMARIO

<b>1</b>	<b>PREMESSE METODOLOGICHE .....</b>	<b>4</b>
1.1	STIMA DEI COSTI AGGIUNTIVI E DEI MANCATI REDDITI .....	5
1.2	ESCLUSIONE DOPPIO FINANZIAMENTO: GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO .....	7
1.2.1	Stima della componente "greening" .....	7
1.2.2	Aiuti accoppiati .....	9
	<i>Per escludere il doppio finanziamento, conformemente a quanto disposto dall'art. 9 del Reg. (UE) n. 807/2014, si assicura che nel calcolo dei premi si è tenuto conto esclusivamente dei costi aggiuntivi e/o delle perdite di reddito determinati dagli impegni che vanno al di là di quelli connessi agli aiuti accoppiati del 1° pilastro della PAC. ....</i>	<i>9</i>
1.3	FONTE DEI DATI E BIBLIOGRAFIA SCIENTIFICA .....	9
<b>2</b>	<b>OBBLIGHI DI CONDIZIONALITÀ – BASELINE .....</b>	<b>13</b>
2.1	ACQUE .....	13
2.2	SUOLO E STOCK DI CARBONIO .....	14
2.3	BIODIVERSITÀ .....	15
2.4	LIVELLO MINIMO DI MANTENIMENTO DEI PAESAGGI .....	15
2.5	SANITÀ PUBBLICA, SALUTE DEGLI ANIMALI E DELLE PIANTE - SICUREZZA ALIMENTARE .....	16
2.6	IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI .....	16
2.7	MALATTIE DEGLI ANIMALI .....	17
2.8	PRODOTTI FITOSANITARI .....	17
2.9	BENESSERE DEGLI ANIMALI .....	18
2.10	MANTENIMENTO DEI PASCOLI PERMANENTI .....	18
2.11	REQUISITI MINIMI: FERTILIZZANTI E FITOFARMACI .....	19
2.12	CRITERI E ATTIVITÀ MINIME DI CUI ALL'ARTICOLO 4 PAR.1 LETTERA C) PUNTI II) III) DEL REG. (UE) N.1307/2013 (DM N. 1420 DEL 26/02/2015 ARTT. 2 E 3) .....	20
<b>3</b>	<b>MISURA 10 "PAGAMENTI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI" (ART. 28) .....</b>	<b>22</b>
3.1	AZIONE 10.1.A "PRODUZIONE INTEGRATA" .....	22
3.2	IMPEGNI ACCESSORI ALL'AZIONE 10.1.A "PRODUZIONE INTEGRATA" .....	36
3.2.1	Impiego della tecnica della confusione sessuale .....	36
3.2.2	Impiego della tecnica di solarizzazione in sostituzione dei prodotti chimici .....	36
3.2.3	Impiego dei teli pacciamanti biodegradabili conformi alla normativa uni 11495/2013 .....	37
3.2.4	Trinciatura e distribuzione dei residui colturali in loco .....	37
3.3	AZIONE 10.1.B "METODI DI GESTIONE ECOSOSTENIBILE" .....	38
3.4	AZIONE 10.1.C - "CONVERSIONE E MANTENIMENTO DEI SEMINATIVI IN PASCOLI PERMANENTI" .....	55
3.5	AZIONE 10.1.D "SALVAGUARDIA E GESTIONE DEL PAESAGGIO TRADIZIONALE E DELLE SUPERFICI TERRAZZATE PER IL CONTRASTO ALL'EROSIONE E AL DISSESTO IDROGEOLOGICO" .....	60
3.6	AZIONE 10.1.E "RITIRO DELLE SUPERFICI LUNGO I CORSI D'ACQUA" .....	69
3.7	AZIONE 10.1.F "ADOZIONE DI TECNICHE DI AGRICOLTURA CONSERVATIVA" .....	75
3.8	AZIONE 10.1.G "ALLEVAMENTO DI RAZZE IN PERICOLO DI ESTINZIONE" .....	82
3.8.1	Bovini .....	84
3.8.2	Ovini .....	85
3.8.3	Caprini .....	86
3.8.4	Suini .....	87
3.8.5	Equidi .....	88
3.9	AZIONE 10.1.H "MANTENIMENTO DEI CAMPI DEGLI AGRICOLTORI CUSTODI" .....	91
<b>4</b>	<b>MISURA 11 "AGRICOLTURA BIOLOGICA" (ART. 29) .....</b>	<b>95</b>
4.1	SOTTOMISURA 11.1 "CONVERSIONE ALL'AGRICOLTURA BIOLOGICA" SOTTOMISURA 11.2 "MANTENIMENTO DELL'AGRICOLTURA BIOLOGICA" .....	95
<b>5</b>	<b>MISURA 12 "INDENNITÀ NATURA 2000" (ART. 30) .....</b>	<b>116</b>

5.1	DIVIETO DI ASPORTARE O DANNEGGIARE ROCCE, MINERALI, FOSSILI E REPERTI DI QUALSIASI NATURA, ANCHE SE SI PRESENTANO IN FRAMMENTI SCIOLTI SUPERFICIALI - DIVIETO DELLA PRATICA DELLO SPIETRAMENTO. ....	118
5.1.1	<i>Divieto della pratica dello spietramento nei pascoli.....</i>	<i>118</i>
5.1.2	<i>Divieto della pratica dello spietramento nei seminativi.....</i>	<i>119</i>
5.2	DIVIETO DI SUPERARE IL CARICO DI BESTIAME MASSIMO PREVISTO DALLE MISURE DI SALVAGUARDIA.....	121
<b>6</b>	<b>MISURA 13 “INDENNITÀ A FAVORE DELLE ZONE SOGGETTE A VINCOLI NATURALI O AD ALTRI VINCOLI SPECIFICI” (ART. 31).....</b>	<b>123</b>
6.1	ZONE MONTANE (ART. 3, PAR. 3 DIR. 75/268/CEE) E ISOLE MINORI (ART. 3, PAR. 5 DIR. 75/268/CEE) .....	128
6.2	ALTRE ZONE SOGGETTE A VINCOLI NATURALI SIGNIFICATIVI (ART. 3, PAR. 4 DIR. 75/268/CEE).....	130

# 1 PREMESSE METODOLOGICHE

Il Regolamento (UE) 1305/2013, concernente il sostegno allo sviluppo rurale per il periodo 2014-2020, facente capo al FEASR, prevede l'erogazione di premi a favore di determinate zone e/o specifiche azioni (artt. 28-34, del regolamento) per una serie di finalità d'interesse per gli agricoltori e per l'intera società. I paragrafi 22 e 23 del regolamento del Reg (UE) 1305/2013 prevedono che i livelli dei premi contribuiscano a compensare i costi aggiuntivi e i mancati guadagni conseguenti agli impegni assunti. Ulteriori dettagli e indicazioni generali sono contenuti nel documento *"Technical elements of agri-environment-climate measure in the programming period 2014-2020"*.

In ottemperanza a quanto disposto dal Regolamento, l'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, con la collaborazione del Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CRA-INEA Sede Regionale per la Sicilia), ha redatto il presente documento avente la finalità di enucleare le tipologie di premio compatibili con l'agricoltura della regione, di illustrare le relative motivazioni, nonché di risalire all'entità degli incentivi attraverso puntuali analisi delle variabili tecnico-economiche specifiche per ogni tipologia di premio proposto.

La metodologia specifica di valutazione dei premi e le fonti utilizzate per l'acquisizione delle informazioni e dei dati tecnici ed economici e di altra natura necessari per le elaborazioni sono correlate alla specificità dei diversi premi che saranno esaminati in questo documento ed esposti in dettaglio trattando ciascuno di essi.

Su un piano molto generale, tuttavia, avendo presente gli articoli del Reg. (UE) 1305/2013 e il documento sopra citati, che dispongono che i calcoli devono essere svolti con elementi verificabili (onde conseguire risultati il più possibile oggettivi), si è fatto ricorso a tutte quelle fonti in grado di offrire documentazione ufficiale o neutrale rispetto alla posizione interessata degli operatori agricoli.

Nella fattispecie, la fonte maggiormente impiegata è stata la banca dati regionale della Rete d'Informazione Contabile Agricola (RICA), gestita dal CRA-INEA, che contiene la documentazione contabile di un significativo numero di aziende agricole della regione, stratificato per aree geografiche, per indirizzo produttivo, per ampiezza, ecc..

Tale banca dati, contabilizzando i ricavi e le spese delle singole aziende, contiene le informazioni necessarie per l'analisi controfattuale prescritta dalla normativa. Inoltre, il parametro economico preso in considerazione è il Margine Lordo (ML analogo al Reddito Lordo – RL), ottenuto dalla differenza fra Produzione Lorda (PL) e Costi Variabili specifici (CV) che consente di escludere categorie di spese riconducibili ad investimenti fissi, in ossequio a quanto prescrive la normativa.

Questo metodo permette, infatti, di potere calcolare l'incremento dei costi derivanti dall'adesione dell'azienda alle misure specifiche, da un lato, e le variazioni della produzione lorda (generalmente in direzione decrescente), dall'altro, al fine di quantificare l'eventuale perdita di reddito del produttore agricolo.

I dati utilizzati si riferiscono all'ultimo quadriennio disponibile, 2009-2012, con adozione nei calcoli del valore medio quadriennale, al fine di destagionalizzare i risultati che notoriamente in agricoltura, per una serie di concause meteorologiche, patologiche, mercantili ecc., possono mutare anche entro brevi archi temporali. L'opportunità di utilizzare un numero pari di anni, superiore a due, dipende in particolare dalle coltivazioni arboree che possono essere caratterizzate dall'alternanza tra anni di "carica" (elevata produzione) e di "scarica" (bassa produzione). Come si

vedrà in seguito, saranno utilizzate anche altre fonti di documentazione, non coprendo la RICA l'insieme delle misure per le quali si ritiene necessaria l'attivazione di premi incentivanti.

### 1.1 STIMA DEI COSTI AGGIUNTIVI E DEI MANCATI REDDITI

Il procedimento impiegato per le misure o azioni in esame è partito dalla determinazione dei costi specifici, dei ricavi e dei margini lordi per i diversi indirizzi produttivi contemplati nell'analisi, gestiti con il metodo convenzionale (**baseline o livello di riferimento**), utilizzando la banca dati RICA, giacché tale rete sottende un numero significativo di unità fondate sulle attività agricole e zootecniche interessate dalle misure/azioni prese in esame. I dati utilizzati si riferiscono alla media delle annualità 2009-2012. L'adozione delle informazioni provenienti dalla RICA è adeguata e motivata, in quanto la stessa sottende tutti gli indirizzi produttivi esercitati su dimensione geografica congrua. Altre indagini, pur specifiche, aggiuntive sono circoscritte solo a determinati processi produttivi e/o a definiti ambiti territoriali, oltre che riferite ad archi temporali differenti. Da questo metodo si distacca l'analisi concernente le piante aromatiche ed officinali e il frassino da manna, per i quali nella RICA non si rintracciano campioni significativi. Per le piante aromatiche e officinali si è fatto riferimento alla documentazione derivante da un'indagine economica concernente l'origano condotta dal Dipartimento di Economia dei Sistemi Agro-forestali dell'Università di Palermo ed i cui risultati possono, in prima approssimazione, essere estesi alle altre specie di tale comparto coltivate in Sicilia.

Per risalire all'ammontare complessivo dei costi specifici, salvo quando espressamente specificato, le singole voci di costo sono state rappresentate in quattro macrocategorie:

- fertilizzazione;
- difesa fitosanitaria;
- noleggio macchine, attrezzature e/o spese per operazioni colturali;
- altri costi colturali (acqua irrigua, assicurazione, ecc.).

Si è quindi proceduto al calcolo dei maggiori costi e dei minori guadagni conseguenti agli impegni assunti. Poiché la consistenza dei campioni aziendali RICA per i metodi di gestione analizzati (produzione integrata, ecosostenibile, agricoltura conservativa, agricoltura e zootecnia biologica, ecc.) con riferimento ai diversi indirizzi produttivi si è rivelata insufficiente, e quindi non rappresentativa, i dati RICA sono stati oggetto di alcune integrazioni e ponderazioni derivanti da documentazione disponibile di altra provenienza (pubblicazioni e riviste specializzate, ricerche scientifiche, indagini di mercato, indagini in campo, informazioni e pareri di esperti).

La descrizione delle modalità di tali calcoli viene dettagliata nei paragrafi relativi alle singole misure/azioni. In linea generale, per la determinazione delle spese specifiche, oltre alla documentazione anzi detta, si è fatto riferimento al tariffario dei laboratori di analisi, a quello delle imprese che effettuano contoterzismo attivo, ai prezzi regionali dell'agricoltura e delle Opere Pubbliche della Regione Sicilia, alla bibliografia scientifica disponibile e a indagini di mercato. Per quanto riguarda i ricavi, sono state stimate delle differenze di Produzione lorda, dovute all'assunzione degli obblighi relativi ai singoli impegni per le varie colture/allevamenti in base alla bibliografia scientifica disponibile e/o al parere di esperti. A tal proposito, va specificato che sono state adottate le stime più prudenziali possibile, pur nella consapevolezza che i cali di Produzione lorda, dovuti agli impegni delle azioni (soprattutto per le limitazioni nell'impiego di fertilizzanti e di prodotti fitosanitari/veterinari), possono essere più consistenti.

### Stima della variazione della Produzione Lorda rispetto alla baseline

Coltura/raggruppamento	Biologico Conversione	Biologico Mantenimento	Metodo ecosostenibile	Produzione Integrata	Agricoltura Conservativa
Uva da vino	-15%	-13%	-8%	-4%	n.p.
Olio	-20%	-15%	-7%	-2%	n.p.
Agumi	-5%	-5%	-4,5%	-2%	n.p.
Mandorlo, noce, nocciolo, carrubo, pistacchio	-6%	-5%	-3%	-1,25%	n.p.
Frassino da manna	-2%	-2%	n.p.	n.p.	n.p.
Piante aromatiche e officinali	-4%	1%	0%	n.p.	n.p.
Fruttiferi	-15%	-12%	-7,5%	-2%	n.p.
Cereali da granella	-6%	-3%	-2%	-1%	-16% (1°-5° anno) -10% (6°-7° anno)
Oleaginose, leguminose da granella e allo stato fresco	-4%	-2%	0%	n.p.	-16% (1°-5° anno) -10% (6°-7° anno)
Foraggiere	0%	0%	0%	n.p.	-8% (1°-5° anno) -5% (6°-7° anno)
Colture ortive	-10%	-8%	-3%	-1,5%	n.p.
Allevamenti zootecnici	-4%	-4%	n.p.	n.p.	n.p.

(n.p. = non presente)

Una volta definite le grandezze economiche, come sopra indicato, si è proceduto alla determinazione del Margine Lordo. Allorché dal confronto di tale margine l'importo relativo ai metodi di gestione presi in esame risulta inferiore a quello corrispondente al metodo convenzionale (baseline), la differenza rappresenta una perdita di reddito da coprire con apposito premio di entità pari o inferiore al valore assoluto e comunque non superiore al livello massimo fissato nell'allegato II del Reg. (UE) 1305/2013.

Per le colture, l'analisi è stata svolta per aggregati di specie aventi alcune caratteristiche fisiologiche, tecnologiche e mercantili in comune, sicché anche i corrispondenti risultati economici possono ritenersi sufficientemente rappresentativi per i gruppi vegetali adottati.

Per la determinazione dei premi sono stati eseguiti calcoli specifici per la vite da vino e per l'olivo, mentre per i raggruppamenti colturali di seguito definiti sono state scelte ai fini del calcolo le colture più rappresentative del gruppo, assicurando così l'assenza di sovra compensazione; il risultato del calcolo è applicabile a tutte le colture del medesimo raggruppamento.

In particolare, per il raggruppamento "leguminose da granella e oleaginose", non essendo presente nel campione RICA della Sicilia alcuna azienda con colture oleaginose, i calcoli sono stati eseguiti sulle sole leguminose e quindi estesi anche alle oleaginose. Detta attribuzione trova giustificazione nel fatto che nel campione RICA a livello nazionale (nel quale i casi presenti si riferiscono all'Italia centro-settentrionale) è stata riscontrata una corrispondenza tra gli indici economici dei due gruppi colturali.

Inoltre, nel calcolo dei premi si è sempre fatto riferimento alla situazione territoriale e aziendale in cui si pratica l'agricoltura più estensiva, dove pertanto l'applicazione della misura determina il minore impatto negativo in termini economici.

Si precisa che nella realtà agricola siciliana le colture foraggiere e i cereali da granella sono coltivati nei territori collinari caratterizzati prevalentemente da morfologia acclive con pendenze superiori al 5%, mentre le colture orticole in pieno campo vengono coltivate nelle superfici pianeggianti e dove è disponibile un adeguato approvvigionamento idrico.

Nella tabella che segue sono riportate le colture e i gruppi colturali utilizzati come base di calcolo e l'elenco delle colture a cui è applicabile il livello di premio.

<b>Coltura/Raggruppamento</b>	<b>Applicabilità</b>
Cereali da granella	Frumento, orzo, avena, segale e altri cereali da granella
Oleaginose, leguminose da granella e allo stato fresco	Favetta, favino, veccia e altre leguminose, girasole, colza e altre oleaginose
Foraggere	Tutte le foraggere
Colture ortive	Patata, pomodoro, melanzana, aglio, cavoli, cipolla, fagiolino, finocchio, fragola e altre ortive
Piante aromatiche officinali	Origano, timo, rosmarino, salvia, capperi, zafferano, alloro, dragoncello, e altre annuali e poliennali
Agrumi	Arancio, limone, mandarino, clementine, pompelmi e specie minori
Mandorlo, noce, nocciolo, carrubo, pistacchio	Mandorlo, noce, nocciolo, carrubo, pistacchio
Frassino da manna	Frassino da manna
Fruttiferi	Pesco, albicocco, ficodindia, kaki, melo, nespolo, pero, uva da tavola, susino, fico, ciliegio e specie minori, altri fruttiferi
Uva da vino	Uva da vino
Olivo	Olivo

In linea con quanto previsto dal Reg. UE 1305/2013 nella giustificazione economica dei pagamenti sono stati considerati anche i cosiddetti costi di transazione, intesi come i costi collegati all'adempimento dei seguenti oneri:

- presentazione della domanda di aiuto al primo anno;
- presentazione della domanda di pagamento per ogni anno dell'impegno;
- gestione della pratica.

Nella stima dei costi di transazione si è rispettato il limite previsto dal Regolamento pari a un massimo del 20% del pagamento complessivo. Solamente nel caso di accordi collettivi, laddove previsti, è stato superato tale massimale, rispettando comunque il limite del 30%, così come previsto dal Regolamento.

## 1.2 ESCLUSIONE DOPPIO FINANZIAMENTO: GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO

Nella definizione dei premi relativi agli impegni delle misure di cui al presente documento si è tenuto conto della componente greening del pagamento diretto e del sostegno accoppiato relativo al 1° pilastro, secondo quanto previsto dal Reg. (UE) n. 1307/2013.

### 1.2.1 Stima della componente "greening"

Il *greening* rappresenta l'insieme delle pratiche ecologiche di base, benefiche per il clima e l'ambiente, che gli agricoltori dovranno adottare per accedere al nuovo sistema dei pagamenti diretti del primo pilastro della PAC. Nello specifico, gli agricoltori sono tenuti al rispetto dei seguenti obblighi:

- diversificazione colturale;
- mantenimento dei prati e pascoli permanenti esistenti;
- presenza di aree di interesse ecologico nell'ambito della superficie agricola.

Per evitare il rischio del “doppio finanziamento” cioè che un impegno già pagato dal primo pilastro per il *greening* venga pagato anche dal PSR, vanno considerate delle decurtazioni dei pagamenti agro-climatico-ambientali ogni qual volta sussistono medesimi impegni.

In particolare, nel PSR va considerata l’eventuale esistenza di impegni tecnicamente uguali a quelli del *greening* e quindi operata l’opportuna detrazione dai premi, sia per quanto riguarda la componente legata alla diversificazione colturale, che si applica solo alle aziende con più di 10 ettari a seminativo, che per l’obbligo della presenza di aree di interesse ecologico (EFA), che si applica solo alle aziende con più di 15 ettari a seminativo.

Nel caso del mantenimento dei pascoli permanenti, invece, le misure del PSR rispettano già detto obbligo, oltre a quello connesso di condizionalità e, pertanto, gli impegni agro-climatico-ambientali previsti vanno oltre le prescrizioni del *greening*, escludendo rischi di doppio finanziamento.

Scendendo nel dettaglio dei calcoli effettuati per la stima delle detrazioni da apportare ai pagamenti del PSR per evitare il doppio finanziamento si specifica quanto segue.

Si è proceduto con l’analizzare la Banca Dati RICA regionale degli ultimi due anni disponibili (2011-2012), dalla quale risulta che le aziende con più di 10 ettari a seminativo che non rispettano l’obbligo della diversificazione colturale sono il 24% e in queste la coltura principale (grano duro) occupa mediamente il 95% della superficie disponibile. In base a questa premessa, si è supposto che dette aziende debbano ridurre la superficie a grano duro a non più del 75% della SAU a seminativo, introducendo nel resto della superficie almeno altre due colture. Sono state scelte le due tipologie colturali che, dopo il grano duro, sono presenti con maggiore frequenza nel campione RICA. Dal punto di vista economico tale modifica comporta una variazione di margine lordo, così come risulta dallo schema sotto riportato.

Considerando che la percentuale di aziende a seminativo con più di 10 ettari che devono adeguarsi al *greening*, per quanto concerne la diversificazione colturale, è pari al 24%, si è applicata tale aliquota alla variazione di margine lordo risultante dal calcolo descritto, ottenendo l’importo di **4,9 €/Ha da detrarre dal premio calcolato** per gli impegni agro-climatico-ambientali.

Coltura	ML (€/Ha)	Incidenza sulla SAU	
		Ex Ante	Ex Post
Frumento duro	494,6	95,0%	75,0%
Erbaio	345,3	2,5%	12,5%
Fava, favino, favetta	440,8	2,5%	12,5%
ML/Ha medio ponderato (€)		489,5	469,2
Variazione ML Ante/Post (€)			20,3
Importo da detrarre per la componente “diversificazione colturale” del <i>greening</i> (€/Ha)			4,9

Per evitare il rischio del doppio finanziamento dovuto al rispetto dell’obbligo della presenza delle aree di interesse ecologico sulla superficie aziendale, pari ad almeno il 5% della SAU a seminativo, si è fatto riferimento alla Banca Dati RICA regionale 2011-2012. In particolare, si è calcolato il reddito del seminativo, quale media ponderata dei margini lordi delle tipologie colturali di cui sopra (grano duro, erbaio e fava, favino e favetta) con le corrispondenti superfici regionali rilevate dall’ISTAT per gli anni 2011 e 2012.

Il margine lordo medio ponderato del seminativo, calcolato come sopra descritto, è risultato pari a 461,7 €/Ha.

Considerando che in sede comunitaria è stato stimato che in Europa un'azienda agricola detiene una superficie almeno pari al 2,5% della SAU occupata da usi del suolo in grado di svolgere le funzioni richieste dall'EFA, risulta che l'azienda media dovrà convertire in EFA il restante 2,5% di seminativo. Tale ipotesi risulta del tutto prudentiale nel caso delle aziende agricole siciliane. Infatti:

- le aziende a seminativo in Sicilia si trovano principalmente in zone collinari e montane caratterizzate dalla presenza di elementi tipici del paesaggio (siepi, fasce alberate, alberi isolati o in filari, boschetti, bordi dei campi, muretti di pietra, cumuli di pietra originati dallo spietramento cosiddetti “chirchiari”);
- nelle aziende a seminativo in Sicilia le colture maggiormente presenti, oltre al frumento duro, sono alcune azotofissatrici (fava, favino e favetta, sulla, vecchia, trifoglio), che a norma dell'allegato II del Reg. (UE) 639/2014 svolgono funzioni ad elevato valore ecologico (vd. relativo fattore di ponderazione per il calcolo EFA).

Pertanto, applicando al margine lordo del seminativo di cui sopra (461,7 €/Ha) l'aliquota del 2,5% (necessaria per raggiungere la percentuale EFA richiesta del 5%) ne deriva un importo di **11,5 €/Ha da detrarre dal premio calcolato** per gli impegni agro-climatico-ambientali.

Coltura	ML (€/Ha)	Superficie regionale ISTAT media 2011-2012 (Ha)
Frumento duro	494,6	298.666
Erbaio	345,3	82.792
Fava, favino, favetta	440,8	8.048
ML/Ha medio ponderato (€)		461,7
Importo da detrarre per la componente EFA del <i>greening</i> (€/Ha)		11,5

### 1.2.2 Aiuti accoppiati

Per escludere il doppio finanziamento, conformamente a quanto disposto dall'art. 9 del Reg. (UE) n. 807/2014, si assicura che nel calcolo dei premi si è tenuto conto esclusivamente dei costi aggiuntivi e/o delle perdite di reddito determinati dagli impegni che vanno al di là di quelli connessi agli aiuti accoppiati del 1° pilastro della PAC.

## 1.3 FONTE DEI DATI E BIBLIOGRAFIA SCIENTIFICA

La determinazione delle entità del sostegno, così come indicato nel documento “*Technical elements of agri-environment-climate measure in the programming period 2014-2020*”, è stata sviluppata utilizzando le fonti disponibili con opportuni adattamenti e integrazioni, quando necessari, al fine di pervenire a risultanze il più possibile affidabili e verificabili.

Nello specifico le principali fonti consultate sono:

- Banca dati RICA-INEA della Sicilia per il periodo 2009-2012;
- Indagini ISTAT (VI Censimento generale dell'agricoltura, Indagine campionaria sulle strutture agricole, Indagine campionaria su superfici e produzioni, Indice dei prezzi al consumo);
- Rete nazionale dei prezzi agricoli ISMEA;

- Dati di monitoraggio e valutazione del PSR Sicilia 2007-2013;
- Elaborazioni della sede regionale dell'Associazione Allevatori (ARA);
- Elaborazioni dell'Istituto Incremento Ippico;
- Dati dell'Osservatorio della Filiera Cerealicola Siciliana;
- Prezziario regionale dell'Agricoltura e prezziario generale per le OO.PP. della Regione Siciliana;
- Disciplinare regionale di produzione integrata (DPI). Regione Siciliana, 2014;
- Elaborazioni dei Servizi Assistenza tecnica e Interventi per lo sviluppo dell'Assessorato dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea.

#### Bibliografia scientifica:

- Ammavuta G., Federico R., Spatafora F. (2006): *Le caratteristiche dei prodotti fitosanitari ammessi in agricoltura biologica*, Vita in campagna n. 5, Edagricole.
- Angeli G., Molinari F., Marchesini E., Rovetto T., Tosi L., Schreiber G., (2003): *Controllo della Carpocapsa del melo mediante l'utilizzo della tecnica di disorientamento*, L'Informatore Agrario n. 20.
- Barbera G., Culotta S., Rossi Doria B., Rossi Doria I., Ruhl J., (2010): *I paesaggi a terrazze in Sicilia: metodologie per le analisi, la tutela e la valorizzazione*, ARPA Sicilia.
- Benvenuto L., Totis F. (2008): *Valutazione dell'efficacia agronomica ed economica del metodo "disorientamento sessuale Ecodian Star" per il controllo combinato di Carpocapsa e Tignola orientale del pesco*, Notiziario ERS4 4/2008.
- Briamonte L., Pergamo R. (2010): (a cura di), *I metodi di produzione sostenibile nel sistema agroalimentare*, INEA, Quaderni INEA, Roma.
- Brumfield, R.G., Rimal A., Reiners S. (2000): *Comparative cost analyses of conventional, integrated crop management, and organic methods*, Hort Technology, Oct-Dec, 10 (4), 785-793.
- Canavari M., Pirazzoli C., Stanziani (2004): *Analisi costi e redditività in aziende frutticole biologiche*, Frutticoltura, n. 2: 35-41.
- Cembalo L., D'Ercole E., Carbone S. (2000): *Redditi aziendali vs impatto ambientale: un'analisi multi-obiettivo*, in De Stefano F., Cicia G., Del Giudice T. (a cura di), *L'economia Agrobiologica in Campania: un Difficile Percorso*, Editrice Scientifica Italiana, Napoli.
- Compiani R., Baldi G., Sgoifo Rossi C.A. (2013): *Bovini da carne. Alimentazione, i nuovi trend*, Informatore Zootecnico, n. 10.
- Covino D. (2007): *Che cos'è l'agricoltura biologica*, Carocci editore, Roma.
- Cozzolino E. (2011): (a cura di), *Introduzione di film biodegradabili a base di Mater bi per la pacciamatura del suolo*, CRA - CAT di Scafati.
- Crescimanno M., Schifani G. (2009): (a cura di), *Agricoltura biologica: sistemi produttivi e modelli di commercializzazione e di consumo*, Atti del IV Workshop GRAB-IT, Palermo, 26-27 ottobre 2009, Università degli Studi di Palermo, Dipartimento di Economia dei Sistemi Agro-Forestali, Palermo.
- Crescimanno M. a cura di (2009): *Situazione attuale e prospettive economiche delle piante officinali in Sicilia*, Università degli Studi di Palermo, Dipartimento di Economia dei Sistemi Agro-Forestali, Palermo.
- Crescimanno M. (2007): (a cura di), *Le piante officinali in Sicilia, potenzialità di sviluppo della coltivazione con metodo biologico*, Università degli Studi di Palermo, Dipartimento di Economia dei Sistemi Agro-Forestali, Palermo.

- Crescimanno M. (2005): (a cura di), *L'agricoltura biologica in Sicilia*, Università degli Studi di Palermo, Dipartimento di Economia dei Sistemi Agro-Forestali, Palermo.
- Crescimanno M., Guccione G., Schifani G. (1996): *Alcuni caratteri della filiera dell'olio biologico in Sicilia*, in Santucci e Chiorri (a cura di), *Economia delle produzioni biologiche*, Quaderno 19, Istituto di Economia e Politica Agraria, Perugia.
- Doria P., Valli C. (2008): (a cura di), *La produzione agricola Mediterranea tra biologico e convenzionale*, Working Paper Sabio n. 5, INEA, Roma.
- European Commission (2014): *Technical elements of agri-environment-climate measure in the programming period 2014-2020*.
- FAO (2004): *Economics aspects of Conservation Agriculture*, [www.fao.org](http://www.fao.org).
- Gaiani A., Sansavini S., Gagliardi C., Grandi M. (2005): *Analisi comparativa quali-quantitativa di mele Golden Delicious in coltura biologica e integrata*, *Frutticoltura*, 2: 42-47.
- INEA (2013): *Annuario dell'agricoltura italiana 2012*, Roma.
- ISMEA (2005): *L'evoluzione del mercato delle produzioni biologiche: l'andamento dell'offerta, le problematiche della filiera e le dinamiche della domanda*, Studi agricoltura biologica, Roma.
- La Mantia T. (2010): *I cumuli di pietre denominati "chirchiarì" in Sicilia, tra ecologia e storia*, *Naturalista sicil.*, S. IV, XXXIV (3-4).
- La Via G. (2003): *Il comparto olivo-oleicolo in Italia: produzione e mercati*, in La Via G. (a cura di), *Analisi economica dell'olivicoltura biologica in Sicilia*, Università degli Studi, Catania.
- Lo Verde G., Caleca V., Massa B., (1997): *Siepi, bordure e margini di vegetazione spontanea negli agroecosistemi: effetti sulla diversità delle comunità di Artropodi*. *Naturalista sicil.*, 21 (suppl.).
- Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (2014): *Orientamenti preliminari per la definizione della baseline delle misure agroambientali e climatiche. Periodo di programmazione 2014-2020*, Roma.
- Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (2013): *Costi di transazione per l'agricoltura biologica: i risultati dell'indagine campionaria*, Roma.
- Moretti B., Sacco D., Remogna E., Sanino N., Barra S., Tivano P., Grignani C., (2010): *Quale lavorazione per migliorare i nostri sistemi colturali: minima, semina su sodo o aratura convenzionale?*, Dipartimento Agroselviter – Università di Torino, 29° Fiera Nazionale della Meccanizzazione Agricola, Savigliano.
- Rete Rurale Nazionale 2007-2010 (2014): *Metodologia di calcolo dei pagamenti delle misure a capo/superficie per il periodo di programmazione 2014-20 (bozza 31 gennaio 2014)*, Roma.
- Rete Rurale Nazionale 2007-2010 (2013): *Bioreport 3013, L'agricoltura biologica in Italia*, Roma.
- Sansavini S., et al. (2004): *Analisi comparativa quali-quantitativa di nettarine Stark red Gold in coltura biologica e integrata*, *Frutticoltura*, 2: 48-60.
- Santucci F.M., Abitabile C. (2009): (a cura di), *Efficienza economica dell'agricoltura biologica, Analisi in campo e di mercato*, INEA, Roma.
- Scardera A., Zanolì R. a cura di (2002): *L'agricoltura biologica in Italia, Metodologie di analisi e risultati dell'utilizzo dei dati RICA*, INEA, Quaderni "i metodi RICA", Roma.
- Schiano Lo Moriello, M. (2005): *La filiera (ortofrutta) secondo l'ISMEA*, *Terra e Vita*, n. 6 (suppl.), 8-10.
- Schicchi R., Marino P., Saporito L., Di Noto G., Raimondo F.M. (2008): *Catalogo pomologico degli antichi fruttiferi di Sicilia*, Università di Palermo, Dip. Scienze Botaniche.
- SoCo Sustainable Agriculture and Soil Conservation 2007-2009 (2009): *Agricoltura conservativa*, [www.soco.jrc.ec.europa.eu](http://www.soco.jrc.ec.europa.eu).

Alle suddette fonti si aggiungono i giudizi e pareri di esperti e operatori del settore consultati per l'occasione.

La pertinenza e l'esattezza dei calcoli dei pagamenti previsti ai sensi degli articoli 28-34 del regolamento risulta giustificata e confermata, in relazione a quanto stabilito dall'art. 62 paragrafo (2) del Reg. (UE) n. 1305/2013, sulla base del quale i calcoli effettuati dall'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea e dal Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CRA-INEA Sede Regionale per la Sicilia) sono valutati e verificati attraverso apposita perizia affidata al Prof. Giorgio Schifani Ordinario di Economia e Politica Agraria dell'Università degli Studi di Palermo, separato e funzionalmente indipendente rispetto all'Assessorato e al CRA-INEA che hanno effettuato i calcoli.

## **2 OBBLIGHI DI CONDIZIONALITÀ – BASELINE**

Gli agricoltori per accedere agli aiuti devono rispettare sull'intera azienda agricola i Criteri di Gestione Obbligatoria e le Buone Condizioni Agronomiche di cui agli articoli 92 e 93 e Allegato II del Regolamento 1306/2013, approvati con DM n. 180 del 23 gennaio 2015.

Si riportano di seguito l'elenco dei Criteri di Gestione Obbligatoria (CGO) e delle Buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA).

### **2.1 ACQUE**

**CGO1-Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole. (G.U. L 375 del 31.12.1991, pag. 1) art. 4 e 5.**

In ottemperanza a quanto previsto dal titolo V del Decreto ministeriale 7 aprile 2006 e da quanto stabilito dai Programmi d'Azione, si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che abbiano a disposizione terreni compresi in tutto o in parte nelle Zone Vulnerabili da Nitrati:

- A. obblighi amministrativi;
- B. obblighi amministrativi allo stoccaggio degli effluenti;
- C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;
- D. divieti (spaziali temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti e dei fertilizzanti.

Al fine di stabilire gli obblighi amministrativi delle aziende, le stesse sono classificate in funzione della produzione di "azoto campo", di cui al decreto MIPAAF del 7 aprile 2006 e s.m.i., calcolata in kg/anno in funzione del tipo di allevamento.

Per definire la presenza media annuale di capi in azienda vengono presi in considerazione il tipo di allevamento, l'organizzazione per cicli e i periodi di assenza di capi in stabulazione (anche giornalieri).

#### **BCAA1 – Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua.**

Al fine di proteggere le acque superficiali e sotterranee dall'inquinamento derivante dalle attività agricole, la norma prevede:

- A. il rispetto del divieto di fertilizzazione sul terreno adiacente ai corsi d'acqua;
- B. la costituzione/non eliminazione di una fascia stabilmente inerbita, spontanea o seminata, di larghezza pari a 5 metri, che può ricomprendere anche specie arboree o arbustive qualora presenti, adiacenti ai corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali. Tale fascia è definita "fascia inerbita".

#### **BCAA2 – Rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione.**

Al fine di assicurare un minimo livello di protezione delle acque è previsto il rispetto delle procedure di autorizzazione (concessione, licenza di attingimento, ecc.) quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione a titolo gratuito od oneroso, ai sensi della normativa vigente.

La norma si ritiene rispettata qualora il beneficiario dimostri il possesso della relativa autorizzazione all'uso oppure qualora sia in corso l'iter procedurale necessario al rilascio dell'autorizzazione.

### **BCAA3 – Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento.**

Gli obblighi e divieti validi per tutte le aziende:

- divieto di dispersione di combustibili, oli di origine petrolifera e minerali, lubrificanti usati, filtri e batterie esauste, al fine di evitare la diffusione di sostanze pericolose per percolazione nel suolo o sottosuolo.

Obblighi e divieti validi per le aziende i cui scarichi non siano assimilabili a quelli domestici:

- autorizzazione allo scarico di sostanze pericolose, rilasciata dagli Enti preposto;
- rispetto delle condizioni di scarico contenute nell'autorizzazione.

## **2.2 SUOLO E STOCK DI CARBONIO**

### **BCAA4 – Copertura minima del suolo.**

- a) Per le superfici a seminativo che non sono più utilizzate a fini produttivi e che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, assicurare la presenza di una copertura vegetale, naturale o seminata, durante tutto l'anno.
- b) Per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso:
  - assicurare la copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 novembre e il 15 febbraio successivo;
  - o in alternativa, adottare tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc).

In ogni caso, per tutti i terreni di cui sopra vige il divieto di lavorazioni di affinamento del terreno per 90 giorni consecutivi a partire dal 15 novembre.

### **BCAA5 – Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione.**

La realizzazione di solchi acquai temporanei, per cui l'acqua piovana raccolta, anche a monte dell'appezzamento considerato, mantenga una velocità tale da non pregiudicare la funzione del solco stesso e sia convogliata nei fossi collettori e negli alvei naturali, disposti ai bordi dei campi, ove esistenti. Tale impegno interessa i terreni declivi che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni.

I solchi acquai temporanei devono essere realizzati in funzione delle caratteristiche specifiche dell'appezzamento e devono avere una distanza tra loro non superiore a metri 80.

- a) Il divieto di effettuare livellamenti non autorizzati.
- c) La manutenzione della rete idraulica aziendale e della baulatura, rivolta alla gestione alla conservazione delle scoline e dei canali collettori (presenti ai margini dei campi), al fine di garantire l'efficienza e la funzionalità nello sgrondo delle acque.

### **BCAA6 – Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate, compreso il divieto di bruciare le stoppie, se non per motivi di salute delle piante.**

Al fine di favorire la preservazione del livello di sostanza organica presente nel suolo, nonché la tutela della fauna selvatica e la protezione dell'habitat, è opportuno provvedere ad una corretta gestione dei residui colturali. È pertanto vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie.

### 2.3 BIODIVERSITÀ

**CGO2 – Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (GU L 20 del 26.1.2010, pag. 7). Articolo 3 paragrafo 1, articolo 3 paragrafo 2, lettera b), articolo 4 paragrafi 1, 2 e 4.**

Si applicano all'interno delle ZPS le pertinenti disposizioni di cui agli articoli 3, 4 e 5 commi 1 lett. k), p), q), r), s), t), e 2 lett. b) del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 n. 184 nonché gli "obblighi e divieti" elencati all'articolo 6 del medesimo decreto relativo alla "Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)". Fuori dalle ZPS è richiesta, se prevista, l'autorizzazione per l'eliminazione di alberi isolati, siepi e filari, ove non siano già tutelati nell'ambito della BCAA7.

**CGO3 – Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali e della flora e della fauna selvatiche (GU L 206 del 22.7.1992, pag. 7), art.6, paragrafi 1 e 2.**

Le aziende agricole sono tenute al rispetto delle pertinenti disposizioni di cui all'articolo 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 n. 184 relativo alla "Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)" e successive modifiche ed integrazioni e le disposizioni di cui all'art. 4 del DPR 8 settembre 1997, n. 357. Le misure di conservazione relative alle attività agricole e zootecniche per la gestione del suolo da applicarsi ai Siti della Rete Natura 2000 della Sicilia sono state approvate con DDG n. 36 del 27/1/2015 e riguardano:

- Limiti di carico pascolativo.
- Obblighi e divieti nella gestione del suolo.

### 2.4 LIVELLO MINIMO DI MANTENIMENTO DEI PAESAGGI

**BCAA7 – Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, compresi, se del caso, siepi, stagni, fossi, alberi in filari, in gruppi o isolati, margini dei campi e terrazze e compreso il divieto di potare le siepi e gli alberi nella stagione della riproduzione e della nidificazione degli uccelli e, a titolo facoltativo, misure per combattere le specie vegetali invasive.**

Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat tramite il mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio sull'intero territorio nazionale, è stabilito come impegno la tutela degli elementi caratteristici del paesaggio, naturali o seminaturali, qualora identificati territorialmente, nonché la non eliminazione di alberi monumentali, muretti a secco, siepi, stagni, alberi isolati o in filari, terrazze, sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche.

## 2.5 SANITÀ PUBBLICA, SALUTE DEGLI ANIMALI E DELLE PIANTE - SICUREZZA ALIMENTARE

**CGO4 – Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare (GU L 31 dell'1.2.2002 pag. 1).**

Le aziende produttrici devono rispettare il complesso degli adempimenti previsti dalla normativa sulla sicurezza alimentare per il loro settore di attività, in funzione del processo produttivo realizzato.

A tal fine si distinguono i seguenti settori della produzione primaria:

- produzioni animali;
- produzioni vegetali;
- produzione di latte crudo;
- produzione di uova;
- produzione di mangimi o alimenti per gli animali.

**CGO5 – Direttiva 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e che abroga le direttive 81/602/CEE, 88/146/CEE e 88/299/CEE (GU L 125 del 23.5.1996).**

Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto legislativo n. 158 del 16.03.2006.

In particolare, gli allevamenti di bovini, bufalini, suini, ovi-caprini, equini, avicoli, conigli, selvaggina d'allevamento e/o i produttori di latte vaccino, uova, miele devono rispettare le prescrizioni previste dalla vigente normativa, salvo deroghe ed esclusioni:

- divieto di somministrazione agli animali d'azienda di sostanza ad azione tireostatica, estrogena, androgena o gestagena, di stilbeni e di sostanze beta-agoniste nonché di qualsiasi altra sostanza ad effetto anabolizzante. Alcune di queste sostanze possono tuttavia essere impiegate a scopo terapeutico o zootecnico, purché ne sia in questo caso controllato l'uso sotto prescrizione medico-veterinaria con limitazione della possibilità di somministrazione solo da parte di un medico veterinario ad animali chiaramente identificati;
- divieto di destino alla commercializzazione di animali o di prodotti da essi derivati (latte, uova, carne, ecc.) ai quali siano stati somministrati per qualsiasi via o metodo medicinali veterinari contenenti sostanze tireostatiche, stilbeni, prodotti contenenti tali sostanze o loro derivati oppure siano state somministrate illecitamente sostanze beta-agoniste, estrogeni, androgeni e gestageni, oppure, in caso di trattamento con sostanze beta-agoniste, estrogeni, androgeni e gestageni effettuato nel rispetto delle disposizioni previste dagli articoli 4 e 5 del D. Lgs. 158/2006 (uso terapeutico o zootecnico), non sia rispettato il tempo di sospensione.

## 2.6 IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI

**CGO6 – Direttiva 2008/71/CE del Consiglio, del 15 luglio 2008, relativa all'identificazione e alla registrazione dei suini (GU L 213 del 8.8.2008, pag.31).**

- A. Comunicazione dell'azienda agricola alla ASP per la registrazione dell'azienda.
- B. Tenuta del registro aziendale e comunicazione della consistenza dell'allevamento dell'azienda agricola.
- C. Identificazione e registrazione degli animali.

**CGO7 – Regolamento (CE) n. 1760/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 luglio 2000, che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine e che abroga il Regolamento (CE) n. 820/97 del Consiglio (GU L 204 del 11.8.2000, pag. 1).**

- A. Registrazione dell'azienda presso l'ASP e in BDN.
- B. Identificazione e registrazione degli animali.
- C. Registro aziendale.
- D. Movimentazione dei capi: nascite-ingresso in azienda-decesso.
- E. Movimentazione dei capi: uscita dall'azienda.

**CGO8 – Regolamento (CE) n. 21/2004 del Consiglio, del 17 dicembre 2003, che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione degli ovini e dei caprini e che modifica il Regolamento (CE) n. 1782/2003 e le direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE (GU L 5 del 9 gennaio 2004, pagina 8).**

- A. Registrazione dell'azienda presso l'ASP e in BDN.
- B. Registro aziendale e BDN.
- C. Identificazione e registrazione degli animali.

## 2.7 MALATTIE DEGLI ANIMALI

**CGO9 – Regolamento (CE) n. 999/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2001, recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili (GU L 147 del 31.5.2001, pag. 1).**

- a) Divieto di somministrazione ai ruminanti di proteine derivate da mammiferi.
- b) Divieto di somministrazione agli animali d'allevamento di:
  - proteine animali trasformate;
  - gelatina ricavata da ruminanti;
  - prodotti a base di sangue, proteine idrolizzate;
  - fosfato di calcio e fosfato tricalcico di origine animale(fosfato di calcio e fosfato tricalcico);
  - mangimi contenenti le proteine di cui sopra.
- c) Divieto di somministrazione ai ruminanti di proteine di origine animale e dei mangimi che le contengono.
- d) Obbligo di immediata denuncia alle autorità competenti in ogni caso di sospetta infezione da TSE in un animale.

## 2.8 PRODOTTI FITOSANITARI

**CGO10 – Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE (GU L 309 del 24.11.2009, pag. 1).**

Per le aziende, i cui titolari siano acquirenti od utilizzatori di prodotti fitosanitari, valgono gli impegni previsti dal Decreto legislativo 14 agosto 2012, n.150 e dal Decreto MiPAAF 22 gennaio 2014, Adozione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

- Registro trattamenti.
- Corretto immagazzinamento.
- Rispetto delle prescrizioni dell'etichetta.
- Scheda trattamento contoterzisti.
- Autorizzazione all'acquisto ed utilizzo dei prodotti fitosanitari (patentino).
- Fatture di acquisto.

## 2.9 BENESSERE DEGLI ANIMALI

**CGO11 – Direttiva 2008/119/CE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli (GU L 10 del 15.1.2009, pag. 7).**

Le aziende devono rispettare gli adempimenti e i divieti contenuti nel Decreto Legislativo n. 126 del 7 luglio 2011.

**CGO12 – Direttiva 2008/120/CEE del Consiglio, del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini (GU L 47 del 18.2.2009, pag. 5) Art.li 3 e 4.**

Le aziende devono rispettare gli adempimenti e i divieti contenuti nel Decreto Legislativo n. 122 del 7 luglio 2011 e successive modifiche e integrazioni.

**CGO13 – Direttiva 98/58/CE del Consiglio, del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti (GU L 221 del 8.8.1998, pag. 23) articolo 4.**

Le aziende devono rispettare gli adempimenti e i divieti contenuti nel Decreto Legislativo n. 146, del 26/03/2001 e successive modifiche e integrazioni.

## 2.10 MANTENIMENTO DEI PASCOLI PERMANENTI

**BCAA8 – Mantenimento dei pascoli permanenti di cui all'art.93 comma 3 del reg Ue 1306/2013.**

Il presente requisito di BCAA ha l'obiettivo di mantenere, a livello nazionale, la proporzione della superficie investita a pascolo permanente rispetto alla superficie agricola totale. Tale proporzione è calcolata secondo quanto stabilito dall'articolo 3 del Regolamento (CE) n.1122/09 e successive modifiche e integrazioni. Il presente requisito di BCAA si applica agli anni 2015 e 2016.

Ove si constati che la proporzione di pascolo permanente è diminuita nel corso dell'anno precedente di oltre il 5% ogni conversione ad altri usi del pascolo permanente deve essere sottoposta ad autorizzazione con le modalità fissate dall'articolo 15, comma 3 del DM 6513 del 18 Novembre 2014. L'autorizzazione è subordinata alla condizione che una determinata superficie sia investita a pascolo permanente. Questa superficie è considerata pascolo permanente a decorrere dal primo giorno della conversione, in deroga alla definizione contenuta all'articolo 2, secondo comma, punto 2, del Regolamento (CE) n. 1122/2009. Tale superficie è adibita alla coltivazione di erba o di altre piante erbacee da foraggio per i cinque anni consecutivi alla data di conversione.

L'obbligo di mantenere la proporzione non si applica se i beneficiari hanno investito superfici a pascolo permanente conformemente ai regolamenti del Consiglio (CEE) n. 2078/92 (1), CE n. 1257/1999 (2) e CE n. 1698/2005.

Ove si constati che la proporzione è diminuita nel corso dell'anno precedente di oltre il 10%, oltre a quanto disposto al comma 2, ai beneficiari che presentano domanda di aiuto nel quadro dei regimi di pagamenti diretti nel 2015 si impone, a livello nazionale, l'obbligo di riconvertire le superfici in pascolo permanente.

Il paragrafo precedente si applica soltanto ai beneficiari che dispongono di superfici già convertite in passato da pascolo permanente ad altri usi. Esso riguarda le superfici convertite ad altri usi a partire dall'inizio del periodo di 24 mesi precedente il 15 maggio 2015. In tal caso, gli agricoltori riconvertono in pascolo permanente una percentuale delle superfici suddette, oppure investono a pascolo permanente una superficie equivalente. La percentuale di cui sopra è calcolata da AGEA Coordinamento sulla base della superficie precedentemente convertita dall'agricoltore e dalla superficie necessaria a ripristinare l'equilibrio. Tuttavia, se le superfici in questione, dopo essere state convertite ad altri usi, sono state oggetto di cessione, il primo comma si applica soltanto se la cessione ha avuto luogo dopo il 6 maggio 2004.

In deroga alla definizione contenuta nell'articolo 2, secondo comma, punto 2, del Regolamento (CE) n. 1122/2009, le superfici riconvertite o investite a pascolo permanente sono considerate "pascolo permanente" a datare dal primo giorno della riconversione o dell'investimento a pascolo permanente. Tali superfici sono adibite alla coltivazione di erba o di altre piante erbacee da foraggio per i cinque anni consecutivi alla data di conversione.

## 2.11 REQUISITI MINIMI: FERTILIZZANTI E FITOFARMACI

Elenco degli obblighi riguardanti i requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari che si applicano solo alle aziende che aderiscono alle misure agro-climatico-ambientali e all'agricoltura biologica a norma, rispettivamente, degli articoli 28 (paragrafo 3) e 29 (paragrafo 2) del Regolamento UE 1305/2013

### *Requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti*

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti è applicato il codice di buona pratica istituito a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo. In particolare, in ottemperanza a quanto previsto nel Codice di buona pratica agricola e nel Decreto interministeriale 7 aprile 2006, si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che aderiscono ai pagamenti agro-climatico-ambientali e all'agricoltura biologica, ai sensi, rispettivamente, dell'art. 28 e dell'art. 29 del Regolamento (CE) n. 1305/2013:

- obblighi amministrativi;
- obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti;
- obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;
- divieti relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti (spaziali e temporali).

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti figura anche il divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, conformemente alla BCAA1.

### *Requisiti minimi relativi all'uso dei prodotti fitosanitari*

Ai sensi dell'art.12 del Decreto legislativo n.150,del 14 agosto 2012, tutte le attrezzature, impiegate per uso professionale, vanno sottoposte almeno una volta al controllo funzionale entro il 26 novembre 2016. Fino a quella data per l'assolvimento dell'impegno è valida la verifica funzionale. Per verifica funzionale si intende il controllo della corretta funzionalità dei dispositivi di irrorazione attestata da un tecnico del settore o da una struttura specializzata.

Ai sensi del D.M. del 22 gennaio 2014 per l'Adozione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, le aziende agricole devono rispettare i seguenti impegni.

- a) Gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dimostrano la conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria (allegato III del decreto legislativo n. 150/2012) attraverso il possesso dei documenti relativi alle basi informative disponibili (possesso del bollettino fitosanitario su supporto cartaceo, informatico, ecc.). Nel caso in cui non sia presente alcuna rete di monitoraggio fitosanitario, le aziende assolveranno a tale impegno ricorrendo ad un apposito servizio di consulenza, messo a disposizione dalle regioni e dalle province autonome. Il riferimento è ai punti A.7.2.1, A.7.2.2 e A.7.2.3 del suddetto D.M. del 22 gennaio 2014.
- b) Gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dal 26 novembre 2015 hanno l'obbligo di possedere il certificato di abilitazione per l'acquisto o l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, come prescritto al CGO 10. Il riferimento nel D.M. del 22 gennaio 2014 è al punto A.1.2, relativo ai "Certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo e certificati di abilitazione alla vendita". Fino alla data del 26 novembre 2015 tale certificato di abilitazione è obbligatorio per chi acquista e utilizza prodotti fitosanitari classificati ed etichettati come molto tossico, tossico o nocivo.
- c) Gli utilizzatori professionali rispettano le disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari riportate nell'allegato VI.1 al Decreto MIPAAF del 22 gennaio 2014.
- d) Le disposizioni sull'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione vigente.

## 2.12 CRITERI E ATTIVITÀ MINIME DI CUI ALL'ARTICOLO 4 PAR.1 LETTERA C) PUNTI II) III) DEL REG. (UE) N.1307/2013 (DM n. 1420 del 26/02/2015 artt. 2 e 3)

L' art. 2 del DM n. 1420 del 26/02/2015 relativo al mantenimento di una superficie agricola prevede:

1. Le superfici sono considerate mantenute in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione quando accessibili rispettivamente per il pascolamento o per lo svolgimento delle operazioni colturali ordinarie e non abbisognano di interventi preparatori che vadano oltre il ricorso ai metodi e ai macchinari agricoli ordinari per rimanere in tale stato.
2. Fermo restando il rispetto delle regole di condizionalità l'attività agricola ha cadenza almeno annuale e la pratica agronomica utilizzata è idonea a:
  - a) prevenire la formazione di potenziali inneschi di incendi;
  - b) limitare la diffusione delle infestanti;
  - c) mantenere, nel caso di colture permanenti, in buone condizioni, le piante con un equilibrato sviluppo vegetativo, secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali;
  - d) non danneggiare il cotico erboso dei prati permanenti con il sovra sfruttamento o la sottoutilizzazione.
3. Fermo restando il rispetto delle regole di condizionalità, l'attività di pascolo è soddisfatta quando il pascolo è comunemente applicato in tali superfici con uno o più turni annuali di durata complessiva di almeno sessanta giorni e la densità minima è di 0,2 UBA per ettaro riferita all'anno di presentazione della domanda.

L'art. 3 del DM n. 1420 del 26/02/2015 relativo all'attività agricola minima prevede:

1. Le superfici agricole mantenute naturalmente sono individuate nei prati permanenti caratterizzati da vincoli ambientali che ne consentono la conservazione anche in assenza di pascolamento o di qualsiasi altra operazione colturale.
2. Nei casi in cui le superfici di cui al punto 1 sono soggette a particolari vincoli ambientali, in termini di pendenza ( $>30\%$ ), altimetria e ridotta produttività che non consentono, annualmente, lo sfalcio o lo svolgimento di altre operazioni colturali diverse dal pascolamento, il pascolo su tali superfici è effettuato, con uno o più turni annuali di durata complessiva di almeno sessanta giorni.
3. In ogni caso il pascolo non è obbligatorio qualora l'agricoltore sia in grado di dimostrare di aver effettuato almeno uno sfalcio all'anno ovvero altra operazione colturale volta al miglioramento del pascolo.

Il carico minimo di bestiame espresso in unità di bovino adulto (UBA) per ettaro di pascolo permanente e per anno è di 0.2 UBA per ettaro riferita all'anno di presentazione della domanda.

### 3 MISURA 10 “PAGAMENTI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI” (ART. 28)

#### 3.1 AZIONE 10.1.a “PRODUZIONE INTEGRATA”

Il procedimento impiegato per la determinazione dei maggiori costi e dei mancati guadagni connessi agli impegni relativi alla Misura 10 – Azione 10.1.a “Produzione integrata” prende in considerazione, quale baseline, le aziende della banca dati RICA gestite con il metodo convenzionale, giacché tale rete sottende un numero significativo di unità fondate sulle attività agricole prese in esame per l’azione in questione. I dati utilizzati si riferiscono alla media delle annualità 2009-2012. L’adozione delle informazioni provenienti dalla RICA è adeguata e motivata, in quanto la stessa sottende tutti gli indirizzi produttivi esercitati su dimensione geografica congrua.

Per risalire all’ammontare complessivo dei costi specifici, le singole voci di costo sono state rappresentate in quattro macrocategorie e cioè: fertilizzazione; difesa fitosanitaria; noleggio macchine, attrezzature e/o spese per operazioni colturali; altri costi colturali (acqua irrigua, assicurazione, ecc.).

Per la determinazione dei costi specifici, dei ricavi e dei margini lordi per gli stessi indirizzi produttivi di cui alla baseline, ma gestiti con il metodo di produzione integrata, poiché la consistenza dei campioni RICA per gli indirizzi produttivi “integrati” presi in esame si è rivelata insufficiente, e quindi non rappresentativa, i dati RICA sono stati oggetto di alcune integrazioni e ponderazioni derivanti da documentazione disponibile di altra provenienza (pubblicazioni e riviste specializzate, ricerche scientifiche, indagini di mercato, indagini in campo, informazioni e pareri di esperti).

I costi aggiuntivi derivanti dagli specifici impegni del metodo di produzione integrata sono stati conteggiati tenendo in considerazione le norme vigenti sulla condizionalità. In particolare:

- nella voce “fertilizzazione” sono compresi anche i costi relativi al rispetto delle norme contenute nel Disciplinare di Produzione Integrata (DPI), al prelievo dei campioni di terreno e alle relative analisi;
- nella voce “difesa fitosanitaria” sono compresi anche i costi relativi al rispetto delle norme di difesa integrata e controllo delle infestanti definite nel DPI;
- nel “noleggio macchine – attrezzature e/o lavorazioni” sono compresi anche i costi delle operazioni colturali rese necessarie dalle limitazioni nell’uso del diserbo chimico. Si specifica che per *noleggio macchine e attrezzature* si intende l’insieme dei servizi agromeccanici e tecnologici (noleggio macchine con o senza operatore) che possono essere forniti da ditte specializzate o dalle stesse imprese agricole;
- negli “altri costi colturali” sono comprese le spese per irrigazioni, assicurazioni, energia, commercializzazione, ecc.;
- i “costi di transazione” comprendono il costo iniziale per la presentazione della domanda di adesione, quelli successivi per la presentazione della domanda di pagamento, i costi di consulenza strettamente connessi alla partecipazione all’azione 10.1.a (costi del CAA, consulenze tecniche per l’elaborazione del piano aziendale e dei piani di concimazione). In ogni caso il valore dei “costi di transazione” è stato stimato in modo da non superare il 20% dei premi riconosciuti per l’adesione all’azione, così come previsto dal Reg. (UE) 1305/2013, art. 28, comma 6.

Sul fronte dei ricavi si è assunta una variazione della PLV, differente da coltura a coltura, originata da una lieve riduzione delle rese, dovuta alle specifiche restrizioni nelle tecniche colturali, così come riportato nella tabella “Stima della variazione della PLV rispetto alla baseline”.

Nel rispetto del principio “no double funding”, nella determinazione dei premi per i seminativi si è tenuto conto delle pratiche obbligatorie relative al rispetto del *greening*. In particolare per evitare qualsiasi rischio di sovrapposizione degli interventi, si specifica che:

- per la componente “presenza di aree di interesse ecologico sulla superficie agricola”, si è proceduto alla decurtazione del costo relativo all’osservanza del *greening* quantificato come illustrato nelle Premesse Metodologiche, dal Mancato reddito conseguente all’adesione alla misura;
- per la componente “diversificazione delle colture” non sussiste alcun rischio di “doppio finanziamento”, in quanto l’impegno relativo alla rotazione colturale quinquennale non beneficia di alcun pagamento.

Si specifica, inoltre, che non sussiste alcun rischio di sovrapposizione con gli aiuti accoppiati del 1° pilastro: frumento duro e leguminose da granella, in quanto l’impegno relativo alla rotazione colturale quinquennale non beneficia di alcun pagamento.

**Tabella del livello di riferimento per l'azione 10.1.a in relazione ai requisiti minimi (baseline) previsti dalla normativa**

<b>Rif.</b>	<b>Impegno</b>	<b>Condizionalità (CGO BCAA)</b> <b>Buona pratica agricola regionale (BPAr)</b> <b>Requisiti minimi fertilizzanti (RMfert)</b> <b>Requisiti minimi fitofarmaci (RMfit)</b> <b>Attività minima (AM)</b> <b>Legislazione Nazionale (LN - DM)</b> <b>Disposizioni Regionali (DDG)</b> <b>Greening diversificazione (GD)</b> <b>Greening EFA</b>	<b>Vantaggi ambientali</b>	<b>Effetto sul risultato economico per il calcolo dei livelli di premio</b>
	Rispetto delle prescrizioni del DPI relative alla successione colturale: <ul style="list-style-type: none"> <li>– una rotazione che prevede nei cinque anni la presenza di almeno tre diverse colture;</li> <li>– il ristoppio della stessa coltura non è ammesso fatto salvo per alcune colture indicate nel DPI;</li> <li>– rispetto degli intervalli di attesa per il ritorno della medesima coltura sulla stessa superficie e delle ulteriori limitazioni di successione per le diverse colture come indicate nel medesimo DPI;</li> </ul>	Tale obbligo non trova specifica correlazione a pertinenti obblighi di condizionalità o requisiti minimi. <b>GD</b> prevede che per le superfici a seminativo superiori ad ha 10 l'agricoltore nel medesimo anno coltivi due o tre specie differenti.	La “rotazione” diversa dalla diversificazione obbligatoria prevista dal greening obbliga l'agricoltore a orientare la propria attività anche al rispetto delle norme agronomiche finalizzate alla salvaguardia della fertilità e alla conservazione della struttura e microbiologia del terreno coltivato.	Impegno non remunerato
	Rispetto delle prescrizioni del DPI relative alla gestione del suolo diversificate per le aree di collina e pianura; <ul style="list-style-type: none"> <li>– negli appezzamenti di collina e di montagna con pendenza media superiore al 30% sono consentite esclusivamente, la minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificazione, mentre per le colture arboree all'impianto sono ammesse le lavorazioni puntuali o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente e nella gestione ordinaria l'inerbimento, anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci;</li> <li>– negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%, oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm, ad eccezione delle rippature per le quali non si applica questa limitazione; negli appezzamenti dedicati alle colture erbacee è obbligatoria la realizzazione di scoline al massimo ogni 60 metri o prevedere, in</li> </ul>	<b>BCAA4 – Copertura minima del suolo</b> b) Per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso: <ul style="list-style-type: none"> <li>– assicurare la copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 novembre e il 15 febbraio successivo;</li> <li>– o, in alternativa, adottare tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.</li> </ul> In ogni caso, per tutti i terreni di cui sopra vige il divieto di lavorazioni di affinamento del terreno per 90 giorni consecutivi a partire dal 15 novembre. <b>BCAA5 – Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione</b> a) I solchi acquai temporanei devono essere realizzati in funzione delle caratteristiche specifiche dell'appezzamento e devono avere una distanza tra loro non superiore a metri 80. b) Divieto di effettuare livellamenti non autorizzati.	Conservazione del suolo e mantenimento del livello di sostanza organica, limitazione dei fenomeni erosivi.	Lieve aumento dei costi di gestione.

	<p>situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, idonei sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione; per le colture arboree è obbligatorio l'inerbimento nel periodo autunno-invernale dell'interfila almeno a file alterne (inteso anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci). In condizioni di scarsa piovosità (inferiore a 500 mm/anno), tale vincolo non si applica su terreni a tessitura argillosa, argillosa-limosa, argillosa-sabbiosa, franco-limosa-argillosa, franco-argillosa e franco-sabbiosa-argillosa (classificazione USDA);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– nelle aree di pianura è obbligatorio per le colture arboree l'inerbimento nel periodo autunno-invernale dell'interfila almeno a file alterne (inteso anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci), per contenere la perdita di elementi nutritivi; nelle aree a bassa piovosità (inferiore a 500 mm/anno), possono essere anticipate le lavorazioni;</li> <li>– sui terreni dove vige il vincolo dell'inerbimento nell'interfila delle colture arboree sono ammessi quegli interventi localizzati di interrimento dei concimi, come i meno impattanti.</li> </ul>	<p>c) Manutenzione della rete idraulica aziendale e della baulatura, rivolta alla gestione alla conservazione delle scoline e dei canali collettori (presenti ai margini dei campi), al fine di garantire l'efficienza e la funzionalità nello sgrondo delle acque.</p> <p><b>BCAA6</b> – Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate</p> <p>Divieto di bruciare le stoppie.</p>		
A	<p>Razionalizzare la fertilizzazione nel rispetto delle asportazioni colturali e dei livelli di fertilità del suolo ed alla presenza di sostanza organica mediante l'effettuazione di analisi del terreno, una ogni 5 anni e predisposizione del piano di fertilizzazione.</p> <p>Somministrazione dei fertilizzanti nel rispetto del DPI</p>	<p><b>RMfert</b> prevede il rispetto del BPA per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e il rispetto <b>DM 7/4/2006</b> in applicazione della Direttiva 91/676/CEE.</p> <p><b>CGO1</b></p> <p>Impegni a carico delle aziende agricole:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) obblighi amministrativi;</li> <li>b) obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti;</li> <li>c) obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;</li> <li>d) divieti relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti (spaziali e temporali).</li> </ul> <p>Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti figura anche il divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, conformemente alla <b>BCAA1</b>.</p> <p>Con <b>DDG</b> n. 61 del 17/1/2007 in applicazione della <b>BPAr</b> nella tabella allegato 2/C sono stati indicati i livelli massimi di azoto per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i livelli massimi di fosforo; mentre nella tabella 2/E sono indicati i livelli massimi di azoto ammessi nelle ZVN.</p>	<p>Razionalizzazione e ottimizzazione degli interventi fertilizzanti con una migliore utilizzazione da parte delle piante coltivate e conseguentemente minore perdita nel suolo e riduzione dell'impatto inquinante sulle acque.</p>	<p>Costi aggiuntivi per analisi del terreno.</p> <p>Lieve riduzione PLV.</p>

		Nessun obbligo di analisi del terreno.		
B	Rispetto delle prescrizioni del DPI relative alla difesa e controllo delle infestanti. – Minore impiego di prodotti fitosanitari ed erbicidi scelti tra quelli a minore impatto ambientale (requisiti volontari individuate dal PAN).	<b>RMfit</b> prevede: – le attrezzature vanno sottoposte almeno una volta al controllo funzionale; – l’obbligo di possedere il certificato di abilitazione per l’acquisto o l’utilizzo dei prodotti fitosanitari, come prescritto al <b>CGO10</b> ; – la conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria attraverso (possesso del bollettino fitosanitario su supporto cartaceo, informatico, ecc.); – il rispetto delle disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari; – il rispetto delle disposizioni sull’uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione vigente.	Riduzione dell’effetto negativo sulla biodiversità; riduzione dell’impatto inquinante sulle acque; salvaguardia della salute degli operatori e dei consumatori	Significativo aumento costi aggiuntivi per la lotta ai parassiti, le malattie fungine e le piante infestanti; Riduzione quantitativa delle produzioni.
	Impegni aggiuntivi impiego di: – tecnica confusione sessuale – tecnica di solarizzazione in sostituzione dei prodotti chimici – teli pacciamanti biodegradabili	<b>RMfit</b> prevede: – le attrezzature vanno sottoposte almeno una volta al controllo funzionale; – l’obbligo di possedere il certificato di abilitazione per l’acquisto o l’utilizzo dei prodotti fitosanitari, come prescritto al <b>CGO10</b> ; – la conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria attraverso (possesso del bollettino fitosanitario su supporto cartaceo, informatico, ecc.); – il rispetto delle disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari; – il rispetto delle disposizioni sull’uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione vigente. Nessun obbligo relativo all’adozione delle tecniche indicate come impegni aggiuntivi.	Riduzione dell’effetto negativo sulla biodiversità; riduzione dell’impatto inquinante sulle acque.	Significativo aumento dei costi aggiuntivi per la lotta ai parassiti, le malattie fungine e le piante infestanti; Maggiori costi per le pratiche agronomiche.
	Impegni aggiuntivi: Trinciatura e distribuzione dei residui colturali in loco.	<b>BCAA4</b> – Copertura minima del suolo b) Per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso: – assicurare la copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi nell’intervallo di tempo compreso tra il 15 novembre e il 15 febbraio successivo; – in alternativa, adottare tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell’ordinaria aratura, lasciare i	Conservazione del suolo e mantenimento del livello di sostanza organica, limitazione dei fenomeni erosivi.	Maggiori costi per la trinciatura e la distribuzione dei residui colturali.

		<p>residui colturali, ecc.).</p> <p>In ogni caso, per tutti i terreni di cui sopra vige il divieto di lavorazioni di affinamento del terreno per 90 giorni consecutivi a partire dal 15 novembre.</p> <p><b>BCAA6</b> – Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate.</p> <p>Divieto di bruciare le stoppie.</p> <p>Nessun obbligo a trinciare e distribuire i residui colturali in loco; abitualmente gli agricoltori utilizzano i residui colturali per l'alimentazione del bestiame.</p>		
	Corretta tenuta dei registri.	<p><b>CGO4</b> – produzioni vegetali</p> <p><b>CGO10</b> – tenuta registro</p>	Razionalizzazione degli interventi di difesa e di fertilizzazione e minore dispersione degli stessi nell'ambiente.	Non remunerato.

Azione 10.1.a - Produzione integrata (valori in €/Ha)				
Uva da vino	Impegni	Baseline	Azione 10.1.a	Differenziale
<b>Spese specifiche</b>		<b>505</b>	<b>629</b>	<b>124</b>
fertilizzazione:	A	202	212	10
<i>fertilizzanti</i>		202	190	-12
<i>prelievo campioni e analisi del terreno</i>			22	22
difesa fitosanitaria:	B	155	218	63
<i>prodotti fitosanitari (comprese trappole, altri dispositivi)</i>		155	188	33
<i>costi di monitoraggio</i>			30	30
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni:		38	65	27
<i>noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni ordinarie</i>		38	38	0
<i>maggiori costi per altre operazioni colturali</i>			27	27
altri costi colturali:		110	110	0
<i>acqua</i>		18,6	18,6	0
<i>assicurazioni</i>		0,4	0,4	0
<i>energia (combustibile, elettricità, ecc.)</i>		28,8	28,8	0
<i>commercializzazione (materiali per la commercializzazione, trasporto e intermediazione)</i>		27,5	27,5	0
<i>sementi e piantine</i>		2,7	2,7	0
<i>altri costi specifici (materiali per la protezione, paleria, substrati, reimpieghi, altri mezzi tecnici, ecc.)</i>		32,1	32,1	0
Costi di transazione			24*	24
<b>Produzione lorda (al netto dei premi)</b>	A-B	<b>3.205</b>	<b>3.077</b>	<b>-128</b>
<b>Margine lordo</b>		<b>2.700</b>	<b>2.448</b>	<b>-252</b>
<b>Mancato reddito</b>			<b>252</b>	
<b>Premio riconosciuto</b>			<b>252</b>	

\*10% del premio riconosciuto.

<b>Azione 10.1.a – Produzione integrata (valori in €/Ha)</b>				
<b>Olivo</b>	<b>Impegni</b>	<b>Baseline</b>	<b>Azione 10.1.a</b>	<b>Differenziale</b>
<b>Spese specifiche</b>		<b>410</b>	<b>521</b>	<b>111</b>
fertilizzazione:	A	198	207	10
<i>fertilizzanti</i>		198	185	-13
<i>prelievo campioni e analisi del terreno</i>			22	22
difesa fitosanitaria:	B	94	155	61
<i>prodotti fitosanitari (comprese trappole, altri dispositivi)</i>		94	105	11
<i>costi di monitoraggio</i>			50	50
noleggio macchine – attrezzature e/o lavorazioni:		30	50	20
<i>noleggio macchine – attrezzature e/o lavorazioni ordinarie</i>		30	30	0
<i>maggiori costi per altre operazioni colturali</i>			20	20
altri costi colturali:		89	89	0
<i>acqua</i>		8,9	8,9	0
<i>assicurazioni</i>		0,3	0,3	0
<i>energia (combustibile, elettricità, ecc.)</i>		31,5	31,5	0
<i>commercializzazione (materiali per la commercializzazione, trasporto e intermediazione)</i>		9,4	9,4	0
<i>semi e piantine</i>		0,7	0,7	0
<i>altri costi specifici (materiali per la protezione, paleria, substrati, reimpieghi, altri mezzi tecnici, ecc.)</i>		38,6	38,6	0
Costi di transazione			20*	20
<b>Produzione lorda (al netto dei premi)</b>	A-B	<b>2.065</b>	<b>2.024</b>	<b>-41</b>
<b>Margine lordo</b>		<b>1.655</b>	<b>1.502</b>	<b>-152</b>
<b>Mancato reddito</b>			<b>152</b>	
<b>Premio riconosciuto</b>			<b>152</b>	

\*13% del premio riconosciuto.

<b>Azione 10.1.a – Produzione integrata (valori in €/Ha)</b>				
<b>Agrumi</b>	<b>Impegni</b>	<b>Baseline</b>	<b>Azione 10.1.a</b>	<b>Differenziale</b>
<b>Spese specifiche</b>		<b>1.077</b>	<b>1.202</b>	<b>125</b>
fertilizzazione:	A	455	468	14
<i>fertilizzanti</i>		455	446	-9
<i>prelievo campioni e analisi del terreno</i>			22	22
difesa fitosanitaria:	B	168	193	25
<i>prodotti fitosanitari (comprese trappole, altri dispositivi)</i>		168	123	-45
<i>costi di monitoraggio</i>			70	70
noleggio macchine – attrezzature e/o lavorazioni:		29	77	49
<i>noleggio macchine – attrezzature e/o lavorazioni ordinarie</i>		29	29	0
<i>maggiori costi per altre operazioni colturali</i>			48	48
altri costi colturali:		426	426	0
<i>acqua</i>		170,2	170,2	0
<i>assicurazioni</i>		1,1	1,1	0
<i>energia (combustibile, elettricità, ecc.)</i>		146,0	146,0	0
<i>commercializzazione (materiali per la commercializzazione, trasporto e intermediazione)</i>		78,8	78,8	0
<i>sementi e piantine</i>		5,2	5,2	0
<i>altri costi specifici (materiali per la protezione, paleria, substrati, reimpieghi, altri mezzi tecnici, ecc.)</i>		24,9	24,9	0
Costi di transazione			37*	37
<b>Produzione lorda (al netto dei premi)</b>	A-B	<b>5.531</b>	<b>5.420</b>	<b>-111</b>
<b>Margine lordo</b>		<b>4.454</b>	<b>4.219</b>	<b>-235</b>
<b>Mancato reddito</b>			<b>235</b>	
<b>Premio riconosciuto</b>			<b>235</b>	

\*16% del premio riconosciuto.

<b>Azione 10.1.a - Produzione integrata (valori in €/Ha)</b>				
<b>Mandorlo, noce, nocciolo, pistacchio, carrubo</b>	<b>Impegni</b>	<b>Baseline</b>	<b>Azione 10.1.a</b>	<b>Differenziale</b>
<b>Spese specifiche</b>		<b>261</b>	<b>379</b>	<b>118</b>
fertilizzazione:	A	99	109	10
<i>fertilizzanti</i>		99	87	-12
<i>prelievo campioni e analisi del terreno</i>			22	22
difesa fitosanitaria:	B	55	115	60
<i>prodotti fitosanitari (comprese trappole, altri dispositivi)</i>		55	85	30
<i>costi di monitoraggio</i>			30	30
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni:		29	54	26
<i>noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni ordinarie</i>		29	29	0
<i>maggiori costi per altre operazioni colturali</i>			25	25
altri costi colturali:		79	79	0
<i>acqua</i>		1,3	1,3	0
<i>assicurazioni</i>		0,0	0,0	0
<i>energia (combustibile, elettricità, ecc.)</i>		22,4	22,4	0
<i>commercializzazione (materiali per la commercializzazione, trasporto e intermediazione)</i>		0,9	0,9	0
<i>semi e piantine</i>		0,0	0,0	0
<i>altri costi specifici (materiali per la protezione, paleria, substrati, reimpieghi, altri mezzi tecnici, ecc.)</i>		54,1	54,1	0
Costi di transazione			22*	22
<b>Produzione lorda (al netto dei premi)</b>	A-B	<b>2.226</b>	<b>2.198</b>	<b>-28</b>
<b>Margine lordo</b>		<b>1.965</b>	<b>1.819</b>	<b>-146</b>
<b>Mancato reddito</b>			<b>146</b>	
<b>Premio riconosciuto</b>			<b>146</b>	

\*15% del premio riconosciuto.

<b>Azione 10.1.a - Produzione integrata (valori in €/Ha)</b>				
<b>Fruttiferi</b>	<b>Impegni</b>	<b>Baseline</b>	<b>Azione 10.1.a</b>	<b>Differenziale</b>
<b>Spese specifiche</b>		<b>1.198</b>	<b>1.357</b>	<b>159</b>
fertilizzazione:	A	384	396	12
<i>fertilizzanti</i>		384	374	-10
<i>prelievo campioni e analisi del terreno</i>			22	22
difesa fitosanitaria:	B	256	343	87
<i>prodotti fitosanitari (comprese trappole, altri dispositivi)</i>		256	273	17
<i>costi di monitoraggio</i>			70	70
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni:		14	44	30
<i>noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni ordinarie</i>		14	14	0
<i>maggiori costi per altre operazioni colturali</i>			30	30
altri costi colturali:		544	544	0
<i>acqua</i>		142,3	142,3	0
<i>assicurazioni</i>		9,7	9,7	0
<i>energia (combustibile, elettricità, ecc.)</i>		101,7	101,7	0
<i>commercializzazione (materiali per la commercializzazione, trasporto e intermediazione)</i>		255,1	255,1	0
<i>sementi e piantine</i>		0,0	0,0	0
<i>altri costi specifici (materiali per la protezione, paleria, substrati, reimpieghi, altri mezzi tecnici, ecc.)</i>		35,6	35,6	0
Costi di transazione			30*	30
<b>Produzione lorda (al netto dei premi)</b>	A-B	<b>6.500</b>	<b>6.370</b>	<b>-130</b>
<b>Margine lordo</b>		<b>5.302</b>	<b>5.013</b>	<b>-289</b>
<b>Mancato reddito</b>			<b>289</b>	
<b>Premio riconosciuto</b>			<b>289</b>	

\*10% del premio riconosciuto.

<b>Azione 10.1.a – Produzione integrata (valori in €/Ha)</b>				
<b>Cereali da granella</b>	<b>Impegni</b>	<b>Baseline</b>	<b>Azione 10.1.a</b>	<b>Differenziale</b>
<b>Spese specifiche</b>		<b>300</b>	<b>336</b>	<b>36</b>
sementi		54	54	0
fertilizzazione:	A	72	92	20
<i>fertilizzanti</i>		72	70	-2
<i>prelievo campioni e analisi del terreno</i>			22	22
difesa fitosanitaria (prodotti)	B	29	29	0
noleggio macchine – attrezzature e/o lavorazioni		62	72	10
altri costi colturali:		84	84	0
<i>acqua</i>		0,8	0,8	0
<i>assicurazioni</i>		0,1	0,1	0
<i>energia (combustibile, elettricità, ecc.)</i>		5,9	5,9	0
<i>commercializzazione (materiali per la commercializzazione, trasporto e intermediazione)</i>		0,8	0,8	0
<i>sementi e piantine</i>		1,8	1,8	0
<i>altri costi specifici (materiali per la protezione, paleria, substrati, reimpieghi, altri mezzi tecnici, ecc.)</i>		74,6	74,6	0
Costi di transazione			6*	6
<b>Produzione lorda (al netto dei premi)</b>	A-B	<b>737</b>	<b>730</b>	<b>-7</b>
<b>Margine lordo</b>		<b>437</b>	<b>394</b>	<b>-43</b>
<b>Mancato reddito</b>			<b>43</b>	
<b>Premio riconosciuto</b>			<b>31</b>	

\*19% del premio riconosciuto.

Al fine di evitare qualsiasi rischio di doppio finanziamento il premio riconosciuto dalla Regione Siciliana viene fissato ad un livello che non supera 31,5 €/Ha, pari al Mancato reddito di cui sopra (43 €/Ha) al netto del costo relativo all'osservanza della componente EFA del *greening*, quantificato come illustrato nelle Premesse Metodologiche (11,5 €/Ha).

<b>Azione 10.1.a - Produzione integrata (valori in €/Ha)</b>				
<b>Colture ortive</b>	<b>Impegni</b>	<b>Baseline</b>	<b>Azione 10.1.a</b>	<b>Differenziale</b>
<b>Spese specifiche</b>		<b>2.929</b>	<b>2.982</b>	<b>54</b>
Sementi e/o piantine		1.293	1.293	0
fertilizzazione:	<b>A</b>	508	521	13
<i>fertilizzanti</i>		508	499	-9
<i>prelievo campioni e analisi del terreno</i>			22	22
difesa fitosanitaria:	<b>B</b>	389	395	6
<i>prodotti fitosanitari (comprese trappole, altri dispositivi)</i>		389	325	-64
<i>costi di monitoraggio</i>			70	70
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni		45	45	0
altri costi colturali:		693	693	0
<i>acqua</i>		84,4	84,4	0
<i>assicurazioni</i>		1,3	1,3	0
<i>energia (combustibile, elettricità, ecc.)</i>		192,3	192,3	0
<i>commercializzazione (materiali per la commercializzazione, trasporto e intermediazione)</i>		288,8	288,8	0
<i>altri costi specifici (materiali per la protezione, paleria, substrati, reimpieghi, altri mezzi tecnici, ecc.)</i>		126,2	126,2	0
Costi di transazione			35*	35
<b>Produzione lorda (al netto dei premi)</b>	<b>A-B</b>	<b>10.284</b>	<b>10.130</b>	<b>-154</b>
<b>Margine lordo</b>		<b>7.356</b>	<b>7.148</b>	<b>-208</b>
<b>Mancato reddito</b>			<b>208</b>	
<b>Premio riconosciuto</b>			<b>196</b>	

\*18% del premio riconosciuto.

Al fine di evitare qualsiasi rischio di doppio finanziamento il premio riconosciuto dalla Regione Siciliana viene fissato ad un livello che non supera 196,5 €/Ha, pari al Mancato reddito di cui sopra (208 €/Ha) al netto del costo relativo all'osservanza della componente EFA del greening, quantificato come illustrato nelle Premesse Metodologiche (11,5 €/Ha).

Nota esplicativa:

La voce di costo “fertilizzazione” per gli indirizzi produttivi gestiti col metodo di produzione integrata ha un peso più elevato rispetto a quella per gli indirizzi produttivi gestiti col metodo convenzionale perché, nonostante una leggera riduzione delle dosi dei fertilizzanti utilizzati, prevede la spesa relativa al prelievo dei campioni di terreno e alle relative analisi.

La voce di costo “noleggio macchine – attrezzature e/o lavorazioni” per gli indirizzi produttivi gestiti col metodo di produzione integrata ha un peso più elevato rispetto a quella per gli indirizzi produttivi gestiti col metodo convenzionale perché comprensiva dei costi delle operazioni colturali rese necessarie dalle limitazioni dell’uso del diserbo chimico.

### 3.2 IMPEGNI ACCESSORI ALL'AZIONE 10.1.a "PRODUZIONE INTEGRATA"

Oltre agli impegni definiti di cui al paragrafo precedente, possono essere adottati, su parte o su tutta la superficie oggetto d'impegno, eventuali impegni accessori volontari aggiuntivi che migliorano la performance ambientale dell'azione di produzione integrata.

Tali impegni aggiuntivi comportano maggiori costi e in taluni casi minori guadagni, determinando un mancato reddito, che viene di seguito quantificato.

#### 3.2.1 Impiego della tecnica della confusione sessuale

Detto impegno aggiuntivo è applicabile esclusivamente alle colture (melo, pero, pesco, albicocco, noce e vite da tavola) e alle avversità per le quali tale tecnica è prevista (non obbligatoria) nelle *Norme tecniche di difesa integrata delle colture* contenute nel Disciplinare Regionale di Coltivazione Integrata.

L'impiego della tecnica della confusione e disorientamento sessuale comporta un incremento dei costi, mentre nessuna variazione si riscontra a carico della Produzione Vendibile. Per la stima dei maggiori costi si è fatto riferimento all'importo della voce di spesa "difesa fitosanitaria" relativa all'azione "Produzione integrata" (343 €/Ha) considerata al netto del costo per il monitoraggio dei parassiti (comprensivo delle trappole), in quanto trasversale ai due metodi considerati, stimato in 80 €/Ha.

Voci	Melo, pero, pesco, albicocco e noce (€/Ha)	Uva da tavola (€/Ha)
Costo difesa fitosanitaria senza impiego tecnica confusione	263	263
Costo difesa fitosanitaria con impiego tecnica confusione	403	343
<b>Maggiore costo</b>	<b>140</b>	<b>80</b>

Per la stima del maggiore costo si è fatto riferimento alla spesa per il materiale (erogatori con feromone sessuale) e per la manodopera impiegata, considerando il numero delle specie di fitofagi bersaglio. Il calcolo tiene conto, altresì, di una riduzione del numero dei trattamenti. Le fonti d'informazione sono state sia dirette (indagini di mercato) che indirette (pubblicazioni scientifiche).

#### 3.2.2 Impiego della tecnica di solarizzazione in sostituzione dei prodotti chimici

Detto impegno aggiuntivo è applicabile alle sole colture orticole di pieno campo e mira a ridurre l'impiego di prodotti chimici per la sterilizzazione del terreno e per combattere alcuni patogeni fungini, i nematodi e le erbe infestanti.

L'impiego della tecnica di solarizzazione comporta un incremento dei costi solo in parte compensati da una riduzione della spesa per prodotti chimici. Infatti, per non provocare ripercussioni sul livello produttivo si è stimato che la riduzione del costo per la "difesa fitosanitaria" relativa all'azione "Metodi di gestione ecosostenibili" non può andare oltre al 10%.

Voci	Importi (€/Ha)
Costo telo solarizzazione	180
Costo di manodopera	50
<b>Costo totale solarizzazione</b>	<b>230</b>
Minori costi di difesa fitosanitaria	40
<b>Maggiore costo</b>	<b>190</b>

Per la determinazione degli importi sopra riportati le fonti d'informazione sono state sia dirette (indagini di mercato) che indirette (pubblicazioni scientifiche).

### **3.2.3 Impiego dei teli pacciamanti biodegradabili conformi alla normativa uni 11495/2013**

Detto impegno aggiuntivo è applicabile esclusivamente alle colture orticole di pieno campo tra le quali è diffuso l'utilizzo dei teli plastici per la pacciamatura allo scopo di ridurre il consumo d'acqua, eliminare le infestanti, aumentare la produttività delle piante, ottenere produzioni più uniformi e pulite (fragole, meloni, pomodoro). La sostituzione dei teli plastici con i teli biodegradabili ha un evidente effetto benefico sull'ambiente, in quanto viene evitato il rilascio di sostanze tossiche nel terreno e la produzione di rifiuti plastici difficilmente riciclabili. Dal punto di vista economico tale sostituzione comporta un incremento dei costi, mentre nessuna variazione si riscontra a carico della Produzione Vendibile. Di seguito si riporta lo schema con la disamina dei costi relativi all'impiego di teli pacciamanti in polietilene (spessore 0,045 mm) e all'impiego di quelli biodegradabili in amido di mais (0,015 mm).

<b>Voci</b>	<b>Importi (€/Ha)</b>
Costo Biotelo in amido di mais	972
Costo Telo in PE	698
<b>Maggiore costo</b>	<b>274</b>

I valori sopra riportati considerano i quantitativi medi di telo impiegati nelle diverse colture orticole e per i teli in PE comprendono il costo di smaltimento.

Per la determinazione degli importi sopra riportati le fonti d'informazione sono state sia dirette (indagini di mercato) che indirette (pubblicazioni scientifiche).

### **3.2.4 Trinciatura e distribuzione dei residui colturali in loco**

Detto impegno aggiuntivo è applicabile alle sole colture arboree e comporta un aumento dei costi, mentre non ci sono variazioni a carico della Produzione Vendibile. Il costo per tale operazione è stato stimato pari a **40 €/Ha**

### 3.3 AZIONE 10.1.b “METODI DI GESTIONE ECOSOSTENIBILE”

Il procedimento impiegato per la determinazione dei maggiori costi e dei mancati guadagni connessi agli impegni relativi della Misura 10 – Azione 10.1.b “Metodi di gestione ecosostenibile” prende in considerazione, quale baseline, le aziende della banca dati RICA gestite con il metodo convenzionale, giacché tale rete sottende un numero significativo di unità fondate sulle attività agricole prese in esame per l’azione in questione. I dati utilizzati si riferiscono alla media delle annualità 2009-2012. L’adozione delle informazioni provenienti dalla RICA è adeguata e motivata, in quanto la stessa sottende tutti gli indirizzi produttivi esercitati su dimensione geografica congrua.

Da questo metodo, come già detto, si distacca l’analisi concernente le piante aromatiche ed officinali, per le quali nella RICA non si rintracciano campioni significativi.

Per risalire all’ammontare complessivo dei costi specifici, le singole voci di costo sono state rappresentate in quattro macrocategorie e cioè: fertilizzazione; difesa fitosanitaria; noleggio macchine, attrezzature e/o spese per operazioni colturali; altri costi colturali (acqua irrigua, assicurazione, ecc.).

Per la determinazione dei costi specifici, dei ricavi e dei margini lordi per gli stessi indirizzi produttivi di cui alla baseline, ma gestiti con il metodo di produzione ecosostenibile, poiché la consistenza dei campioni RICA per gli indirizzi produttivi “ecosostenibili” presi in esame si è rivelata insufficiente, e quindi non rappresentativa, i dati RICA sono stati oggetto di alcune integrazioni e ponderazioni derivanti da documentazione disponibile di altra provenienza (pubblicazioni e riviste specializzate, ricerche scientifiche, indagini di mercato, indagini in campo, informazioni e pareri di esperti).

I costi aggiuntivi derivanti dagli specifici impegni del metodo ecosostenibile sono stati conteggiati tenendo in considerazione le norme vigenti sulla condizionalità. In particolare:

- nella voce “fertilizzazione” sono compresi anche i costi relativi all’inerbimento e al sovescio negli arboreti, al prelievo dei campioni di terreno e alle relative analisi;
- nella voce “difesa fitosanitaria” sono compresi anche i costi di monitoraggio, trappole e ausiliari biologici;
- nel “noleggio macchine – attrezzature e/o lavorazioni” sono compresi anche i costi delle operazioni colturali rese necessarie dal divieto del diserbo chimico. Si specifica che per noleggio macchine e attrezzature si intende l’insieme dei servizi agromeccanici e tecnologici (noleggio macchine con o senza operatore) che possono essere forniti da ditte specializzate o dalle stesse imprese agricole;
- negli “altri costi colturali” sono comprese le spese per irrigazioni, assicurazioni, energia, commercializzazione, ecc.;
- i “costi di transazione” comprendono il costo iniziale per la presentazione della domanda di adesione, quelli successivi per la presentazione della domanda di pagamento, i costi di consulenza strettamente connessi alla partecipazione all’azione 10.1.b (costi del CAA, consulenze tecniche per l’elaborazione del piano aziendale). In ogni caso il valore dei “costi di transazione” è stato stimato in modo da non superare il 20% dei premi riconosciuti per l’adesione all’azione, così come previsto dal Reg. (UE) 1305/2013, art. 28, comma 6.

Sul fronte dei ricavi si è assunta una variazione della PLV, differente da coltura a coltura, originata dalla riduzione delle rese, dovuta alle specifiche restrizioni delle tecniche colturali, così come riportato nella tabella “Stima della variazione della PLV rispetto alla baseline”.

Nel rispetto del principio “no double funding”, nella determinazione dei premi per i seminativi si è tenuto conto delle pratiche obbligatorie relative al rispetto del *greening*. In particolare per evitare qualsiasi rischio di sovrapposizione degli interventi, si specifica che:

- per la componente “presenza di aree di interesse ecologico sulla superficie agricola”, si è proceduto alla decurtazione del costo relativo all’osservanza del *greening* quantificato come illustrato nelle Premesse Metodologiche, dal Mancato reddito conseguente all’adesione alla misura;
- per la componente “diversificazione delle colture” non sussiste alcun rischio di “doppio finanziamento” in quanto l’impegno relativo alla rotazione colturale quinquennale non beneficia di alcun pagamento.

Si specifica, inoltre, che non sussiste alcun rischio di sovrapposizione con gli aiuti accoppiati del 1° pilastro: frumento duro e leguminose da granella, in quanto l’impegno relativo alla rotazione colturale quinquennale non beneficia di alcun pagamento.

**Tabella del livello di riferimento per l'azione 10.1.b in relazione ai requisiti minimi (baseline) previsti dalla normativa**

<b>Rif.</b>	<b>Impegno</b>	Condizionalità ( <b>CGO BCAA</b> ) Buona pratica agricola regionale ( <b>BPAr</b> ) Requisiti minimi fertilizzanti ( <b>RMfert</b> ) Requisiti minimi fitofarmaci ( <b>RMfit</b> ) Attività minima ( <b>AM</b> ) Legislazione Nazionale ( <b>LN - DM</b> ) Disposizioni Regionali ( <b>DDG</b> ) Greening diversificazione ( <b>GD</b> ) Greening <b>EFA</b>	<b>Vantaggi ambientali</b>	<b>Effetto sul risultato economico per il calcolo dei livelli di premio</b>
	Nei seminativi a ciclo primaverile-estivo: esecuzione di una coltura di copertura (favino, trifoglio, lupino, meliloto, veccia, erba medica e miscugli di graminacee e leguminose) durante il periodo autunno-vernino, periodo in cui il suolo rimarrebbe nudo e quindi suscettibile all'incrostamento per l'assenza di copertura vegetale e sovescio;	<b>BCAA4</b> – Copertura minima del suolo b) Per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso: <ul style="list-style-type: none"> <li>– assicurare la copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 novembre e il 15 febbraio successivo;</li> <li>– in alternativa, adottare tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc..</li> </ul> In ogni caso, per tutti i terreni di cui sopra, vige il divieto di lavorazioni di affinamento del terreno per 90 giorni consecutivi a partire dal 15 novembre.	Contrasto ai fenomeni di erosione e protezione del suolo.	Maggiori costi.

	<p>Applicazione di una rotazione che preveda almeno due anni, anche non consecutivi, ogni 5 anni, una coltura di leguminose entro il periodo dell'impegno;</p> <p>l'esclusione della pratica della mono successione dei cereali;</p>	<p>Tale obbligo non trova specifica correlazione a pertinenti obblighi di condizionalità o requisiti minimi.</p> <p><b>GD</b> prevede che per le superfici a seminativo superiori ad ha 10 l'agricoltore nel medesimo anno coltivi due o tre specie differenti.</p>	<p>La "rotazione" diversa dalla diversificazione obbligatoria prevista dal greening obbliga l'agricoltore a orientare la propria attività anche al rispetto delle norme agronomiche finalizzate alla salvaguardia della fertilità e alla conservazione della struttura e microbiologia del terreno coltivato.</p>	<p>Impegno non remunerato</p>
C	<p>Seminativi con terreni in pendio (pendenza media &gt;8% individuata tramite il sistema informativo nazionale):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– esecuzione dell'aratura secondo un andamento trasversale rispetto alle linee di massima pendenza entro i limiti consentiti dalla sicurezza al ribaltamento, nonché coltivazione lungo le curve di livello piuttosto che a rittochino;</li> <li>– se in presenza di terreni lavorati a rittochino, realizzazione di solchi acquai temporanei dopo la lavorazione del suolo a distanza non superiore a 40 m, in alternativa potranno essere realizzate delle fasce di terreno non lavorato con inerbimento permanente di larghezza almeno di 5 m.</li> </ul>	<p><b>BCAA4</b> – Copertura minima del suolo</p> <p>b) Per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– assicurare la copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 novembre e il 15 febbraio successivo;</li> <li>– in alternativa, adottare tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc..</li> </ul> <p>In ogni caso, per tutti i terreni di cui sopra vige il divieto di lavorazioni di affinamento del terreno per 90 giorni consecutivi a partire dal 15 novembre.</p> <p><b>BCAA5</b> – Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione</p> <p>a) I solchi acquai temporanei devono essere realizzati in funzione delle caratteristiche specifiche dell'appezzamento e devono avere una distanza tra loro non superiore a metri 80.</p> <p>b) Divieto di effettuare livellamenti non autorizzati.</p> <p>c) Manutenzione della rete idraulica aziendale e della</p>	<p>Conservazione del suolo e mantenimento del livello di sostanza organica, limitazione dei fenomeni erosivi.</p>	<p>Lieve aumento dei costi di gestione.</p>

		<p>baulatura, rivolta alla gestione alla conservazione delle scoline e dei canali collettori (presenti ai margini dei campi), al fine di garantire l'efficienza e la funzionalità nello sgrondo delle acque.</p> <p><b>BCAA6</b>– Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate.</p> <p>Divieto di bruciare le stoppie.</p>		
A-C	Obbligo dell'incorporazione nel suolo dei residui culturali della coltura precedente.	<p><b>BCAA6</b> – Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate</p> <p>Divieto di bruciare le stoppie.</p>	Contrasto al declino della sostanza organica nei suoli e contributo al mantenimento.	Maggiori costi per la pratica dell'interramento.
B	<p>Rispetto delle “Norme di difesa integrata delle colture e controllo delle infestanti” in vigore e definite nel DPI regionale, con l'esclusione dell'utilizzo dei diserbanti di origine chimica. Come previsto dal punto A.7.3 del Piano d'azione Nazionale (PAN) della Direttiva 128/09/UE pubblicato con Decreto 22/01/2014. Inoltre, le norme di cui sopra sono da intendersi requisiti volontari che vanno al di là delle attività minime come stabilito dal Reg. n.1307/2013, e dei requisiti minimi relativi all'uso dei prodotti fitosanitari.</p>	<p><b>RMfit</b> prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– le attrezzature vanno sottoposte almeno una volta al controllo funzionale;</li> <li>– l'obbligo di possedere il certificato di abilitazione per l'acquisto o l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, come prescritto al <b>CGO10</b>;</li> <li>– la conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria attraverso (possesso del bollettino fitosanitario su supporto cartaceo, informatico, ecc.);</li> <li>– il rispetto delle disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari;</li> <li>– il rispetto delle disposizioni sull'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione vigente.</li> </ul>	Riduzione carichi inquinanti.	Maggiori costi per la difesa; riduzione quantitativa delle produzioni.
C	Rinuncia alla pratica del diserbo effettuata con prodotti chimici;	Nessun divieto sull'uso dei diserbanti chimici	Riduzione carichi inquinanti.	Maggiori costi per gli interventi di scerbatura meccanica; riduzione della produzione nei seminativi.
A	Razionalizzazione degli interventi di fertilizzazione che dovranno essere effettuati nel rispetto di un “Piano di concimazione annuale”, da adottare sin dal primo anno d'impegno, predisposto sulla base di un'analisi completa del terreno effettuata, su uno o più campioni di suolo, secondo le modalità indicate dall'Amministrazione. Le analisi del terreno dovranno essere ripetute ogni due anni, a	<p><b>RMfert</b> prevede il rispetto del BPA per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e il rispetto <b>DM 7/4/2006</b> in applicazione della Direttiva 91/676/CEE.</p> <p><b>CGO1</b></p> <p>Impegni a carico delle aziende agricole:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>e) obblighi amministrativi;</li> <li>f) obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti;</li> <li>g) obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;</li> <li>h) divieti relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti</li> </ul>	Riduzione dei carichi inquinanti; mantenimento del contenuto di sostanza organica.	Maggiori costi per l'acquisto di fertilizzanti organici; maggiori costi di distribuzione dei concimi organici; maggiori costi per analisi del terreno riduzione quantitativa

	partire dal 3° anno d'impegno, ed effettuate in forma "semplificata", sempre secondo le modalità indicate dall'Amministrazione. Il "Piano di concimazione aziendale" dovrà prevedere un apporto di fosforo nel rispetto dei quantitativi fissati dalla normale buona pratica agricola, mentre per l'azoto gli apporti non devono superare i limiti massimi previsti nel Piano di azione per le aree vulnerabili da nitrati di origine agricola; inoltre, l'utilizzo di azoto di origine organica (concimi organici di qualità), deve essere in misura non inferiore al 30% del totale apportato; divieto di spargimento di liquami e/o fanghi.	(spaziali e temporali). Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti figura anche il divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, conformemente alla <b>BCAA1</b> . Con <b>DDG</b> n. 61 del 17/1/2007 in applicazione della <b>BPAr</b> nella tabella allegato 2/C sono stati indicati i livelli massimi di azoto per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i livelli massimi di fosforo; mentre nella tabella 2/E sono indicati i livelli massimi di azoto ammessi nelle ZVN. Nessun obbligo di uso di concimi organici Nessun obbligo di fare analisi ripetute e nessun divieto di spargimento di liquami e/o fanghi.		delle produzioni.
	Corretta tenuta dei registri.	<b>CGO4</b> – produzioni vegetali <b>CGO10</b> – tenuta registro	Razionalizzazione degli interventi di difesa e di fertilizzazione e minore dispersione degli stessi nell'ambiente.	Non remunerato
C	Rispetto delle prescrizioni relative alle lavorazioni del terreno Colture arboree e vite: inerbimento temporaneo con leguminose o graminacee o miscugli di graminacee e leguminose da seminare in autunno nell'interfila ed almeno a file alterne in quantità tale da garantire sufficiente copertura del suolo e sovesciare in primavera (marzo-aprile); in alternativa al sovescio si dovranno effettuare, almeno a file alterne, apporti al terreno di ammendanti organici naturali (compost ammessi dal Regolamento del biologico) quantità media annua di 1,0 tonnellata/ettaro.	<b>(BPAr)</b> Abitualmente gli agricoltori effettuano lavorazioni nelle interfile per eliminare le erbe infestanti, solo nelle aree vulnerabili da nitrati hanno l'obbligo del mantenimento di una copertura vegetale spontanea nel periodo invernale a file alterne. Mentre con la <b>BCAA4</b> solo in caso di fenomeni erosivi prevede una copertura vegetale spontanea ma non prevede il sovescio.	Riduzione dei fenomeni erosivi e miglioramento della fertilità del suolo.	Maggiori costi per inerbimento (preparazione del terreno e semina), effettuazione di sovesci.

	<p>Utilizzazione apposito software METAFERT per il miglioramento dell'efficienza delle tecniche di fertilizzazione.</p> <p>Utilizzazione apposito software IRRISIAS per il miglioramento delle tecniche di irrigazione.</p>	Nessun obbligo ad utilizzare software.	<p>Razionalizzazione e ottimizzazione degli interventi fertilizzanti e conseguente riduzione dei carichi inquinanti.</p> <p>Riduzione dei volumi di adacquamento conseguente risparmio idrico.</p>	<p>Maggiori costi (inclusi nei “costi di transazione”) inerenti ai tempi di caricamento dei dati nel software on line (risultati delle analisi del suolo ecc.).</p>
--	---	--	--	---

<b>Azione 10.1.b – Metodi di gestione ecosostenibile (valori in €/Ha)</b>				
<b>Uva da vino</b>	<b>Impegni</b>	<b>Baseline</b>	<b>Azione 10.1.b</b>	<b>Differenziale</b>
<b>Spese specifiche</b>		<b>505</b>	<b>952</b>	<b>447</b>
fertilizzazione:	A	202	336	134
<i>fertilizzanti</i>		202	77	-125
<i>prelievo campioni e analisi del terreno</i>			74	74
<i>spese per inerbimento e sovescio</i>			185	185
difesa fitosanitaria:	B	155	127	-28
<i>prodotti fitosanitari (comprese trappole, altri dispositivi)</i>		155	97	-58
<i>costi di monitoraggio</i>			30	30
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni:		38	289	251
<i>noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni ordinarie</i>		38	38	0
<i>maggiori costi per spollonatura manuale</i>			104	104
<i>maggiori costi per lavorazioni terreno causa divieto diserbo</i>			115	115
<i>maggiori costi per altre operazioni colturali</i>			32	32
altri costi colturali:		110	110	0
<i>acqua</i>		18,6	18,6	0
<i>assicurazioni</i>		0,4	0,4	0
<i>energia (combustibile, elettricità, ecc.)</i>		28,8	28,8	0
<i>commercializzazione (materiali per la commercializzazione, trasporto e intermediazione)</i>		27,5	27,5	0
<i>semi e piantine</i>		2,7	2,7	0
<i>altri costi specifici (materiali per la protezione, paleria, substrati, reimpieghi, altri mezzi tecnici, ecc.)</i>		32,1	32,1	0
Costi di transazione			90*	90
<b>Produzione lorda (al netto dei premi)</b>	A-B	<b>3.205</b>	<b>2.949</b>	<b>-256</b>
<b>Margine lordo</b>		<b>2.700</b>	<b>1.997</b>	<b>-703</b>
<b>Mancato reddito</b>			<b>703</b>	
<b>Premio riconosciuto</b>			<b>700</b>	

\*13% del premio riconosciuto.

Azione 10.1.b – Metodi di gestione ecosostenibile (valori in €/Ha)				
Olivo	Impegni	Baseline	Azione 10.1.b	Differenziale
<b>Spese specifiche</b>		<b>410</b>	<b>686</b>	<b>276</b>
fertilizzazione:	A	198	311	114
<i>fertilizzanti</i>		198	52	-146
<i>prelievo campioni e analisi del terreno</i>			74	74
<i>spese per inerbimento e sovescio</i>			185	185
difesa fitosanitaria:	B	94	163	69
<i>prodotti fitosanitari (comprese trappole, altri dispositivi)</i>		94	113	19
<i>costi di monitoraggio</i>			50	50
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni:		30	53	23
<i>noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni ordinarie</i>		30	30	0
<i>maggiori costi per altre operazioni colturali</i>			23	23
altri costi colturali:		89	89	0
<i>acqua</i>		8,9	8,9	0
<i>assicurazioni</i>		0,3	0,3	0
<i>energia (combustibile, elettricità, ecc.)</i>		31,5	31,5	0
<i>commercializzazione (materiali per la commercializzazione, trasporto e intermediazione)</i>		9,4	9,4	0
<i>sementi e piantine</i>		0,7	0,7	0
<i>altri costi specifici (materiali per la protezione, paleria, substrati, reimpieghi, altri mezzi tecnici, ecc.)</i>		38,6	38,6	0
Costi di transazione			70*	70
<b>Produzione lorda (al netto dei premi)</b>	A-B	<b>2.065</b>	<b>1.921</b>	<b>-145</b>
<b>Margine lordo</b>		<b>1.655</b>	<b>1.234</b>	<b>-421</b>
<b>Mancato reddito</b>			<b>421</b>	
<b>Premio riconosciuto</b>			<b>420</b>	

\*17% del premio riconosciuto.

<b>Azione 10.1.b – Metodi di gestione ecosostenibile (valori in €/Ha)</b>				
<b>Agrumi</b>	<b>Impegni</b>	<b>Baseline</b>	<b>Azione 10.1.b</b>	<b>Differenziale</b>
<b>Spese specifiche</b>		<b>1.077</b>	<b>1.415</b>	<b>338</b>
fertilizzazione:	A	455	480	26
<i>fertilizzanti</i>		455	221	-234
<i>prelievo campioni e analisi del terreno</i>			74	74
<i>spese per inerbimento e sovescio</i>			185	185
difesa fitosanitaria:	B	168	228	60
<i>prodotti fitosanitari (comprese trappole, altri dispositivi)</i>		168	158	-10
<i>costi di monitoraggio</i>			70	70
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni:		29	191	162
<i>noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni ordinarie</i>		29	29	0
<i>maggiori costi per lavorazioni terreno causa divieto diserbo</i>			104	104
<i>maggiori costi per altre operazioni colturali</i>			58	58
altri costi colturali:		426	426	0
<i>acqua</i>		170,2	170,2	0
<i>assicurazioni</i>		1,1	1,1	0
<i>energia (combustibile, elettricità, ecc.)</i>		146,0	146,0	0
<i>commercializzazione (materiali per la commercializzazione, trasporto e intermediazione)</i>		78,8	78,8	0
<i>semi e piantine</i>		5,2	5,2	0
<i>altri costi specifici (materiali per la protezione, paleria, substrati, reimpieghi, altri mezzi tecnici, ecc.)</i>		24,9	24,9	0
Costi di transazione			90*	90
<b>Produzione lorda (al netto dei premi)</b>	A-B	<b>5.531</b>	<b>5.282</b>	<b>-249</b>
<b>Margine lordo</b>		<b>4.454</b>	<b>3.867</b>	<b>-587</b>
<b>Mancato reddito</b>			<b>587</b>	
<b>Premio riconosciuto</b>			<b>580</b>	

\*15% del premio riconosciuto.

<b>Azione 10.1.b – Metodi di gestione ecosostenibile (valori in €/Ha)</b>				
<b>Mandorlo, noce, nocciolo, pistacchio, carrubo</b>	<b>Impegni</b>	<b>Baseline</b>	<b>Azione 10.1.b</b>	<b>Differenziale</b>
<b>Spese specifiche</b>		<b>261</b>	<b>604</b>	<b>343</b>
fertilizzazione:	A	99	301	202
<i>fertilizzanti</i>		99	42	-57
<i>prelievo campioni e analisi del terreno</i>			74	74
<i>spese per inerbimento e sovescio</i>			185	185
difesa fitosanitaria:	B	55	106	51
<i>prodotti fitosanitari (comprese trappole, altri dispositivi)</i>		55	76	21
<i>costi di monitoraggio</i>			30	30
noleggio macchine – attrezzature e/o lavorazioni:		29	53	25
<i>noleggio macchine – attrezzature e/o lavorazioni ordinarie</i>		29	29	0
<i>maggiori costi per altre operazioni colturali</i>			24	24
altri costi colturali:		79	79	0
<i>acqua</i>		1,3	1,3	0
<i>assicurazioni</i>		0,0	0,0	0
<i>energia (combustibile, elettricità, ecc.)</i>		22,4	22,4	0
<i>commercializzazione (materiali per la commercializzazione, trasporto e intermediazione)</i>		0,9	0,9	0
<i>semi e piantine</i>		0,0	0,0	0
<i>altri costi specifici (materiali per la protezione, paleria, substrati, reimpieghi, altri mezzi tecnici, ecc.)</i>		54,1	54,1	0
Costi di transazione			65*	65
<b>Produzione lorda (al netto dei premi)</b>	A-B	<b>2.226</b>	<b>2.159</b>	<b>-67</b>
<b>Margine lordo</b>		<b>1.965</b>	<b>1.556</b>	<b>-410</b>
<b>Mancato reddito</b>			<b>410</b>	
<b>Premio riconosciuto</b>			<b>410</b>	

\*16% del premio riconosciuto.

Azione 10.1.b – Metodi di gestione ecosostenibile (valori in €/Ha)				
Fruttiferi	Impegni	Baseline	Azione 10.1.b	Differenziale
<b>Spese specifiche</b>		<b>1.198</b>	<b>1.566</b>	<b>368</b>
fertilizzazione:	A	384	522	138
fertilizzanti		384	263	-121
prelievo campioni e analisi del terreno			74	74
spese per inerbimento e sovescio			185	185
difesa fitosanitaria:	B	256	349	93
prodotti fitosanitari (comprese trappole, altri dispositivi)		256	279	23
costi di monitoraggio			70	70
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni:		14	61	47
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni ordinarie		14	14	0
maggiori costi per altre operazioni colturali			47	47
altri costi colturali:		544	544	0
acqua		142,3	142,3	0
assicurazioni		9,7	9,7	0
energia (combustibile, elettricità, ecc.)		101,7	101,7	0
commercializzazione (materiali per la commercializzazione, trasporto e intermediazione)		255,1	255,1	0
semi e piantine		0,0	0,0	0
altri costi specifici (materiali per la protezione, paleria, substrati, reimpieghi, altri mezzi tecnici, ecc.)		35,6	35,6	0
Costi di transazione			90*	90
<b>Produzione lorda (al netto dei premi)</b>	A-B	<b>6.500</b>	<b>6.013</b>	<b>-488</b>
<b>Margine lordo</b>		<b>5.302</b>	<b>4.446</b>	<b>-856</b>
<b>Mancato reddito</b>			<b>856</b>	
<b>Premio riconosciuto</b>			<b>790</b>	

\*11% del premio riconosciuto.

Azione 10.1.b – Metodi di gestione ecosostenibile (valori in €/Ha)				
Piante aromatiche officinali	Impegni	Baseline	Azione 10.1.b	Differenziale
<b>Spese specifiche</b>		<b>1.782</b>	<b>1.965</b>	<b>182</b>
di cui: piantine		620	620	0
fertilizzazione	A	465	540	75
difesa fitosanitaria	B	285	307	22
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni	C	388	453	65
altri costi colturali (irrigazione, assicurazioni, ecc)		25	25	0
Costi di transazione			20*	20
<b>Produzione lorda (al netto dei premi)</b>		<b>13.301</b>	<b>13.301</b>	<b>0</b>
<b>Margine lordo</b>		<b>11.518</b>	<b>11.336</b>	<b>-182</b>
<b>Mancato reddito</b>			<b>182</b>	
<b>Premio riconosciuto</b>			<b>180</b>	

\*11% del premio riconosciuto.

<b>Azione 10.1.b – Metodi di gestione ecosostenibile (valori in €/Ha)</b>				
<b>Cereali da granella</b>	<b>Impegni</b>	<b>Baseline</b>	<b>Azione 10.1.b</b>	<b>Differenziale</b>
<b>Spese specifiche</b>		<b>300</b>	<b>443</b>	<b>142</b>
sementi		54	54	0
fertilizzazione:	A	72	153	81
<i>fertilizzanti</i>		72	79	7
<i>prelievo campioni e analisi del terreno</i>			74	74
difesa fitosanitaria (prodotti)	B	29	0	-29
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni:		62	132	70
<i>noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni ordinarie</i>		62	62	0
<i>maggiori costi per lavorazioni terreno causa divieto diserbo</i>			44	44
<i>maggiori costi per altre operazioni colturali</i>			26	26
altri costi colturali:		84	84	0
<i>acqua</i>		0,8	0,8	0
<i>assicurazioni</i>		0,1	0,1	0
<i>energia (combustibile, elettricità, ecc.)</i>		5,9	5,9	0
<i>commercializzazione (materiali per la commercializzazione, trasporto e intermediazione)</i>		0,8	0,8	0
<i>altri costi specifici (materiali per la protezione, paleria, substrati, altri mezzi tecnici, ecc.)</i>		1,8	1,8	0
<i>reimpieghi</i>		74,6	74,6	0
Costi di transazione			20*	20
<b>Produzione lorda (al netto dei premi)</b>	A-B	<b>737</b>	<b>722</b>	<b>-15</b>
<b>Margine lordo</b>		<b>437</b>	<b>280</b>	<b>-157</b>
<b>Mancato reddito</b>			<b>157</b>	
<b>Premio riconosciuto</b>			<b>145</b>	

\*14% del premio riconosciuto.

Al fine di evitare qualsiasi rischio di doppio finanziamento il premio riconosciuto dalla Regione Siciliana viene fissato ad un livello che non supera 145,5 €/Ha, pari al Mancato reddito di cui sopra (157 €/Ha) al netto del costo relativo all'osservanza della componente EFA del *greening*, quantificato come illustrato nelle Premesse Metodologiche (11,5 €/Ha).

<b>Azione 10.1.b – Metodi di gestione ecosostenibile (valori in €/Ha)</b>				
<b>Oleaginose, leguminose da granella e allo stato fresco</b>	<b>Impegni</b>	<b>Baseline</b>	<b>Azione 10.1.b</b>	<b>Differenziale</b>
<b>Spese specifiche</b>		<b>249</b>	<b>446</b>	<b>198</b>
sementi		52	52	0
fertilizzazione:	A	63	155	92
<i>fertilizzanti</i>		63	81	18
<i>prelievo campioni e analisi del terreno</i>			74	74
difesa fitosanitaria (prodotti)		24	4	-20
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni:	A-C	48	153	105
<i>noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni ordinarie</i>		48	48	0
<i>maggiori costi per lavorazioni terreno causa divieto diserbo</i>			44	44
<i>maggiori costi per altre operazioni colturali</i>			61	61
altri costi colturali:		62	62	0
<i>acqua</i>		0,0	0,0	0
<i>assicurazioni</i>		0,0	0,0	0
<i>energia (combustibile, elettricità, ecc.)</i>		14,7	14,7	0
<i>commercializzazione (materiali per la commercializzazione, trasporto e intermediazione)</i>		0,1	0,1	0
<i>altri costi specifici (materiali per la protezione, paleria, substrati, altri mezzi tecnici, ecc.)</i>		0,5	0,5	0
<i>reimpieghi</i>		46,9	46,9	0
Costi di transazione			20*	20
<b>Produzione lorda (al netto dei premi)</b>		<b>853</b>	<b>853</b>	<b>0</b>
<b>Margine lordo</b>		<b>604</b>	<b>407</b>	<b>-198</b>
<b>Mancato reddito</b>			<b>198</b>	
<b>Premio riconosciuto</b>			<b>170</b>	

\*10% del premio riconosciuto.

Al fine di evitare qualsiasi rischio di doppio finanziamento il premio riconosciuto dalla Regione Siciliana viene fissato ad un livello che non supera 186,5 €/Ha, pari al Mancato reddito di cui sopra (198 €/Ha) al netto del costo relativo all'osservanza della componente EFA del greening, quantificato come illustrato nelle Premesse Metodologiche (11,5 €/Ha).

<b>Azione 10.1.b – Metodi di gestione ecosostenibile (valori in €/Ha)</b>				
<b>Foraggiere</b>	<b>Impegni</b>	<b>Baseline</b>	<b>Azione 10.1.b</b>	<b>Differenziale</b>
<b>Spese specifiche</b>		<b>203</b>	<b>298</b>	<b>96</b>
sementi		53	53	0
fertilizzazione:	A	99	109	10
<i>fertilizzanti</i>		99	35	-64
<i>prelievo campioni e analisi del terreno</i>			74	74
difesa fitosanitaria (prodotti)		6	3	-3
noleggio macchine – attrezzature e/o lavorazioni:	A-C	22	96	74
<i>noleggio macchine – attrezzature e/o lavorazioni ordinarie</i>		22	22	0
<i>maggiori costi per altre operazioni colturali</i>			74	74
altri costi colturali:		23	23	0
<i>acqua</i>		1,5	1,5	0
<i>assicurazioni</i>		0,0	0,0	0
<i>energia (combustibile, elettricità, ecc.)</i>		15,4	15,4	0
<i>commercializzazione (materiali per la commercializzazione, trasporto e intermediazione)</i>		1,8	1,8	0
<i>altri costi specifici (materiali per la protezione, palleria, substrati, reimpieghi, altri mezzi tecnici, ecc.)</i>		4,1	4,1	0
Costi di transazione			15*	15
<b>Produzione lorda (al netto dei premi)</b>		<b>627</b>	<b>627</b>	<b>0</b>
<b>Margine lordo</b>		<b>424</b>	<b>329</b>	<b>-96</b>
<b>Mancato reddito</b>			<b>96</b>	
<b>Premio riconosciuto</b>			<b>84</b>	

\*18% del premio riconosciuto.

Al fine di evitare qualsiasi rischio di doppio finanziamento il premio riconosciuto dalla Regione Siciliana viene fissato ad un livello che non supera 84,5 €/Ha, pari al Mancato reddito di cui sopra (96 €/Ha) al netto del costo relativo all'osservanza della componente EFA del *greening*, quantificato come illustrato nelle Premesse Metodologiche (11,5 €/Ha).

<b>Azione 10.1.b – Metodi di gestione ecosostenibile (valori in €/Ha)</b>				
<b>Culture ortive</b>	<b>Impegni</b>	<b>Baseline</b>	<b>Azione 10.1.b</b>	<b>Differenziale</b>
<b>Spese specifiche</b>		<b>2.929</b>	<b>3.173</b>	<b>245</b>
Sementi e/o piantine		1.293	1.293	0
fertilizzazione:	A	508	575	67
<i>fertilizzanti/spese per sovescio</i>		508	501	-7
<i>prelievo campioni e analisi del terreno</i>			74	74
difesa fitosanitaria:	B	389	437	48
<i>prodotti fitosanitari (comprese trappole, altri dispositivi)</i>		389	367	-22
<i>costi di monitoraggio</i>			70	70
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni:		45	111	65
<i>noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni ordinarie</i>		45	45	0
<i>maggiori costi per lavorazioni terreno causa divieto diserbo</i>			55	55
<i>maggiori costi per altre operazioni colturali</i>			11	11
altri costi colturali:		693	693	0
<i>acqua</i>		84,4	84,4	0
<i>assicurazioni</i>		1,3	1,3	0
<i>energia (combustibile, elettricità, ecc.)</i>		192,3	192,3	0
<i>commercializzazione (materiali per la commercializzazione, trasporto e intermediazione)</i>		288,8	288,8	0
<i>altri costi specifici (materiali per la protezione, palleria, substrati, reimpieghi, altri mezzi tecnici, ecc.)</i>		126,2	126,2	0
Costi di transazione			65*	65
<b>Produzione lorda (al netto dei premi)</b>	A-B	<b>10.284</b>	<b>9.976</b>	<b>-309</b>
<b>Margine lordo</b>		<b>7.356</b>	<b>6.802</b>	<b>-553</b>
<b>Mancato reddito</b>			<b>553</b>	
<b>Premio riconosciuto</b>			<b>541</b>	

\*12% del premio riconosciuto.

Al fine di evitare qualsiasi rischio di doppio finanziamento il premio riconosciuto dalla Regione Siciliana viene fissato ad un livello che non supera 541,5 €/Ha, pari al Mancato reddito di cui sopra (553 €/Ha) al netto del costo relativo all'osservanza della componente EFA del greening, quantificato come illustrato nelle Premesse Metodologiche (11,5 €/Ha).

Nota esplicativa:

La voce di costo “fertilizzazione” per gli indirizzi produttivi gestiti col metodo ecosostenibile ha un peso più elevato rispetto a quella per gli indirizzi produttivi gestiti col metodo convenzionale perché comprensiva dei costi relativi all’inerbimento e al sovescio negli arboreti, al prelievo dei campioni e all’analisi del terreno.

La voce di costo “noleggio macchine – attrezzature e/o lavorazioni” per gli indirizzi produttivi gestiti col metodo ecosostenibile ha un peso più elevato rispetto a quella per gli indirizzi produttivi gestiti col metodo convenzionale perché comprensiva dei costi di tutte le operazioni colturali rese necessarie dal divieto di diserbo chimico (lavorazioni lungo le linee di livello, con maggiore frequenza, spollonatura manuale nei vigneti, ecc.).

### 3.4 AZIONE 10.1.c - “CONVERSIONE E MANTENIMENTO DEI SEMINATIVI IN PASCOLI PERMANENTI”

Per la giustificazione del premio sono stati considerati i mancati redditi derivanti dalla differenza tra il margine lordo medio di una rotazione colturale ordinariamente diffusa nel territorio regionale, individuata tra quelle che meglio si adattano all'applicazione della presente azione, e il margine lordo di un pascolo permanente.

In considerazione del fatto che per quanto riguarda i seminativi, in Sicilia le colture abitualmente praticate dagli agricoltori sono quelle cerealicole in avvicendamento (biennale o triennale) con le leguminose da granella e con le foraggere, si ritiene metodologicamente corretto determinare i margini lordi quale media delle tre tipologie colturali, nelle aree di pianura, collina e montagna. Ne consegue che per il calcolo dei costi aggiuntivi e dei mancati redditi è stata considerata, quale baseline, un'azienda che già rispetta i limiti imposti dal *greening*, per quanto riguarda la componente diversificazione colturale. Il ML è stato calcolato quale differenza tra la PL (produzione lorda) al netto dei premi PAC e i costi specifici della coltura ed esprime i valori medi del quadriennio 2009-2012. I dati economici sono stati attinti dalla RICA.

Questa metodologia di calcolo, e in particolare il differenziale di margine lordo che scaturisce dal confronto tra la situazione ex-ante (avvicendamento colturale) con quella ex-post (pascolo permanente) è tale da ritenersi adeguata.

Per evitare il rischio del “doppio finanziamento” per quanto riguarda la sola componente EFA, si è tenuto conto del relativo costo di osservanza, quantificato come illustrato nelle Premesse Metodologiche. Va specificato che poiché l'impegno è coincidente con la pratica equivalente “Conversione dei seminativi in prato permanente ad uso estensivo”, di cui all'allegato IX sezione III punto 8) del Regolamento (UE) n. 1307/2013, qualora la Regione Siciliana dovesse optare per l'utilizzo di tale intervento come pratica equivalente, per evitare il rischio di doppio finanziamento, anziché considerare il costo di osservanza della componente EFA, quantificato come illustrato nelle Premesse Metodologiche, verrà operata la decurtazione dell'importo del premio per una superficie pari a quella necessaria per soddisfare il requisito di equivalenza all'EFA per il pagamento *greening*.

**Margine Lordo per le tipologie colturali diffuse nei seminativi siciliani e per zona altimetrica (valori in €/Ha)**

Fascia altimetrica*	2009			2010			2011			2012			Media			Media gen.
	M	C	P	M	C	P	M	C	P	M	C	P	M	C	P	
Cereali da granella	354,70	340,40	257,10	473,00	575,10	430,60	406,20	422,30	487,20	420,30	431,10	438,30	413,55	442,23	403,30	430,50
Leguminose da granella	450,70	519,50		513,30	583,90		358,00	408,90		435,50	504,20		439,38	504,13		504,10
Foraggiere	351,00	453,60	1.021,40	437,00	433,50	502,20	311,00	350,00	420,70	281,00	294,90	313,80	345,00	383,00	564,53	374,00
<b>Media seminativi</b>	<b>385,47</b>	<b>437,83</b>	<b>639,25</b>	<b>474,43</b>	<b>530,83</b>	<b>466,40</b>	<b>358,40</b>	<b>393,73</b>	<b>453,95</b>	<b>378,93</b>	<b>410,07</b>	<b>376,05</b>	<b>399,31</b>	<b>443,12</b>	<b>483,91</b>	<b>436,20</b>

\*C = Collina; M = montagna; P = Pianura

I costi di transazione, consistenti nei costi che le aziende agricole devono sostenere per la presentazione delle domande di pagamento, la predisposizione del Piano aziendale a cura di un tecnico agricolo abilitato, ecc., sono quantificabili in 40 €/Ha. Importo che, secondo quanto previsto dal Reg. (UE) 1305/2013, art. 28, comma 6, non supera il 20% dei premi riconosciuti per l'adesione all'azione, così come risulta dallo schema che segue.

Voci	Margini Lordi Medi per fascia altimetrica (€/Ha)		
	Montagna	Collina	Pianura
Seminativi avvicendati	399	443	484
Pascoli permanenti	139	99	135
<b>Differenziale margine lordo</b>	<b>260</b>	<b>344</b>	<b>349</b>
Costi di transazione	40*	40**	40***
<b>Mancato reddito</b>	<b>300</b>	<b>384</b>	<b>389</b>
<b>Premio riconosciuto</b>	<b>288</b>	<b>365</b>	<b>370</b>

\*14% del premio riconosciuto; \*\*11% del premio riconosciuto; \*\*\*11% del premio riconosciuto.

Il premio annuale riconosciuto per la conversione/mantenimento dei seminativi in pascoli permanenti deve tenere conto di quanto sopra detto a proposito del *greening*.

In caso di non adozione da parte della Regione Siciliana della “Conversione dei seminativi in prato permanente ad uso estensivo” quale pratica equivalente della componente EFA del *greening*, al fine di evitare qualsiasi rischio di doppio finanziamento, il premio riconosciuto viene fissato ad un livello che non supera:

- 288,5 **euro** per ettaro di superficie effettivamente trasformata a pascolo permanente per le zone di montagna, pari al Mancato reddito riportato nello schema precedente (300 €/Ha) al netto del costo relativo all'osservanza della componente EFA del *greening*, quantificato come illustrato nelle Premesse Metodologiche (11,5 €/Ha);
- 372,5 **euro** per ettaro di superficie effettivamente convertita a pascolo permanente per le zone di collina, pari al Mancato reddito riportato nello schema precedente (384 €/Ha) al netto del costo relativo all'osservanza della componente EFA del *greening*, quantificato come illustrato nelle Premesse Metodologiche (11,5 €/Ha);
- 377,5 **euro** per ettaro di superficie effettivamente convertita a pascolo permanente per le zone di pianura, pari al Mancato reddito riportato nello schema precedente (389 €/Ha) al netto del costo relativo all'osservanza della componente EFA del *greening*, quantificato come illustrato nelle Premesse Metodologiche (11,5 €/Ha).

**Tabella del livello di riferimento per l'azione 10.1.c in relazione ai requisiti minimi (baseline) previsti dalla normativa**

<b>Impegno</b>	Condizionalità (CGO BCAA) Buona pratica agricola regionale (BPAr) Requisiti minimi fertilizzanti (RMfert) Requisiti minimi fitofarmaci (RMfit) Attività minima (AM) Legislazione Nazionale (LN - DM) Disposizioni Regionali (DDG) Greening diversificazione (GD) Greening EFA	<b>Vantaggi ambientali</b>	<b>Effetto sul risultato economico per il calcolo dei livelli di premio</b>
Al primo anno costituzione del pascolo: lavorazione superficiale (erpicoltura), concimazione d'impianto, semina con essenze foraggere autoctone e utilizzo di un miscuglio di almeno tre specie. Trasemine di rinfoltimento negli anni successivi.	<b>BCAA4</b> – Copertura minima del suolo LN n. 1096/71 "Disciplina delle attività sementiera D. Lgs. n. 308/03 e s.m.i. <b>RMfert</b>	Conservazione del suolo e mantenimento del livello di sostanza organica, limitazione dei fenomeni erosivi;	
Il pascolo potrà essere effettuato con la tecnica di pascolamento turnato con l'obbligo di utilizzare recinti mobili e con un carico di bestiame annuo non inferiore a 0,2 UBA e nel rispetto del carico massimo ammesso per l'allevamento biologico per ettaro di superficie impegnata; in caso di pascolo dovrà essere adottata una razionale tecnica di gestione dello stesso, che preveda anche un'interruzione dello sfruttamento durante la fase riproduttiva delle essenze pabulari; mantenimento della destinazione foraggera in asciutto e adozione delle necessarie pratiche colturali, al fine di mantenere il pascolo in ottimali condizioni vegeto produttive, per tutta la durata dell'impegno.	<b>AM</b> prevedono un carico minimo di bestiame espresso in unità di bovino adulto (UBA) per ettaro di pascolo permanente e per anno è di 0.2 UBA solo nei pascoli permanenti <b>BPAr</b> Carico massimo di 2/UBA/ha solo nei pascoli permanenti Greening diversificazione (GD) Greening EFA	favorisce la biodiversità con aumento della flora spontanea, migliori condizioni del suolo maggiore copertura vegetale rispetto alla coltivazione dei seminativi. Riduzione dei fenomeni di ruscellamento dell'acqua, di trasporto superficiale e lisciviazione dei nutrienti e di perdita della sostanza organica.	Minore Margine Lordo rispetto alle colture avvicendate più diffuse nella regione.
Divieto di utilizzo di fitofarmaci, diserbanti;	<b>RMfit</b> prevede: – le attrezzature vanno sottoposte almeno una volta al controllo funzionale; – l'obbligo di possedere il certificato di abilitazione per l'acquisto o l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, come prescritto al <b>CGO10</b> ; – la conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria attraverso (possesso del bollettino fitosanitario su supporto cartaceo, informatico, ecc.); – il rispetto delle disposizioni relative allo stoccaggio	Riduzione dell'effetto negativo sulla biodiversità; riduzione dell'impatto inquinante sulle acque; salvaguardia della salute degli operatori e dei consumatori.	Impegno non remunerato.

	<p>sicuro dei prodotti fitosanitari;</p> <p>– il rispetto delle disposizioni sull'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione vigente.</p> <p>Nessun divieto sull'uso dei diserbanti chimici.</p>		
Realizzazione e/o manutenzione di scoline con funzione regimante dell'acqua piovana.	<b>BCAA5</b> – Gestione minima	Riduzione dei fenomeni di ruscellamento dell'acqua di trasporto superficiale e lisciviazione dei nutrienti.	Impegno non remunerato.

### 3.5 AZIONE 10.1.d “SALVAGUARDIA E GESTIONE DEL PAESAGGIO TRADIZIONALE E DELLE SUPERFICI TERRAZZATE PER IL CONTRASTO ALL'EROSIONE E AL DISSESTO IDROGEOLOGICO”

L'azione persegue l'obiettivo della salvaguardia della biodiversità attraverso la preservazione di sistemi agricoli di alto valore naturalistico, nonché quello della conservazione del suolo e del contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico e di desertificazione. Con tali finalità l'azione si applica alle aree frassinicole da manna, alle aree carrubicole e a quelle terrazzate del territorio regionale individuate nella carta di cui al lavoro “I paesaggi a terrazze in Sicilia: metodologie per le analisi, la tutela e la valorizzazione” e alle aziende che hanno effettuato gli interventi di cui alla misura 216 intervento A2 del PSR 2007-2013, nonché a quelle che partecipano alla misura 4 “Investimenti in immobilizzazioni materiali” relativa al recupero dei terrazzamenti degradati e/o abbandonati. Le colture ammesse sono il frassino da manna e il carrubo e quelle terrazzate di nocciolo, pistacchio, agrumi, olivo, vite e fruttiferi, che, oltre a svolgere un'importante funzione di difesa del suolo, costituiscono elementi di pregio del paesaggio.

Per la determinazione dei premi per le colture contemplate dall'Azione sono stati quantificati i costi specifici, i ricavi e i margini lordi avvalendosi della banca dati RICA. In particolare, i dati utilizzati rappresentano le medie delle annualità 2009-2012, con esclusione dal campione delle aziende localizzate in pianura, al fine di ottenere una stima più corretta della tipologia aziendale di riferimento (baseline). Mentre per la determinazione dei maggiori costi e del conseguente mancato reddito ci si è avvalsi del parere di esperti e d'indagini specifiche. Da questo metodo, come già detto, si distacca l'analisi concernente il frassino da manna, per il quale nella RICA non è individuabile un campione significativo. Va, comunque specificato che in Sicilia il frassino da manna viene coltivato esclusivamente in collina e montagna, con areale di elezione nel comprensorio madonita.

Gli impegni dell'Azione, aggiuntivi rispetto alle norme vigenti sulla condizionalità, riguardano adempimenti relativi alla gestione del suolo e dei sistemi colturali, alla difesa fitosanitaria, al controllo delle infestanti e alla prevenzione degli incendi. In particolare:

- mantenimento dell'inerbimento spontaneo per tutto l'anno che dovrà essere controllato esclusivamente con scerbatura meccanica o manuale da effettuare diverse volte l'anno in modo tale da contenere la vegetazione spontanea infestante ad un'altezza non superiore a 50 cm nel periodo autunno-vernino e non superiore a 20 cm nel periodo primaverile-estivo;
- trinciatura e distribuzione in loco dei residui di potatura o, in presenza di problemi fitosanitari, rimozione e trasporto degli stessi;
- inerbimento spontaneo dei ciglioni per tutto l'anno. Al fine della prevenzione degli incendi dovrà essere effettuato uno sfalcio meccanico o manuale entro il 31 maggio di ciascun anno;
- rinuncia alla pratica del diserbo effettuata con prodotti chimici;
- rinuncia all'uso di prodotti fitosanitari non autorizzati per il metodo di coltivazione biologica

Per quanto concerne le spese specifiche delle colture interessate dall'Azione, si è tenuto conto dei maggiori costi derivanti dall'applicazione degli impegni descritti. In particolare:

- la voce “noleggio macchine – attrezzature e/o lavorazioni” comprende i costi delle operazioni colturali rese necessarie dal divieto del diserbo chimico, dal rispetto delle “Norme tecniche di difesa”, dal mantenimento del cotico erboso, dalla prevenzione degli incendi e in generale dalla manutenzione dei sistemi agricoli di alto valore naturalistico (sfalci, eliminazione dei residui di potatura, ecc.); non comprende, invece, i costi delle lavorazioni non compatibili con il mantenimento del cotico erboso per tutto l'anno;

- la voce “costi di transazione” comprende i costi per la presentazione della domanda di pagamento. In caso di adesione collettiva, i “costi di transazione” hanno un’incidenza maggiore a causa del tempo dedicato dall’imprenditore alle attività del gruppo. In ogni caso il valore dei “costi di transazione” è stato stimato in modo da non superare il 20% dei premi riconosciuti in caso di adesione singola e al 30% in caso di accordi collettivi, così come previsto dal Reg. (UE) 1305/2013, art. 28, comma 6.

**Tabella del livello di riferimento per l'azione 10.1.d in relazione ai requisiti minimi (baseline) previsti dalla normativa**

Rif.	Impegno	Condizionalità (CGO BCAA) Buona pratica agricola regionale (BPAr) Requisiti minimi fertilizzanti (RMfert) Requisiti minimi fitofarmaci (RMfit) Attività minima (AM) Legislazione Nazionale (LN - DM) Disposizioni Regionali (DDG) Greening diversificazione (GD) Greening EFA	Vantaggi ambientali	Effetto sul risultato economico per il calcolo dei livelli di premio
A	<p>Mantenimento dell'inerbimento spontaneo per tutto l'anno, che dovrà essere controllato esclusivamente con scerbatura meccanica o manuale da effettuare diverse volte l'anno in modo tale da contenere la vegetazione spontanea infestante non superiore a 50 cm nel periodo autunno-vernino e non superiore a 20 cm nel periodo primaverile-estivo.</p>	<p><b>BCAA4</b> – Copertura minima del suolo  <b>BCAA5</b>  b) Divieto di effettuare livellamenti non autorizzati.  c) Manutenzione della rete idraulica aziendale  <b>BCAA7</b>  non eliminazione di alberi monumentali, muretti a secco, siepi, stagni, alberi isolati o in filari, terrazze, sistemazioni idraulico-agrarie caratteristiche  <b>RMfit</b> prevede:  – le attrezzature vanno sottoposte almeno una volta al controllo funzionale;  – l'obbligo di possedere il certificato di abilitazione per l'acquisto o l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, come prescritto al <b>CGO10</b>;  – la conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria attraverso (possessione del bollettino fitosanitario su supporto cartaceo, informatico, ecc.);  – il rispetto delle disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari;  – il rispetto delle disposizioni sull'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione vigente.  <b>AM</b>  Con cadenza annuale:  a) prevenire la formazione di potenziali inneschi di incendi;  b) limitare la diffusione delle infestanti.  Nessun divieto sull'uso dei diserbanti chimici</p>	<p>Conservazione del suolo e mantenimento del livello di sostanza organica, limitazione dei fenomeni erosivi.  Contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico e di desertificazione.  Riduzione impatto degli inquinanti a causa del divieto dell'uso dei diserbanti chimici.</p>	<p>Maggiori costi per aumento delle operazioni culturali di scerbatura manuale e/o meccanica (per contenere la vegetazione senza l'uso di diserbanti chimici sono necessari diversi interventi).</p>

B	Interventi di contenimento della vegetazione arborea, trinciatura e distribuzione dei residui in loco o, in presenza di problemi fitosanitari, rimozione e trasporto.	<b>AM</b> Con cadenza annuale: c) mantenere, nel caso di colture permanenti, in buone condizioni, le piante con un equilibrato sviluppo vegetativo, secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali.	Preservazione di sistemi agricoli ad alto valore paesaggistico e salvaguardia della biodiversità.	Aumento dei costi annuali per la trinciatura e la distribuzione dei residui di potatura, in loco o trasporto.
	Per la difesa fitosanitaria: uso esclusivo delle sostanze elencate nell'Allegato II b del Reg. (CE) 834/2007 e s.m.i., in caso di immediato pericolo per le colture.	<b>RMfit</b> prevede: – le attrezzature vanno sottoposte almeno una volta al controllo funzionale; – l’obbligo di possedere il certificato di abilitazione per l’acquisto o l’utilizzo dei prodotti fitosanitari, come prescritto al <b>CGO10</b> ; – la conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria attraverso il possesso dei documenti relativi alle basi informative disponibili (bollettino fitosanitario su supporto cartaceo, informatico, ecc.); – il rispetto delle disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari; – il rispetto delle disposizioni sull’uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione vigente.	Riduzione impatto degli inquinanti a causa dell’uso dei prodotti fitosanitari ammessi nel metodo di coltivazione biologico.	Impegno non remunerato.

Salvaguardia del paesaggio agrario tradizionale e Contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico (valori in €/Ha)				
<b>Nocciolo e pistacchio</b>	<b>Impegni</b>	<b>Baseline</b>	<b>Azione 10.1.d</b>	<b>Differenziale</b>
<b>Spese specifiche</b>		<b>386</b>	<b>726</b>	<b>340</b>
fertilizzazione (prodotti)		103	103	0
difesa fitosanitaria (prodotti)	A	77	67	-10
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni:	A-B	30	330	300
<i>noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni ordinarie</i>		30	30	0
<i>maggiori costi per lavorazioni terreno causa divieto diserbo</i>			248	248
<i>maggiori costi per altre operazioni colturali</i>			52	52
altri costi colturali:		176	176	0
<i>acqua</i>		0,0	0,0	0
<i>assicurazioni</i>		0,0	0,0	0
<i>energia (combustibile, elettricità, ecc.)</i>		51,9	51,9	0
<i>commercializzazione (materiali per la commercializzazione, trasporto e intermediazione)</i>		2,1	2,1	0
<i>sementi e piantine</i>		3,4	3,4	0
<i>altri costi specifici (materiali per la protezione, paleria, substrati, reimpieghi, altri mezzi tecnici, ecc.)</i>		118,8	118,8	0
Costi di transazione (adesione singola)			50*	50
<b>Produzione lorda (al netto dei premi)</b>		<b>3.604</b>	<b>3.604</b>	<b>0</b>
<b>Margine lordo</b>		<b>3.218</b>	<b>2.878</b>	<b>-340</b>
<b>Mancato reddito</b>			<b>340</b>	
<b>Premio riconosciuto</b>			<b>340</b>	

\*15% del premio riconosciuto.

Salvaguardia del paesaggio agrario tradizionale e Contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico (valori in €/Ha)				
<b>Agrumi</b>	<b>Impegni</b>	<b>Baseline</b>	<b>Azione 10.1.d</b>	<b>Differenziale</b>
<b>Spese specifiche</b>		<b>1.077</b>	<b>1.451</b>	<b>374</b>
fertilizzazione (prodotti)		452	452	0
difesa fitosanitaria (prodotti)	A	174	148	-26
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni:	A-B	30	380	350
<i>noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni ordinarie</i>		30	30	0
<i>maggiori costi per lavorazioni terreno causa divieto diserbo</i>			248	248
<i>maggiori costi per altre operazioni colturali</i>			102	102
altri costi colturali:		421	421	0
<i>acqua</i>		151,4	151,4	0
<i>assicurazioni</i>		1,2	1,2	0
<i>energia (combustibile, elettricità, ecc.)</i>		157,2	157,2	0
<i>commercializzazione (materiali per la commercializzazione, trasporto e intermediazione)</i>		73,0	73,0	0
<i>sementi e piantine</i>		0,5	0,5	0
<i>altri costi specifici (materiali per la protezione, paleria, substrati, reimpieghi, altri mezzi tecnici, ecc.)</i>		37,9	37,9	0
Costi di transazione (adesione singola)			50*	50
<b>Produzione lorda (al netto dei premi)</b>		<b>5.656</b>	<b>5.656</b>	<b>0</b>
<b>Margine lordo</b>		<b>4.579</b>	<b>4.205</b>	<b>-374</b>
<b>Mancato reddito</b>			<b>374</b>	
<b>Premio riconosciuto</b>			<b>370</b>	

\*13% del premio riconosciuto.

Salvaguardia del paesaggio agrario tradizionale e Contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico (valori in €/Ha)				
Olivo	Impegni	Baseline	Azione 10.1.d	Differenziale
<b>Spese specifiche</b>		<b>404</b>	<b>724</b>	<b>320</b>
fertilizzazione (prodotti)		173	173	0
difesa fitosanitaria (prodotti)	A	89	59	-30
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni:	A-B	35	335	300
<i>noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni ordinarie</i>		35	35	0
<i>maggiori costi per lavorazioni terreno causa divieto diserbo</i>			248	248
<i>maggiori costi per altre operazioni colturali</i>			52	52
altri costi colturali:		107	107	0
<i>acqua</i>		5,1	5,1	0
<i>assicurazioni</i>		0,4	0,4	0
<i>energia (combustibile, elettricità, ecc.)</i>		33,5	33,5	0
<i>commercializzazione (materiali per la commercializzazione, trasporto e intermediazione)</i>		10,3	10,3	0
<i>semi e piantine</i>		1,2	1,2	0
<i>altri costi specifici (materiali per la protezione, paleria, substrati, reimpieghi, altri mezzi tecnici, ecc.)</i>		56,7	56,7	0
Costi di transazione (adesione singola)			50*	50
<b>Produzione lorda (al netto dei premi)</b>		<b>1.913</b>	<b>1.913</b>	<b>0</b>
<b>Margine lordo</b>		<b>1.509</b>	<b>1.189</b>	<b>-320</b>
<b>Mancato reddito</b>			<b>320</b>	
<b>Premio riconosciuto</b>			<b>320</b>	

\*16% del premio riconosciuto.

Salvaguardia del paesaggio agrario tradizionale e Contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico (valori in €/Ha)				
Vite	Impegni	Baseline	Azione 10.1.d	Differenziale
<b>Spese specifiche</b>		<b>631</b>	<b>1.013</b>	<b>383</b>
fertilizzazione (prodotti)		224	224	0
difesa fitosanitaria (prodotti)	A	182	155	-27
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni:	A-B	47	407	360
<i>noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni ordinarie</i>		47	47	0
<i>maggiori costi per lavorazioni terreno causa divieto diserbo</i>			270	270
<i>maggiori costi per altre operazioni colturali</i>			90	90
altri costi colturali:		178	178	0
<i>acqua</i>		18,7	18,7	0
<i>assicurazioni</i>		0,4	0,4	0
<i>energia (combustibile, elettricità, ecc.)</i>		49,3	49,3	0
<i>commercializzazione (materiali per la commercializzazione, trasporto e intermediazione)</i>		44,2	44,2	0
<i>semi e piantine</i>		7,3	7,3	0
<i>altri costi specifici (materiali per la protezione, paleria, substrati, reimpieghi, altri mezzi tecnici, ecc.)</i>		57,8	57,8	0
Costi di transazione (adesione singola)			50*	50
<b>Produzione lorda (al netto dei premi)</b>		<b>3.328</b>	<b>3.328</b>	<b>0</b>
<b>Margine lordo</b>		<b>2.697</b>	<b>2.315</b>	<b>-383</b>
<b>Mancato reddito</b>			<b>383</b>	
<b>Premio riconosciuto</b>			<b>380</b>	

\*13% del premio riconosciuto.

Salvaguardia del paesaggio agrario tradizionale e Contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico (valori in €/Ha)				
Fruttiferi	Impegni	Baseline	Azione 10.1.d	Differenziale
<b>Spese specifiche</b>		<b>1.087</b>	<b>1.452</b>	<b>365</b>
fertilizzazione (prodotti)		318	318	0
difesa fitosanitaria (prodotti)	A	232	197	-35
noleggio macchine – attrezzature e/o lavorazioni:	A-B	20	370	350
<i>noleggio macchine – attrezzature e/o lavorazioni ordinarie</i>		20	20	0
<i>maggiori costi per lavorazioni terreno causa divieto diserbo</i>			248	248
<i>maggiori costi per altre operazioni colturali</i>			102	102
altri costi colturali:		517	517	0
<i>acqua</i>		95,5	95,5	0
<i>assicurazioni</i>		12,0	12,0	0
<i>energia (combustibile, elettricità, ecc.)</i>		105,9	105,9	0
<i>commercializzazione (materiali per la commercializzazione, trasporto e intermediazione)</i>		256,5	256,5	0
<i>semi e piantine</i>		0,0	0,0	0
<i>altri costi specifici (materiali per la protezione, paleria, substrati, reimpieghi, altri mezzi tecnici, ecc.)</i>		46,9	46,9	0
Costi di transazione (adesione singola)			50*	50
<b>Produzione lorda (al netto dei premi)</b>		<b>6.444</b>	<b>6.444</b>	<b>0</b>
<b>Margine lordo</b>		<b>5.357</b>	<b>4.992</b>	<b>-365</b>
<b>Mancato reddito</b>			<b>365</b>	
<b>Premio riconosciuto</b>			<b>365</b>	

\*14% del premio riconosciuto.

Salvaguardia del paesaggio agrario tradizionale e Contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico (valori in €/Ha)				
Carrubo	Impegni	Baseline	Azione 10.1.d	Differenziale
<b>Spese specifiche</b>		<b>290</b>	<b>529</b>	<b>239</b>
fertilizzazione (prodotti)		92	92	0
difesa fitosanitaria (prodotti)	A	40	34	-6
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni:	A-B	51	256	205
<i>noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni ordinarie</i>		51	51	0
<i>maggiori costi per lavorazioni terreno causa divieto diserbo</i>			155	155
<i>maggiori costi per altre operazioni colturali</i>			50	50
altri costi colturali:		108	108	0
<i>acqua</i>		1,4	1,4	0
<i>assicurazioni</i>		0,0	0,0	0
<i>energia (combustibile, elettricità, ecc.)</i>		12,3	12,3	0
<i>commercializzazione (materiali per la commercializzazione, trasporto e intermediazione)</i>		4,3	4,3	0
<i>semi e piantine</i>		0,0	0,0	0
<i>altri costi specifici (materiali per la protezione, paleria, substrati, reimpieghi, altri mezzi tecnici, ecc.)</i>		91,0	91,0	0
Costi di transazione (adesione singola)			40*	40
<b>Produzione lorda (al netto dei premi)</b>		<b>2.346</b>	<b>2.346</b>	<b>0</b>
<b>Margine lordo</b>		<b>2.056</b>	<b>1.817</b>	<b>-239</b>
<b>Mancato reddito</b>			<b>239</b>	
<b>Premio riconosciuto</b>			<b>239</b>	

\*17% del premio riconosciuto.

<b>Salvaguardia o del paesaggio agrario tradizionale e Contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico</b> (valori in €/Ha)				
<b>Frassino da manna</b>	<b>Impegni</b>	<b>Baseline</b>	<b>Azione 10.1.d</b>	<b>Differenziale</b>
<b>Spese specifiche</b>		<b>991</b>	<b>1.238</b>	<b>247</b>
fertilizzazione		81	81	0
difesa fitosanitaria		25	25	0
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni	A-B	875	1.082	207
altri costi colturali (irrigazione, assicurazioni, ecc.)		10	10	0
Costi di transazione (adesione singola)			40*	40
<b>Produzione lorda (al netto dei premi)</b>		<b>9.000</b>	<b>9.000</b>	<b>0</b>
<b>Margine lordo</b>		<b>8.009</b>	<b>7.762</b>	<b>-247</b>
<b>Mancato reddito</b>			<b>247</b>	

**Premio riconosciuto**

**247**

\*16% del premio riconosciuto.

Nel caso di adesione collettiva all'azione i costi di transazione sono stati stimati pari a 60 €/Ha per frassino e carrubo e a 80 €/Ha per le colture terrazzate. Nello schema seguente vengono riportati i mancati redditi e i premi riconosciuti per l'adesione collettiva.

<b>Recupero del paesaggio agrario tradizionale e Contrasto ai fenomeni di dissesto idrogeologico</b> <b>Mancato reddito e premi per adesione collettiva (valori in €/Ha)</b>		
<b>Coltura/gruppi di colture</b>	<b>Mancato reddito</b>	<b>Premi riconosciuti</b>
<b>Nocciolo e pistacchio</b>	<b>370</b>	<b>370</b>
<b>Agrumi</b>	<b>404</b>	<b>400</b>
<b>Olivo</b>	<b>370</b>	<b>370</b>
<b>Vite</b>	<b>413</b>	<b>410</b>
<b>Fruttiferi</b>	<b>395</b>	<b>390</b>
<b>Frassino da manna</b>	<b>267</b>	<b>267</b>
<b>Carrubo</b>	<b>259</b>	<b>259</b>

Si specifica che, coerentemente con le disposizioni del Reg. UE 1305/2013, l'incidenza dei costi di transazione sui premi riconosciuti per i diversi raggruppamenti di colture considerati è al di sotto del massimale previsto, che in caso di adesioni collettive è pari al 30% del pagamento complessivo. In particolare risulta:

- Nocciolo e pistacchio 22%;
- Agrumi 20%;
- Olivo 22%;
- Vite 20%;
- Fruttiferi 21%;
- Frassino da manna 22%;
- Carrubo 23%.

Nota esplicativa:

La voce “noleggio macchine – attrezzature e/o lavorazioni” per gli indirizzi produttivi gestiti nell’ambito dell’azione 10.1.d, pur non comprensiva del costo delle lavorazioni non compatibili con il mantenimento del cotico erboso per tutto l’anno, ha un peso più elevato, rispetto a quella del baseline, dovuto ai costi delle operazioni colturali rese necessarie per ottemperare agli impegni dell’Azione. Tutte le operazioni, sia meccaniche che manuali, in presenza di terrazzamenti e/o ciglionamenti diventano più onerose.

In particolare, si è tenuto conto del D.D.G. 135 del 19/2/2010, allegato 1, Norma 4, Standard 4.2 “Evitare la propagazione di vegetazione indesiderata sui terreni agricoli”, che prevede l’obbligo di effettuare uno sfalcio annuale al fine di prevenire la formazione di un potenziale inoculo di incendi, considerando nella voce “noleggio macchine – attrezzature e/o lavorazioni” il costo di soli due sfalci annuali.

Per l’olivo e la vite si è tenuto conto del D.D.G. 135 del 19/2/2010, allegato 1, Norma 4, Standard 4.3 “Manutenzione delle piante di olivo e dei vigneti in buone condizioni vegetative”, che prevede la potatura degli ulivi almeno una volta ogni 5 anni e la potatura della vite almeno una volta l’anno, entro il 31 maggio. Pertanto, il costo delle ordinarie potature nella voce “noleggio macchine – attrezzature e/o lavorazioni” è stato opportunamente decurtato.

### 3.6 AZIONE 10.1.e “RITIRO DELLE SUPERFICI LUNGO I CORSI D’ACQUA”

L’azione persegue prioritariamente l’obiettivo della tutela delle risorse idriche attraverso una riduzione dell’impatto inquinante delle attività agricole (uso di fitofarmaci e fertilizzanti) sulle acque, del contrasto ai fenomeni di erosione e desertificazione, nonché della tutela della biodiversità. Tale obiettivo viene perseguito attraverso il mantenimento delle superfici ritirate lungo i corsi d’acqua ai sensi del Reg. CE 2078/92 misura F “Ritiro dei seminativi per 20 anni” e attraverso l’introduzione del ritiro dalla produzione di nuove superfici lungo i corsi d’acqua.

Per la determinazione dei premi si è considerato che le superfici ritirate a seminativo non danno luogo a Produzioni Vendibili e che quelle a colture permanenti danno luogo a produzioni ridotte di almeno il 50%, rispetto alla baseline, a causa degli impegni dell’Azione. Pertanto, sono stati effettuati conteggi separati a seconda della coltura ritirata, seminativi o colture permanenti. Sono stati quantificati i costi specifici, i ricavi e i margini lordi avvalendosi della banca dati RICA. In particolare, i dati utilizzati nella baseline rappresentano le medie del quadriennio 2009-2012. Mentre per la determinazione dei maggiori costi e del conseguente mancato reddito ci si è avvalsi del parere di esperti e di indagini specifiche.

Gli impegni dell’Azione, aggiuntivi rispetto alle norme vigenti sulla condizionalità, riguardano adempimenti relativi alla gestione del suolo, al controllo delle infestanti e alla prevenzione degli incendi.

**Tabelle del livello di riferimento, per gruppo di colture, per l'azione 10.1.e in relazione ai requisiti minimi (baseline) previsti dalla normativa**

Impegno	Condizionalità (CGO BCAA) Buona pratica agricola regionale (BPAr) Requisiti minimi fertilizzanti (RMfert) Requisiti minimi fitofarmaci (RMfit) Attività minima (AM) Legislazione Nazionale (LN - DM) Disposizioni Regionali (DDG) Greening diversificazione (GD) Greening EFA	Vantaggi ambientali	Effetto sul risultato economico per il calcolo dei livelli di premio
Le superfici a seminativo, in seguito al ritiro, non dovranno dare luogo a produzioni agricole vendibili né reimpiegabili in azienda o utilizzabili economicamente. E pertanto, non possono essere effettuate operazioni colturali finalizzate alla coltivazione e produzione (semina, concimazioni, raccolta, ecc.).	<b>BCAA1</b> – Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua prevede: – il rispetto del divieto di fertilizzazione sul terreno adiacente ai corsi d'acqua; – la costituzione/non eliminazione di una fascia stabilmente inerbita spontanea o seminata di larghezza pari a 5 metri. Greening <b>EFA</b> prevede per le superfici a seminativo superiori ad ha 15 la presenza di aree di interesse ecologico.	Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità.	Mancati redditi per assenza di coltivazione del seminativo al netto della fascia tampone obbligatoria e dell'obbligo dell'EFA
Su tutte le superfici ritirate non potrà essere esercitata attività zootecnica, il pascolo e lo stazzo di bestiame.	Nei seminativi non esiste alcun divieto di effettuare attività zootecnica	Riduzione dei carichi inquinanti.	Impegno non remunerato.
Nelle superfici ritirate dovrà essere creata o mantenuta un'adeguata copertura vegetale spontanea (al fine di prevenire fenomeni di erosione e di lisciviazione dei nitrati). In tali superfici, al fine di prevenire gli incendi, la vegetazione dovrà essere contenuta con uno o più sfalci e tagli di contenimento delle specie arboree e/o arbustive. Il contenimento della vegetazione dovrà essere effettuato nei periodi e con modalità tali da evitare disturbo nelle epoche di riproduzione e di allevamento della prole dell'avifauna selvatica.	<b>BCAA4</b> – Copertura minima del suolo a) Per le superfici a seminativo che non sono più utilizzate a fini produttivi e che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, assicurare la presenza di una copertura vegetale, naturale o seminata, durante tutto l'anno; <b>AM</b> Con cadenza annuale: a) prevenire la formazione di potenziali inneschi di incendi; b) limitare la diffusione delle infestanti. Nessun divieto sull'uso dei diserbanti chimici conformemente alla <b>BCAA1</b> ; c) mantenere, nel caso di colture permanenti, in buone condizioni, le piante con un equilibrato sviluppo vegetativo, secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali.	Conservazione del suolo e mantenimento del livello di sostanza organica; limitazione dei fenomeni erosivi.	Maggiori costi per gli interventi meccanici di contenimento della vegetazione che abitualmente vengono effettuati con diserbanti chimici.
I beneficiari dovranno rispettare il divieto di: spandere rifiuti, fertilizzanti chimici, fanghi o liquami in genere; utilizzare fitofarmaci e diserbanti.	<b>CGO1</b> i) divieti relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti (spaziali e temporali). Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti figura anche il divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, conformemente alla <b>BCAA1</b> .	Riduzione dei carichi inquinanti.	Maggiori costi derivanti dal divieto dell'uso dei diserbanti al netto delle zone di divieto lungo i corsi d'acqua.

	<b>CGO10</b> – il rispetto delle disposizioni sull’uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione vigente. Nessun divieto sull’uso dei diserbanti chimici		Minori redditi per le colture permanenti derivanti dall’assoluto divieto dell’uso dei fertilizzanti e dei prodotti chimici per la difesa fitosanitaria.
I beneficiari dovranno rispettare il divieto di: prelevare sabbia, terra o altri materiali; realizzare strade o trazzere; esercitare attività estrattive; edificare fabbricati di qualsivoglia natura.	D.lgs 152/2006 art.115 fasce di rispetto dei corsi d’acqua. Oltre ai divieti di cui alla norma sopra citata, nelle superfici agricole non sussiste alcun divieto specifico.	Riduzione fenomeni erosivi.	Impegno non remunerato.

Di seguito vengono riportate le specifiche per il calcolo dei mancati guadagni.

I “costi di transazione”, che comprendo i costi per la presentazione della domanda di pagamento, sono stati stimati pari a 40 €/Ha, in caso di adesione singola, mentre nel caso di adesione collettiva sono stati considerati pari a 60 €/Ha. Il maggior importo è essenzialmente al tempo dedicato dall'imprenditore alle attività del gruppo. In ogni caso il valore dei “costi di transazione” è stato stimato in modo da non superare il 20% dei premi riconosciuti in caso di adesione singola e al 30% in caso di accordi collettivi, così come previsto dal Reg. (UE) 1305/2013, art. 28, comma 6.

## Seminativi

In considerazione che in Sicilia nei seminativi le colture maggiormente praticate dagli agricoltori sono quelle cerealicole, in avvicendamento (biennale o triennale) con le leguminose da granella e con le foraggere, si ritiene metodologicamente corretto determinare i margini lordi quale media delle tre tipologie menzionate, ai fini di pervenire ad un unico livello di Margine Lordo, il quale risulta pari a 436 €/Ha così come riportato nella tabella seguente.

Per evitare il rischio del “doppio finanziamento” per quanto riguarda la sola componente EFA, si è tenuto conto del relativo costo di osservanza, quantificato come illustrato nelle Premesse Metodologiche. Va specificato che poiché l'impegno è coincidente con la pratica equivalente “Creazione di fasce tampone”, di cui all'allegato IX sezione III punto 8) del Regolamento (UE) n. 1307/2013, qualora la Regione Siciliana dovesse optare per l'utilizzo di tale intervento come pratica equivalente, per evitare il rischio di doppio finanziamento, anziché considerare il costo di osservanza della componente EFA, quantificato come illustrato nelle Premesse Metodologiche, verrà operata la decurtazione dell'importo del premio per una superficie pari a quella necessaria per soddisfare il requisito di equivalenza all'EFA per il pagamento *greening*.

Seminativi	Importi (€/Ha)
ML cereali da granella	431
ML leguminose da granella	504
ML foraggere	374
ML medio	436
Costi di transazione (adesione singola)	40*
Mancato reddito	476
<b>Premio riconosciuto</b>	<b>464</b>

\*9% del premio riconosciuto.

In caso di non adozione da parte della Regione Siciliana della “Creazione di fasce tampone” quale pratica equivalente della componente EFA del *greening*, al fine di evitare qualsiasi rischio di doppio finanziamento, il premio riconosciuto viene fissato ad un livello che non supera 464,5 euro per ettaro di superficie a seminativo effettivamente ritirata, pari al Mancato reddito riportato nello schema precedente (476 €/Ha) al netto del costo relativo all'osservanza della componente EFA del *greening*, quantificato come illustrato nelle Premesse Metodologiche (11,5 €/Ha).

## Colture permanenti

Sono state prese in considerazione due differenti tipologie di colture arboree, una rappresentata da “Olivo” e una da “Altre permanenti”. Per i calcoli relativi alle “Altre permanenti” si è fatto, prudenzialmente, riferimento alla Frutta secca, che tra le arboree risulta la categoria meno redditizia.

Ritiro delle superfici lungo i corsi d'acqua (valori in €/Ha)			
Olivo	Baseline	Azione 10.1.e	Differenziale
<b>Spese specifiche</b>	<b>410</b>	<b>40</b>	<b>-370</b>
fertilizzazione	198	0	-198
difesa fitosanitaria	94	0	-94
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni	30	0	-30
altri costi colturali (irrigazione, assicurazioni, ecc.)	89	0	-89
Costi di transazione (adesione singola)		40*	40
<b>Produzione lorda (al netto dei premi)</b>	<b>2.065</b>	<b>1.033</b>	<b>-933</b>
<b>Margine lordo</b>	<b>1.655</b>	<b>933</b>	<b>-662</b>
<b>Mancato reddito</b>		<b>662</b>	
<b>Premio riconosciuto</b>		<b>662</b>	

\*6% del premio riconosciuto.

Ritiro delle superfici lungo i corsi d'acqua (valori in €/Ha)			
Altre permanenti (rif. Frutta secca)	Baseline	Azione 10.1.e	Differenziale
<b>Spese specifiche</b>	<b>260</b>	<b>40</b>	<b>-220</b>
fertilizzazione	99	0	-99
difesa fitosanitaria	55	0	-55
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni	29	0	-29
altri costi colturali (irrigazione, assicurazioni, ecc.)	78	0	-78
Costi di transazione (adesione singola)		40*	40
<b>Produzione lorda (al netto dei premi)</b>	<b>2.226</b>	<b>1.113</b>	<b>-1.113</b>
<b>Margine lordo</b>	<b>1.966</b>	<b>1.073</b>	<b>-893</b>
<b>Mancato reddito</b>		<b>893</b>	
<b>Premio riconosciuto</b>		<b>893</b>	

\*5% del premio riconosciuto.

Nello schema seguente vengono riportati i mancati redditi e i premi riconosciuti in caso di adesione collettiva.

Si specifica che, in caso di non adozione da parte della Regione Siciliana della “Conversione dei seminativi in prato permanente ad uso estensivo” quale pratica equivalente della componente EFA del *greening*, al fine di evitare qualsiasi rischio di doppio finanziamento, il premio riconosciuto per i seminativi viene fissato ad un livello che non supera 484,5 euro per ettaro di superficie effettivamente ritirata, pari al Mancato reddito sotto riportato (496 €/Ha) al netto del costo relativo all’osservanza della componente EFA del *greening*, quantificato come illustrato nelle Premesse Metodologiche (11,5 €/Ha)

Ritiro delle superfici lungo i corsi d'acqua Mancato reddito e premi per adesione collettiva (valori in €/Ha)		
Coltura/gruppi di colture	Mancato reddito	Premi riconosciuti

<b>Seminativi</b>	<b>496</b>	<b>484</b>
<b>Olivo</b>	<b>682</b>	<b>682</b>
<b>Altre permanenti</b>	<b>913</b>	<b>900</b>

Coerentemente con le disposizioni del Reg. UE 1305/2013, l'incidenza dei costi di transazione sui premi riconosciuti per i diversi raggruppamenti di colture considerati è al di sotto del massimale previsto, che in caso di adesioni collettive è pari al 30% del pagamento complessivo. In particolare risulta:

- Seminativi 12%;
- Olivo 9%;
- Altre permanenti 7%.

### 3.7 AZIONE 10.1.f “ADOZIONE DI TECNICHE DI AGRICOLTURA CONSERVATIVA”

L'azione persegue prioritariamente l'obiettivo di fronteggiare la pressione che l'agricoltura esercita sull'ambiente in termini di perdita di suolo e sua degradazione e, più in generale, di contrastare i processi di dissesto idrogeologico e di desertificazione.

Per la determinazione dei premi si è fatto riferimento alla tecnica della semina su sodo applicata ad una rotazione settennale. In considerazione che in Sicilia nei seminativi le colture maggiormente praticate dagli agricoltori sono quelle cerealicole, in avvicendamento (biennale o triennale) con le leguminose da granella e con le foraggere, si è ritenuto metodologicamente corretto e opportuno considerare le possibili combinazioni delle diverse rotazioni e, quindi, calcolare il mancato reddito quale media delle differenti combinazioni, come evidenziato nelle tabelle sotto riportate. Inoltre, dalla bibliografia scientifica, risulta che la tecnica della semina su sodo determina una perdita di produzione, che risulta maggiore nei primi 5 anni, mentre le spese specifiche aumentano, a causa di un uso maggiore di prodotti fitosanitari e di fertilizzanti, nonché per il ricorso a specifiche macchine e attrezzature agricole. In particolare, l'adozione della tecnica della semina su sodo, a causa delle mancate lavorazioni, nel periodo di transizione verso i nuovi equilibri biologici e agronomici, determina un aumento delle infestanti, dei parassiti e dei fabbisogni nutritivi delle piante.

Sono stati quantificati i costi specifici, i ricavi e i margini lordi avvalendosi della banca dati RICA. I dati utilizzati nella baseline rappresentano le medie del quadriennio 2009-2012. Per la determinazione dei maggiori costi, del minore guadagno e del conseguente mancato reddito ci si è avvalsi della bibliografia scientifica e del parere di esperti. In particolare, i calcoli sono stati eseguiti distintamente per cereali da granella, leguminose da granella e foraggere, con riferimento al periodo “1°-5° anno”, nel quale si ha un calo produttivo più vistoso, e al periodo “6°-7° anno”, nel quale il calo produttivo si attenua, così come esplicitato nella tabella “Stima della variazione della PLV rispetto alla baseline”(riportata nelle “premesse metodologiche” del presente documento).

Nel rispetto del principio “no double funding”, nella determinazione dei premi si è tenuto conto delle pratiche obbligatorie relative al rispetto del *greening*. In particolare, per evitare qualsiasi rischio di sovrapposizione degli interventi, si specifica che si è proceduto alla decurtazione dal Mancato reddito (conseguente all'adesione alla misura) del costo relativo all'osservanza del *greening*, quantificato come illustrato nelle Premesse Metodologiche per la componente “diversificazione delle colture” e per la componente “presenza di aree di interesse ecologico sulla superficie agricola”.

Si specifica, inoltre, che non sussiste alcun rischio di sovrapposizione con gli aiuti accoppiati del 1° pilastro: frumento duro e leguminose da granella, in quanto l'impegno relativo alla rotazione colturale non beneficia di alcun pagamento.

**Tabelle sinottiche, per gruppo di colture, del livello di riferimento per l'azione 10.1.f in relazione ai requisiti minimi (baseline) previsti dalla normativa**

<b>Impegno</b>	Condizionalità (CGO BCAA) Buona pratica agricola regionale (BPAr) Requisiti minimi fertilizzanti (RMfert) Requisiti minimi fitofarmaci (RMfit) Attività minima (AM) Legislazione Nazionale (LN – DM) Disposizioni Regionali (DDG) Greening diversificazione (GD) Greening EFA	<b>Vantaggi ambientali</b>	<b>Effetto sul risultato economico per il calcolo dei livelli di premio</b>
Effettuare la semina diretta su sodo con macchine e attrezzi tecnicamente idonei per eseguire questo tipo di lavorazione. La deposizione del seme nel terreno dovrà essere effettuata senza alterare il profilo del suolo, eccetto che per una fascia ristretta di larghezza massima di 8-10 cm.	Nessun obbligo di effettuare semina su sodo.	Riduzione dell'erosione idrica, miglioramento della fertilità del suolo e della sua capacità protettiva nei confronti degli inquinanti idroveicolabili.	Maggiori costi per l'uso di attrezzature specifiche adeguate per la semina su sodo. Sensibili riduzioni quantitative della produzione, specialmente nei primi anni.
Divieto di effettuare qualunque lavorazione del terreno.	Nessun divieto ad effettuare lavorazione del terreno.	Riduzione dell'erosione e salvaguardia della biodiversità.	Minori costi per le lavorazioni. Sensibili riduzioni quantitative della produzione, specialmente nei primi anni.
Rispettare l'obbligo di successione colturale adottando una rotazione tra cereali autunno-vernini da granella e leguminose da granella, erbai autunno-vernini, foraggiere. È ammessa la pratica del ringrano per due anni consecutivi.	Tale obbligo non trova specifica correlazione a pertinenti obblighi di condizionalità o requisiti minimi. <b>GD</b> prevede che per le superfici a seminativo superiori ad ha 10 l'agricoltore nel medesimo anno coltivi due o tre specie differenti. <b>EFA</b> prevede per le superfici a seminativo superiori ad ha 15 la presenza di aree di interesse ecologico.	La "rotazione" diversa dalla diversificazione obbligatoria prevista dal greening obbliga l'agricoltore a orientare la propria attività anche al rispetto delle norme agronomiche finalizzate alla salvaguardia della fertilità e alla conservazione della struttura e microbiologia del terreno coltivato.	Impegno non remunerato.
Mantenere in loco i residui colturali delle colture praticate, in modo da avere uno strato di materiale vegetale sparso sul suolo a scopo protettivo (mulching). E' consentita la trinciatura dei residui colturali. È consentita l'asportazione parziale delle paglie e degli stocchi purché ne resti un quantitativo sufficiente a garantire la copertura del terreno.	<b>BCAA4</b> – Copertura minima del suolo b) Per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso: – assicurare la copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 novembre e il 15 febbraio successivo; – o, in alternativa, adottare tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in	Riduzione dell'erosione e miglioramento della sostanza organica.	Leggero aumento dei costi dovuti alla distribuzione omogenea dei residui nel terreno.

	<p>luogo dell'ordinaria aratura), lasciare i residui colturali, ecc.</p> <p>In ogni caso, per tutti i terreni di cui sopra vige il divieto di lavorazioni di affinamento del terreno per 90 giorni consecutivi a partire dal 15 novembre.</p> <p><b>BCAA6</b>– Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate.</p> <p>Divieto di bruciare le stoppie.</p>		
<p>Somministrare in dosi frazionate le concimazioni di azoto e fosforo quando superano 100 kg/ha ad eccezione dei concimi a lenta cessione di azoto.</p>	<p><b>Rmfert</b> prevede il rispetto del BPA per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e il rispetto <b>DM</b> 7/4/2006 in applicazione della Direttiva 91/676/CEE.</p> <p><b>CGO1</b> Impegni a carico delle aziende agricole:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>j) obblighi amministrativi;</li> <li>k) obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti;</li> <li>l) obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;</li> <li>m) divieti relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti (spaziali e temporali).</li> </ul> <p>Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti figura anche il divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, conformemente alla <b>BCAA1</b>.</p> <p>Con <b>DDG</b> n. 61 del 17/1/2007 in applicazione della <b>BPA</b> nella tabella allegato 2/C sono stati indicati i livelli massimi di azoto per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i livelli massimi di fosforo; mentre nella tabella 2/E sono indicati i livelli massimi di azoto ammessi nelle ZVN.</p>	<p>Razionalizzazione e ottimizzazione degli interventi fertilizzanti con una migliore utilizzazione da parte delle colture e conseguentemente minore perdita nel suolo e riduzione dell'impatto inquinante sulle acque.</p>	<p>Lieve aumento dei costi di distribuzione per le colture con maggiore esigenza di elementi fertilizzanti.</p>
<p>Effettuare il monitoraggio (scouting) continuativo pre e post semina per valutare lo sviluppo delle infestanti e gli eventuali interventi di diserbo necessario per controllare la diffusione delle malerbe.</p>	<p><b>Rmfert</b> prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– le attrezzature vanno sottoposte almeno una volta al controllo funzionale;</li> <li>– l'obbligo di possedere il certificato di abilitazione per l'acquisto o l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, come prescritto al <b>CGO10</b>;</li> <li>– la conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria attraverso (possessione del bollettino fitosanitario su supporto cartaceo, informatico, ecc.);</li> <li>– il rispetto delle disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari;</li> <li>– il rispetto delle disposizioni sull'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione vigente.</li> </ul>	<p>Migliore conoscenza da parte dell'agricoltore sullo sviluppo delle infestanti e dello sviluppo dei parassiti e malattie. Permettendo così, di intervenire tempestivamente razionalizzando l'eventuale uso dei prodotti chimici, nonché potere indirizzare a scelte agronomiche specifiche, tali da evitare nel tempo le criticità della semina su sodo.</p>	<p>Maggiori costi per l'effettuazione dello scouting.</p>

	Nessun obbligo di scouting.		
Mantenere costantemente e conformemente aggiornato il registro aziendale dei trattamenti e delle attività di monitoraggio (scouting), delle concimazioni e dei relativi magazzini.	<b>CGO4</b> – produzioni vegetali <b>CGO10</b> – tenuta registro	Razionalizzazione degli interventi di difesa e di fertilizzazione e minore dispersione degli stessi nell'ambiente.	Lieve aumenti dei costi per la sola registrazione dell'attività di scouting.
Non utilizzare fanghi.	<b>Rmfert</b> prevede il rispetto del BPA per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e il rispetto <b>DM 7/4/2006</b> in applicazione della Direttiva 91/676/CEE. <b>CGO1</b> Impegni a carico delle aziende agricole: n) obblighi amministrativi; o) obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti; p) obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti; q) divieti relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti (spaziali e temporali). Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti figura anche il divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, conformemente alla <b>BCAA1</b> . Con <b>DDG</b> n. 61 del 17/1/2007 in applicazione della <b>BPAr</b> nella tabella allegato 2/C sono stati indicati i livelli massimi di azoto per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i livelli massimi di fosforo; mentre nella tabella 2/E sono indicati i livelli massimi di azoto ammessi nelle ZVN. Nessun specifico divieto all'utilizzo dei fanghi.	Minori impatti inquinanti.	Impegno non remunerato

Adozione di tecniche di agricoltura conservativa (valori in €/Ha)			
<b>Cereali da granella</b>	<b>Baseline</b>	<b>Azione 10.1.f</b>	<b>Differenziale</b>
<b>Spese specifiche</b>	<b>300</b>	<b>366</b>	<b>66</b>
di cui: sementi	54	54	0
fertilizzazione	72	101	29
difesa fitosanitaria	29	72	43
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni	62	55	-6
altri costi colturali (irrigazione, assicurazioni, ecc.)	84	84	0
<b>Produzione lorda al netto dei premi (1°-5° anno)</b>	<b>737</b>	<b>619</b>	<b>-118</b>
<b>Margine lordo (1°-5° anno)</b>	<b>437</b>	<b>254</b>	<b>-184</b>
<b>Differenziale Margine lordo (1°-5° anno)</b>		<b>184</b>	
<b>Produzione lorda al netto dei premi (6°-7° anno)</b>	<b>737</b>	<b>664</b>	<b>-74</b>
<b>Margine lordo (6°-7° anno)</b>	<b>437</b>	<b>298</b>	<b>-139</b>
<b>Differenziale Margine lordo (6°-7° anno)</b>		<b>139</b>	

Adozione di tecniche di agricoltura conservativa (valori in €/Ha)			
<b>Leguminose da granella</b>	<b>Baseline</b>	<b>Azione 10.1.f</b>	<b>Differenziale</b>
<b>Spese specifiche</b>	<b>249</b>	<b>307</b>	<b>58</b>
di cui: sementi	52	52	0
fertilizzazione	63	71	8
difesa fitosanitaria	24	67	43
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni	48	55	7
altri costi colturali (irrigazione, assicurazioni, ecc.)	62	62	0
<b>Produzione lorda al netto dei premi (1°-5° anno)</b>	<b>853</b>	<b>717</b>	<b>-136</b>
<b>Margine lordo (1°-5° anno)</b>	<b>604</b>	<b>410</b>	<b>-194</b>
<b>Differenziale Margine lordo (1°-5° anno)</b>		<b>194</b>	
<b>Produzione lorda al netto dei premi (6°-7° anno)</b>	<b>853</b>	<b>768</b>	<b>-85</b>
<b>Margine lordo (6°-7° anno)</b>	<b>604</b>	<b>461</b>	<b>-143</b>
<b>Differenziale Margine lordo (6°-7° anno)</b>		<b>143</b>	

<b>Adozione di tecniche di agricoltura conservativa (valori in €/Ha)</b>			
<b>Foraggiere</b>	<b>Baseline</b>	<b>Azione 10.1.f</b>	<b>Differenziale</b>
<b>Spese specifiche</b>	<b>127</b>	<b>198</b>	<b>71</b>
di cui: sementi	31	31	0
fertilizzazione	24	24	0
difesa fitosanitaria	4	47	43
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni	13	40	27
altri costi colturali (irrigazione, assicurazioni, ecc.)	55	55	0
<b>Produzione lorda al netto dei premi (1°-5° anno)</b>	<b>402</b>	<b>370</b>	<b>-32</b>
<b>Margine lordo (1°-5° anno)</b>	<b>275</b>	<b>172</b>	<b>-103</b>
<b>Differenziale Margine lordo (1°-5° anno)</b>		<b>103</b>	
<b>Produzione lorda al netto dei premi (6°-7° anno)</b>	<b>402</b>	<b>382</b>	<b>-20</b>
<b>Margine lordo (6°-7° anno)</b>	<b>275</b>	<b>184</b>	<b>-91</b>
<b>Differenziale Margine lordo (6°-7° anno)</b>		<b>91</b>	

Il premio ammissibile per l'adozione dell'Azione 10.1.f "Adozione di tecniche di agricoltura conservativa" risulta dalla media dei mancati redditi delle differenti tipologie di rotazione settennale, così come riportato nello schema seguente.

**Determinazione del premio ammissibile per l'Azione 10.1.f (valori in €/Ha)**

ANNO	ROTAZIONE						
	1	2	3	4	5	6	7
<b>1°</b>	C (184)	F (103)	C (184)	L (194)	C (184)	L (194)	F (103)
<b>2°</b>	F (103)	C (184)	L (194)	C (184)	L (194)	F (103)	C (184)
<b>3°</b>	C (184)	F (103)	C (184)	L (194)	F (103)	C (184)	L (194)
<b>4°</b>	F (103)	C (184)	L (194)	C (184)	C (184)	L (194)	F (103)
<b>5°</b>	C (184)	F (103)	C (184)	L (194)	L (194)	F (103)	C (184)
<b>6°</b>	F (91)	C (139)	L (143)	C (139)	F (91)	C (139)	L (143)
<b>7°</b>	C (139)	F (91)	C (139)	L (143)	C (139)	L (143)	F (91)
Differenziale ML (media rotazione)	141	129	175	176	156	152	143
Differenziale ML medio (media delle 7 rotazioni esaminate)					153		
Costo prelievo campioni e relative analisi terreno (1° e 7° anno)					37		
Spese di monitoraggio					40		
Costo di transazione					40*		
<b>Mancato reddito</b>					<b>270</b>		
<b>Premio riconosciuto</b>					<b>253</b>		

Legenda: C=cereali da granella; F=foraggiere; L=leguminose da granella; dentro parentesi i relativi valori del differenziale di Margine Lordo.

\*16% del premio riconosciuto.

Al fine di evitare qualsiasi rischio di doppio finanziamento il premio riconosciuto dalla Regione Siciliana viene fissato ad un livello che non supera 253,6 €/Ha, pari al Mancato reddito di cui sopra (270 €/Ha) al netto del costo relativo all'osservanza della componente diversificazione delle colture e della componente EFA del *greening*, quantificato come illustrato nelle Premesse Metodologiche (rispettivamente 4,9 €/Ha e 11,5 €/Ha).

### 3.8 AZIONE 10.1.g “ALLEVAMENTO DI RAZZE IN PERICOLO DI ESTINZIONE”

Le innovazioni tecnologiche di prodotto basate sul miglioramento genetico animale hanno provocato forti incrementi della produttività delle nuove selezioni, allargando la forbice di reddito fra gli allevamenti impostati sulle selezioni avanzate e quelli che mantengono le razze autoctone e tradizionali. Nell’ottica dell’incremento dei redditi perseguito dagli allevatori è in corso, già da parecchio tempo, la sostituzione dei capi autoctoni con quelli più produttivi, con la conseguenza che tendono a ridursi drasticamente i volumi dei prodotti tipici tradizionali, storia e vanto della cultura contadina classica, poiché viene a mancare la materia prima necessaria. Contestualmente, si aggredisce la ricchezza della biodiversità. L’azione 10.1.g “allevamento di razze in pericolo di estinzione” è diretta a contrastare tale tendenza.

La valutazione del mancato reddito derivante dall’allevamento di razze tradizionali, minacciate di abbandono, è stata realizzata ponendo a confronto le produzioni lorde vendibili e i costi dell’allevamento delle specie e razze maggiormente produttive più frequentemente allevate in Sicilia, con quelli delle specie e razze in pericolo d’estinzione.

Il pagamento individuato viene espresso in €/UBA.

Per quanto concerne, invece, il valore attribuibile al mantenimento della biodiversità, esso non può essere oggetto di specifico apprezzamento in termini monetari, ancorché, come è noto, rappresenti risorsa essenziale ed insostituibile per la società.

Ai fini della valutazione della perdita di reddito connessa all’allevamento di specie o razze in pericolo di estinzione in sostituzione di quelle più produttive, si è fatto ricorso ai dati messi a disposizione dall’Associazione Regionale Allevatori della Sicilia - Area Tecnica - per quanto riguarda bovini, ovini, caprini e suini e dall’Istituto Incremento Ippico per gli equidi. Enti, questi, responsabili della gestione delle razze e che si avvalgono di una rete di strutture, che effettuano rilievi tecnico-economici negli allevamenti monitorati.

**Tabella di confronto fra gli impegni dell'Azione 10.1.g in relazione ai requisiti di riferimento *baseline***

<b>Impegno</b>	Condizionalità (CGO BCAA) Buona pratica agricola regionale (BPAr) Requisiti minimi fertilizzanti (RMfert) Requisiti minimi fitofarmaci (RMfit) Attività minima (AM) Legislazione Nazionale (LN - DM) Disposizioni Regionali (DDG)	<b>Vantaggi ambientali</b>	<b>Effetto sul risultato economico per il calcolo dei livelli di premio</b>
Allevamento di soggetti appartenenti alle razze in pericolo di estinzione con riproduzione in purezza secondo le indicazioni fornite dagli Enti responsabili della tenuta del Libro Genealogico o del Registro Anagrafico di razza.	Tale obbligo non trova specifica correlazione a pertinenti obblighi di condizionalità o requisiti minimi.	Salvaguardia della biodiversità.	Minore produzione dovuta all'allevamento di razze non sufficientemente produttive da garantire la competitività dei redditi derivanti da allevamenti intensivi. Maggiori costi per l'allevamento in purezza.
Adozione di tecniche di allevamento che garantiscano idonee condizioni igienico-sanitarie e di profilassi.	<b>CGO5</b> Direttiva 96/22/CEE divieto di alcune sostanze nelle produzioni animali; <b>CGO4</b> – produzioni animali, produzione di latte crudo e produzione di mangimi o alimenti per animali <b>CGO9</b> Regolamento CE 999/2001 prevenzione, controllo ed eradicazione encefalopatie	Salvaguardia della biodiversità.	Non remunerato.
Identificazione degli animali secondo le norme ufficiali dei rispettivi Libri Genealogici o Registri Anagrafici.	<b>CGO6</b> Direttiva 2008/71/CE identificazione e registrazione dei suini; <b>CGO7</b> Regolamento CE 1760/2000 identificazione e registrazione dei bovini; <b>CGO8</b> Regolamento CE 21/2004 identificazione e registrazione degli ovini e dei caprini	Salvaguardia della biodiversità.	Impegno non remunerato.

### 3.8.1 Bovini

Per la determinazione del premio si è operato il confronto tra i risultati economici della razza Bruna Italiana e quelli delle razze Modicana e Cinisara (minacciate di abbandono).

Il premio deriva dalla differenza di produzione di latte e resa in Kg del vitello, nonché dal diverso livello dell'alimentazione originato dalla somministrazione di concentrati in proporzione alla quantità di latte prodotto dalla singola fattrice.

Inoltre, le razze autoctone hanno minori spese veterinarie in quanto caratterizzate da maggiore rusticità e, quindi, da migliore adattamento alle condizioni ambientali, mentre i maggiori costi imputati alla voce “mungitura e lavorazione latte” sono relativi alla trasformazione del latte in azienda destinata alla produzione dei formaggi tipici locali.

I ricavi sono stati calcolati adottando i prezzi medi di vendita in azienda del latte, del formaggio, della ricotta e del vitello, così anche i prezzi dei mezzi produttivi sono quelli medi correnti sul mercato regionale.

#### Ricavi e costi annuali relativi alla razza Bruna Italiana e alle razze Modicana e Cinisara (minacciate di abbandono) (valori per singola fattrice)

	BRUNA ITALIANA	MODICANA E CINISARA
<b>Produzione</b>		
<i>produzione latte Kg</i>	6.300	2.500
<i>vitello da ristallo Kg</i>	250	230
<b>Ricavi</b>		
<i>latte (0,41 €/Kg)</i>	€ 2.030,00	
<i>formaggio (5,0 €/Kg)</i>		€ 1.250
<i>ricotta (2,00 €/Kg)</i>		€ 250
<i>vitello</i>	(2,80 €/Kg) € 700	(2,40 €/Kg) € 552
<b>Totale</b>	<b>€ 3.283</b>	<b>€ 2.052</b>
<b>Costi</b>		
<i>pascolo</i>		€ 240
<i>foraggio (Kg 12/giorno x 210 giorni) Kg 2.520 x 0,20 €/Kg</i>		€ 504
<i>foraggio (Kg 12/giorno x 365 giorni) Kg 4.380 x 0,20 €/Kg</i>	€ 876	
<i>concentrato (Kg 1 ogni 3 Kg di latte prodotto)</i>	(Kg 2.100 x 0,40 €/Kg) € 840	210 gg (Kg 490 x € 0,40/Kg) € 196
<i>Veterinario, medicinali, altri costi</i>	€ 210	€ 160
<i>manodopera</i>	€ 460	€ 360
<i>mungitura e lavorazione latte</i>	€ 210	€ 315
<i>manutenzione attrezzature</i>	€ 210	€ 220
<b>Totale</b>	<b>€ 2.806</b>	<b>€ 1.055,00</b>
<b>Ricavi - costi</b>	<b>€ 477</b>	<b>€ 68,00</b>
<b>Mancati redditi</b>		<b>€ 425,00</b>
	<b>Premio riconosciuto a UBA</b>	<b>€ 400</b>

### 3.8.2 Ovini

L'analisi economica dei dati di confronto tra la razza Comisana e le razze Barbaresca e Noticiana (minacciate di abbandono) evidenzia un sensibile divario di reddito, dipendente dalla differente produzione di latte e dei relativi derivati, oltre che dalla produzione dell'agnello da macello. Il valore di tali prodotti è stato calcolato adottando i prezzi medi di vendita in azienda più frequenti sul mercato siciliano del formaggio, della ricotta e dell'agnello, così come per i prezzi dei mezzi produttivi sono stati utilizzati quelli medi correnti sul mercato regionale. È da rilevare che le razze prese in esame, Barbaresca e Noticiana, sono entrambe rustiche e pertanto non presentano differenze nei costi di allevamento.

Considerando il tipo di allevamento, estremamente estensivo, che ben si adatta all'orografia del territorio (valorizzandone le magre risorse) e al fatto che tuttora il latte prodotto contribuisce al mantenimento di una tradizione secolare, legata alla trasformazione (esclusivamente aziendale) in produzioni tipiche locali, quali pecorino siciliano, pecorino pepato, canestrato misto, ecc., appare giustificata l'esigenza dell'erogazione del premio per la salvaguardia di tali razze.

#### Ricavi e costi annuali relativi alla razza Comisana e alle razze Barbaresca e Noticiana (minacciate di abbandono) (valori per fattrice)

	COMISANA	BARBARESCA E NOTICIANA
<b>Produzione</b>		
<i>produzione latte Kg</i>	190	140
<i>produzione formaggio Kg</i>	38	28
<i>produzione ricotta Kg</i>	19	14
<i>agnello da macello Kg</i>	7	8
<b>Ricavi</b>		
<i>formaggio (5,50 €/Kg)</i>	€ 209	€ 154
<i>ricotta (4,00 €/Kg)</i>	€ 76	€ 56
<i>Agnello (4,00 €/Kg)</i>	€ 28	€ 32
<b>Totale</b>	<b>€ 313</b>	<b>€ 242</b>
<b>Costi</b>		
<i>pascolo</i>	€ 30	€ 30
<i>fieno* ( Kg 2/giorno x 150 giorni = 300 Kg x 0,20 €/Kg)</i>	€ 60	€ 60
<i>concentrato (Kg 80 x 0,35 €/Kg)</i>	€ 28	€ 28
<i>Veterinario, medicinali, altri costi</i>	€ 26	€ 26
<i>manodopera</i>	€ 73	€ 73
<b>Totale</b>	<b>€ 217</b>	<b>€ 217</b>
<b>Ricavi - costi</b>	<b>€ 96</b>	<b>€ 25</b>
<b>Mancati redditi</b>		<b>€ 71</b>
	<b>Premio riconosciuto a UBA</b>	<b>€ 470</b>

(\*) Il consumo del fieno si riferisce al periodo in cui gli animali non effettuano il pascolamento.

Calcolando che un ovino equivale a 0,15 UBA, il mancato reddito risulta pari a 473,3 €/UBA.

### 3.8.3 Caprini

L'analisi economica dei dati di confronto tra la razza Saanen e le razze Girgentana, Argentata dell'Etna e Messinese (minacciate di abbandono) evidenzia un sensibile scarto di reddito, derivante dalla differenza di produzione di latte, oltre che dal diverso peso del capretto da macello. I ricavi sono stati calcolati considerando i prezzi medi di vendita in azienda più frequenti sul mercato siciliano, così come i prezzi dei mezzi produttivi sono quelli correnti sul mercato regionale. È da rilevare che le due razze Argentata dell'Etna e Messinese sono particolarmente rustiche e non presentano differenze nei costi di allevamento.

#### Ricavi e costi annuali relativi alla razza Saanen e alle razze Girgentana, Argentata dell'Etna – Messinese (minacciate di abbandono) (valori per fattrice)

	SAANEN	GIRGENTANA	ARGENTATA DELL'ETNA E MESSINESE
<b>Produzione</b>			
<i>produzione latte Kg</i>	400	250	150
<i>capretto Kg</i>	6	6	6
<b>Ricavi</b>			
<i>latte (0,51 €/Kg)</i>	€ 204,00	€ 127,50	€ 76,50
<i>Capretto (5,00 €/Kg)</i>	€ 30,00	€ 30,00	€ 30,00
<b>Totale</b>	<b>€ 234,00</b>	<b>€ 157,50</b>	<b>€ 106,50</b>
<b>Costi</b>			
<i>pascolo</i>			€ 25,00
<i>fieno* (Kg 2/giorno x 150 giorni = 300 Kg x 0,20 €/Kg)</i>		€ 60,00	€ 18,00
<i>fieno* (Kg 2/giorno x 180 giorni = 360 Kg x 0,20 €/Kg)</i>	€ 72,00		
<i>concentrato (24 Kg x 0,35 €/Kg)</i>			€ 8,40
<i>concentrato (80 Kg x 0,35 €/Kg)</i>		€ 28,00	
<i>concentrato (90 Kg x 0,35 €/Kg)</i>	€ 31,50		
<i>Veterinario, medicinali, altri costi</i>	€ 24,00	€ 21,00	€ 18,00
<i>manodopera</i>	€ 43,00	€ 40,00	€ 30,00
<b>Totale</b>	<b>€ 170,50</b>	<b>€ 149,00</b>	<b>€ 99,40</b>
<b>Ricavi - costi</b>	<b>€ 63,50</b>	<b>€ 8,50</b>	<b>€ 7,10</b>
<b>Mancati redditi</b>		<b>€ 55,00</b>	<b>€ 56,40</b>
	<b>Premio riconosciuto a UBA</b>	<b>€ 366</b>	<b>€ 370</b>

(\*) Il consumo del fieno si riferisce al periodo in cui gli animali non esercitano il pascolamento.

Calcolando che un caprino equivale a 0,15 UBA, il mancato reddito risulta pari a 366,67 €/UBA per la Girgentana e a 376,00 €/UBA per la Argentanadell'Etna e la Messinese.

### 3.8.4 Suini

Per questa specie l'analisi di confronto economico si sviluppa tra l'allevamento della fattrice di razza suina *Landrace* e quello della razza suina autoctona *Nera Siciliana*.

Per la determinazione dei mancati redditi sono stati aggiornati i parametri tecnici desunti da uno studio (Costo di produzione del suino Nero e del suino tradizionale in Sicilia) condotto dal CRPA (Centro Ricerche Produzione Animali) e dall'INEA, con la collaborazione dell'Associazione Regionale Allevatori della Sicilia, nell'ambito del progetto POM A11 "Programma di diffusione dell'allevamento ecocompatibile e di promozione di prodotti tipici a base di carne suina di alta qualità". Anche i parametri relativi alla razza *Landrace*, più produttiva di quella autoctona e largamente diffusa negli allevamenti suinicoli dell'Isola, sono stati desunti dagli studi appena citati.

#### Valori riferiti alla singola fattrice.

PARAMETRI TECNICI DI RIFERIMENTO	<i>LANDRACE</i>	<i>NERA SICILIANA</i>
Parti scrofe per anno n.	2,14	2,00
Magroncelli scrofa/anno n.	18,50	15,50
Magroncelli peso medio Kg	35,00	26,00

#### Ricavi e costi annuali relativi alla razza *Landrace* e a quella *Nera Siciliana* (minacciata di estinzione)

	<i>LANDRACE</i>	<i>NERA SICILIANA</i>
<b>Produzione</b>		
<i>magroncello (Kg/scrofa)</i>	(n. 18,5 x Kg 35) 647,50	(n. 15,5 x Kg 26) 403,00
<b>Ricavi</b>		
<i>suinetti</i>	(2,60 €/Kg) € 1.683,50	(2,25 €/Kg) € 906,75
<b>Costi</b>		
<i>alimentazione</i>	(42 €/capo) € 777,00	(11,00 €/capo) € 170,50
<i>pascolo</i>	0	(8,00 €/capo) € 124,00
<i>manodopera</i>	(14,00 €/capo) € 259,00	(26,00 €/capo) € 403,00
<i>Veterinario, medicinali, altri costi</i>	(6,00 €/capo) € 111,00	(5,00 €/capo) € 77,50
<b>Totale costi</b>	€ 927,23	€ 910,92
<b>Ricavi - costi</b>	€ 720,77	€ 131,75
<b>Mancati redditi</b>		€ 404,75
	<b>Premio riconosciuto a UBA</b>	<b>€ 200</b>

Considerato che per buona parte dell'anno gli animali della razza locale vengono prevalentemente alimentati al pascolo e tenuto conto che l'integrazione avviene nei periodi di carenza alimentare, il calcolo dei fabbisogni alimentari riportati, scaturisce dalla valutazione di tali condizioni reali.

Calcolando che un suino equivale a 0,5 UBA, il mancato reddito risulta pari a 809,5 €/UBA, per cui il premio di 200 €/UBA è ampiamente giustificato e attenua molto limitatamente la perdita di reddito degli allevatori impegnati sulle razze locali.

### 3.8.5 Equidi

Le razze oggetto di esame, poiché minacciate da pericolo di estinzione (come dimostra la decrescente consistenza in Sicilia), sono il cavallo Puro Sangue Orientale e quello Sanfratellano, nonché le razze asinine Ragusano e Pantesco

Per tali specie e razze si premettono alcuni criteri metodologici di valutazione di ricavi e costi, ai fini di offrire scenari il più possibile chiari e comprensibili. Nella fattispecie, si sottolinea quanto segue:

- il ricavo ottenuto dalla vendita del puledro di razza *Puro Sangue Orientale*, a differenza di quello relativo agli altri soggetti analizzati, non può scaturire dalla mera moltiplicazione del peso per il prezzo corrente di mercato al macello, in quanto detto puledro, nella quasi totalità dei casi, viene allevato fino a quando sopraggiunge la morte naturale;
- ancorché sulla formazione del prezzo di un puledro influiscano molteplici fattori (ad es. allevamento per finalità sportive, sviluppo di rapporti affettivi animale/allevatore) per il cavallo *Sanfratellano* e l'asino *Ragusano* un parametro valido, poiché utilizzato nella realtà di mercato, si riferisce al prezzo per chilogrammo;
- *asino Pantesco*: la razza asinina pantasca, grazie al lavoro pluridecennale di recupero portato avanti dall'Azienda Regionale Foreste Demaniali, ha ottenuto l'iscrizione al registro anagrafico. Attualmente risultano iscritti circa 76 esemplari. Lo scopo dell'allevamento dell'asino pantesco (anche da parte dei privati) non è sicuramente quello di produrre puledri per la macellazione, ma piuttosto quello di mantenere gli animali fino alla morte naturale, per consentire l'incremento numerico della razza, l'utilizzazione in diverse attività connesse al turismo rurale, produzione di latte d'asina e attività di onoterapia e/o pet therapy. L'analisi economica, pertanto deve tenere conto di questa peculiarità;
- le spese di alimentazione dei soggetti si riferiscono a soli sei mesi, ovvero dalla data del loro svezzamento fino al compimento di un anno di età, in quanto le spese pregresse gravano quasi interamente sul mantenimento della fattrice madre;
- l'analisi economica nel caso degli Equidi non si sviluppa come comparazione con altre razze più produttive, che in Sicilia non ricorrono, ma è confinata alla stessa razza e dimostra come il ricavo ottenibile dalla vendita di puledri e asini di un anno di età sia largamente inferiore ai costi dell'allevamento da sostenere. In tali circostanze, l'indennizzo a favore degli allevatori che s'impegnano nel mantenimento delle predette specie e razze autoctone dell'Isola, può assimilarsi a un contributo per la conservazione della biodiversità, fermo restando il valore della carne quale alimento impiegato in diversi segmenti di consumo.

**Ricavi e costi annuali relativi alle razze equine (*Puro sangue Orientale e Sanfratellano*), ed asinine (*Ragusano e Pantesco*) minacciate di estinzione.**

<i>Cavallo Puro Sangue Orientale</i>	
<b>PRODUZIONE</b>	
Puledro 12 mesi	
<b>RICAVI</b>	<b>€ 1.000,00</b>
<b>COSTI</b>	
Costo monta della fattrice madre	€ 200,00
Pascolo	€ 50,00
Fieno (Kg 3/giorno x 180gg = Kg 540 x 0,20 €/Kg)	€ 108,00
Concentrato (Kg 2/giorno x 180gg = Kg 360 x 0,40 €/Kg)	€ 144,00
Spese di lettiera (Kg 7/giorno x 180gg = Kg. 1.260 x 0,18 €/Kg)	€ 226,80
Rilascio passaporto	€ 112,00
Spese veterinarie	€ 100,00
Manodopera per cura e governo	€ 450,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 1.390,80</b>
<b>RICAVI - COSTI</b>	<b>€ -390,80</b>
<b>Premio riconosciuto a UBA</b>	<b>€ 300</b>

<i>Cavallo Sanfratellano</i>	
<b>PRODUZIONE</b>	
Puledro 12 mesi	Kg 200
<b>RICAVI</b>	
(€ 2,50 x Kg 200)	<b>€ 500,00</b>
<b>COSTI</b>	
Costo monta della fattrice madre	€ 100,00
Pascolo	€ 50,00
Fieno (Kg 3/giorno x 180gg = Kg 540 x 0,20 €/Kg)	€ 108,00
Concentrato (Kg 2/giorno x 180gg = Kg 360 x 0,40 €/Kg)	€ 144,00
Spese di lettiera (Kg 7/giorno x 180gg = Kg 1.260 x 0,18 €/Kg)	€ 226,80
Rilascio passaporto	€ 51,00
Spese veterinarie	€ 100,00
Manodopera per cura e governo	€ 200,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 979,80</b>
<b>RICAVI - COSTI</b>	<b>€ -479,80</b>
<b>Premio riconosciuto a UBA</b>	<b>€ 400</b>

<i>Asino Ragusano</i>	
<b>PRODUZIONE</b>	
Puledro 12 mesi	Kg 120
<b>RICAVI</b>	
(€ 2,50 x Kg 120)	<b>€ 300,00</b>
<b>COSTI</b>	
Costo monta della fattrice madre	€ 50,00
Pascolo	€ 50,00
Fieno (Kg 2/giorno x 180gg = Kg 360 x 0,20 €/Kg)	€ 72,00
Concentrato (Kg 1/giorno x 180gg = Kg 180 x 0,40 €/Kg)	€ 72,00
Spese di lettiera (Kg 7/giorno x 180gg = Kg 1.260 x 0,18 €/Kg)	€ 226,80
Rilascio passaporto	€ 51,00
Spese veterinarie	€ 100,00
Manodopera per cura e governo	€ 200,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 821,80</b>
<b>RICAVI - COSTI</b>	<b>€ -521,80</b>
<b>Premio riconosciuto a UBA</b>	<b>€ 200</b>

<i>Asino Pantesco</i>	
<b>PRODUZIONE</b>	
Puledro 12 mesi	Kg 100
<b>RICAVI</b>	
(€ 2,50 x Kg 100)	<b>€ 250,00</b>
<b>COSTI</b>	
Costo monta della fattrice madre	€ 50,00
Pascolo	€ 50,00
Foraggio (Kg 2/giorno x 180gg = Kg 360 x 0,20 €/Kg)	€ 72,00
Concentrato (Kg 1/giorno x 180gg = Kg 180 x 0,40 €/Kg)	€ 72,00
Spese di lettiera (Kg 7/giorno x 180gg = Kg 1.260 x 0,18 €/Kg)	€ 226,80
Rilascio passaporto	€ 51,00
Spese veterinarie	€ 100,00
Manodopera per cura e governo	€ 200,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 821,80</b>
<b>RICAVI - COSTI</b>	<b>€ -571,80</b>
<b>Premio riconosciuto a UBA</b>	<b>€ 500</b>

L'allevamento delle predette specie e razze dà luogo ai sopra riportati redditi lordi negativi pari a 390,80 per il cavallo Purosangue Orientale, 479,80 per il Cavallo Sanfratellano e 571,80 per l'asino Pantesco. Per l'asino Ragusano (che rappresenta l'unica razza tra quelle minacciate di abbandono che ha registrato negli ultimi anni un relativo incremento nel numero di riproduttori) il reddito negativo di 521,80 giustifica ampiamente il premio di 200 €/UBA.

### 3.9 AZIONE 10.1.h “MANTENIMENTO DEI CAMPI DEGLI AGRICOLTORI CUSTODI”

Per il calcolo del premio relativo all'azione 10.1.h, in considerazione del fatto che nei campi custode vengono coltivate diverse specie arboree, per le baseline sono stati utilizzati i dati relativi ai raggruppamenti colturali “Agrumi”, “Fruttiferi” e “Mandorlo, noce, nocciolo, carrubo, pistacchio”. Infatti, tutte le varietà oggetto dell'intervento, che sono quelle elencate nell'allegato A (*repertorio delle cultivar/accessioni autoctone siciliane*), facente parte integrante del Decreto Assessoriale n. 11 del 18/01/2011, appartengono ai suddetti raggruppamenti.

In particolare, sono stati eseguiti due conteggi differenti, uno per la gestione con il metodo convenzionale e l'altro per quella con il metodo biologico.

Per i campi custode gestiti con il metodo convenzionale i dati della baseline sono stati desunti dalla banca dati RICA, annualità 2009-2012, e rappresentano le medie dei tre raggruppamenti considerati. Per il metodo biologico, la baseline è rappresentata da analoga media dei valori relativi alla sottomisura 11.2 “Mantenimento dell'agricoltura biologica”.

Per la determinazione dell'entità del premio, dal lato dei ricavi, si è ritenuto nullo il valore della PLV, in quanto non vi è alcuna convenienza all'utilizzo delle produzioni dei campi custode a fini commerciali. Infatti:

- la resa delle coltivazioni arboree dei campi custode è nettamente più bassa di quella degli arboreti convenzionali. Le “cultivar/accessioni autoctone siciliane delle principali specie arboree da frutto” hanno una produzione inferiore, di almeno il 30%, rispetto alle varietà coltivate nei frutteti industriali;
- la resa degli arboreti dei campi custode è ulteriormente ridotta per via del fatto che la finalità non produttiva degli stessi determina un minor utilizzo di mezzi tecnici (soprattutto fertilizzanti e prodotti fitosanitari) con evidente influenza sulle quantità prodotte, oltre al fatto che i sistemi di impianto adottati non prevedono uno sviluppo della parte aerea finalizzato alla produzione di frutti, bensì principalmente alla raccolta del materiale vegetale per la propagazione;
- il valore commerciale delle produzioni dei campi custode è notevolmente più basso rispetto a quello degli arboreti convenzionali. Le caratteristiche dei frutti delle varietà autoctone siciliane, che riguardano l'aspetto esteriore (colore, forma, pezzatura), l'esigenza di un tempo più o meno lungo di maturazione dopo la raccolta o, al contrario, la necessità di essere consumati velocemente per evitare il rapido decadimento rendono tali produzioni inadatte ai moderni sistemi distributivi. A ciò si aggiunge il fatto che i campi custode prevedono la coesistenza di diverse specie e cultivar vegetali, con conseguente disomogeneità dei tempi di maturazione dei frutti e dei volumi offerti per singolo prodotto. La polverizzazione dell'offerta produttiva rende quindi la commercializzazione antieconomica.

Per quanto sopra detto, il premio è costituito dal rimborso all'agricoltore custode delle spese sostenute annualmente, calcolate prendendo come riferimento le baseline di cui sopra e determinando le variazioni dovute alla riduzione di alcune voci di costo e all'aumento di altre, come di seguito specificato.

Voce	Variazioni nei campi custode rispetto alla baseline
Concimazione	- minore uso dei fertilizzanti.
Difesa fitosanitaria	- minore ricorso ai trattamenti fitosanitari; - minori spese di monitoraggio.
Altri costi colturali	- minori costi di irrigazione, assicurazione, ecc..
Zappettature	- maggiori costi per operazioni colturali (n. 3 zappettature).
Potatura	- maggiori costi per potatura di mantenimento

Nelle tabelle sotto riportate viene esplicitato il dettaglio delle singole voci di costo, relativamente al metodo convenzionale e a quello biologico.

<b>CAMPO AGRICOLTORE CUSTODE – METODO CONVENZIONALE</b>		
<b>Spese specifiche</b>	<b>Baseline metodo convenzionale €/Ha</b>	<b>Campi custode metodo convenzionale €/Ha</b>
fertilizzazione	312	250
difesa fitosanitaria	160	128
noleggio macchine – attrezzature e/o lavorazioni	24	24
altri costi colturali (irrigazione, assicurazioni, ecc.)	350	210
potatura di mantenimento		170
zappettature (n. 3)		540
Costi di transazione		20*
<b>Totali costi</b>		<b>1.341</b>

<b>Premio riconosciuto in euro per 1.000 mq di campo custode convenzionale</b>	<b>134</b>
--	------------

\*2% del premio riconosciuto.

<b>CAMPO AGRICOLTORE CUSTODE – METODO BIOLOGICO</b>		
<b>Spese specifiche</b>	<b>Baseline metodo biologico €/Ha</b>	<b>Campi custode metodo biologico €/Ha</b>
fertilizzazione	578	375
difesa fitosanitaria	281	225
noleggio macchine – attrezzature e/o lavorazioni	191	150
altri costi colturali (irrigazione, assicurazioni, ecc.)	350	210
potatura di mantenimento		170
zappettature (n. 3)		540
Costi di transazione		20*
<b>Totali costi</b>		<b>1.690</b>

<b>Premio riconosciuto in euro per 1.000 mq di campo custode biologico</b>	<b>169</b>
--	------------

\*1% del premio riconosciuto.

<b>Impegno</b>	Condizionalità ( <b>CGO BCAA</b> ) Buona pratica agricola regionale ( <b>BPAr</b> ) Requisiti minimi fertilizzanti ( <b>RMfert</b> ) Requisiti minimi fitofarmaci ( <b>RMfit</b> ) Attività minima ( <b>AM</b> ) Legislazione Nazionale ( <b>LN - DM</b> ) Disposizioni Regionali ( <b>DDG</b> )	<b>Vantaggi ambientali</b>	<b>Effetto sul risultato economico per il calcolo dei livelli di premio</b>
Mantenimento in ottimo stato vegetativo del campo attraverso l'adozione delle pratiche di conduzione del frutteto quali: lavorazioni periodiche del terreno, concimazione, potatura, irrigazione ed ogni altro intervento atto a garantire la salvaguardia della vegetazione e delle produzioni e comunque secondo i criteri della buona pratica agronomica.	<b>RMfert</b> <b>CGO1</b> Con <b>DDG</b> n. 61 del 17/1/2007 in applicazione della <b>BPAr</b> nella tabella allegato 2/C sono stati indicati i livelli massimi di azoto per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i livelli massimi di fosforo; mentre nella tabella 2/E sono indicati i livelli massimi di azoto ammessi nelle ZVN. <b>AM</b> Con cadenza annuale: c) mantenere, nel caso di colture permanenti, in buone condizioni, le piante con un equilibrato sviluppo vegetativo, secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali.	Preservare la biodiversità.	Costi colturali. Mancata convenienza economica alla commercializzazione della produzione.
Divieto di diradamento del frutteto al fine di evitare la conversione in impianto intensivo.	Tale obbligo non trova specifica correlazione a pertinenti obblighi di condizionalità o requisiti minimi.	Preservare la biodiversità.	Mancata convenienza economica alla commercializzazione della produzione
Adozione dei metodi di agricoltura biologica per i campi realizzati nelle aziende che hanno aderito alle Azioni 214/1A e 214/1B della precedente programmazione o che aderiranno alla misura 11 della presente programmazione.	Tale obbligo non trova specifica correlazione a pertinenti obblighi di condizionalità o requisiti minimi.	Preservare la biodiversità.	Costi colturali. Mancata convenienza economica alla commercializzazione della produzione.
Consentire gratuitamente la raccolta del materiale vegetale (marze, talee, gemme, etc.), per esclusiva finalità scientifica, da parte di Università ed Enti pubblici di ricerca, debitamente autorizzati dall'Amministrazione regionale.	Tale obbligo non trova specifica correlazione a pertinenti obblighi di condizionalità o requisiti minimi.	Preservare la biodiversità.	Mancata convenienza economica alla commercializzazione della produzione.

Consentire gratuitamente la raccolta di una quota delle produzioni frutticole, per esclusiva finalità scientifica, da parte di Università ed Enti pubblici di ricerca, debitamente autorizzati dall'Amministrazione regionale.	Tale obbligo non trova specifica correlazione a pertinenti obblighi di condizionalità o requisiti minimi.	Preservare la biodiversità.	Mancata convenienza economica alla commercializzazione della produzione.
A richiesta, fornire gratuitamente alle strutture dell'Amministrazione regionale (Vivaio F. Paulsen o altre strutture) il materiale vegetale (marze, talee, gemme, etc.) necessario per la costituzione di nuovi campi.	Tale obbligo non trova specifica correlazione a pertinenti obblighi di condizionalità o requisiti minimi.	Preservare la biodiversità.	Mancata convenienza economica alla commercializzazione della produzione.

## 4 MISURA 11 “AGRICOLTURA BIOLOGICA” (ART. 29)

### 4.1 SOTTOMISURA 11.1 “CONVERSIONE ALL’AGRICOLTURA BIOLOGICA” SOTTOMISURA 11.2 “MANTENIMENTO DELL’AGRICOLTURA BIOLOGICA”

Il procedimento impiegato per la determinazione dei maggiori costi e dei mancati guadagni connessi agli impegni relativi alla Misura 11 “Agricoltura biologica” prende in considerazione, quale baseline, le aziende della banca dati RICA gestite con il metodo convenzionale, giacché tale rete sottende un numero significativo di unità fondate sulle attività agricole prese in esame per la misura qui attenzionata. Sono state escluse dal campione RICA le aziende che operano in regime biologico, al fine di ottenere una stima più corretta della tipologia di riferimento. I dati utilizzati si riferiscono alla media del quadriennio 2009-2012. L’adozione delle informazioni provenienti dalla RICA è adeguata e motivata, in quanto la stessa sottende tutti gli indirizzi produttivi esercitati su dimensione geografica congrua.

Da questo metodo, come già detto, si distacca l’analisi concernente le piante aromatiche ed officinali e il frassino da manna, per i quali nella RICA non si rintracciano campioni significativi.

Per risalire all’ammontare complessivo dei costi specifici, le singole voci di costo sono state rappresentate in quattro macrocategorie e cioè: fertilizzazione; difesa fitosanitaria; noleggio macchine, attrezzature e/o spese per operazioni colturali; altri costi colturali (acqua irrigua, assicurazione, ecc.).

Per la determinazione dei costi specifici, dei ricavi e dei margini lordi per gli stessi indirizzi produttivi di cui alla baseline, ma gestiti con il metodo biologico, poiché la consistenza dei campioni RICA per gli indirizzi produttivi biologici presi in esame si è rivelata insufficiente, e quindi non rappresentativa, i dati RICA sono stati oggetto di alcune integrazioni e ponderazioni derivanti da documentazione disponibile di altra provenienza (pubblicazioni e riviste specializzate, ricerche scientifiche, indagini di mercato, indagini in campo, informazioni e pareri di esperti). I costi aggiuntivi derivanti dagli impegni della misura “Agricoltura biologica” sono stati conteggiati tenendo in considerazione le norme vigenti sulla condizionalità. In particolare, per quanto riguarda le spese specifiche:

- nella voce “fertilizzazione” sono compresi anche i costi relativi all’inerbimento e al sovescio negli arboreti, nonché quelli relativi al rispetto degli obblighi derivanti dai Regolamenti CE 834/2007, 889/2008 e s.m.i;
- nella “difesa fitosanitaria” sono compresi anche i costi degli obblighi derivanti dai Regolamenti CE 834/2007, 889/2008 e s.m.i. e le spese per il monitoraggio;
- nel “noleggio macchine – attrezzature e/o lavorazioni” sono compresi anche i costi delle operazioni colturali rese necessarie dal divieto del diserbo chimico, ai sensi dei Regolamenti CE 834/2007, 889/2008 e s.m.i.. Si specifica che per noleggio macchine e attrezzature si intende l’insieme dei servizi agromeccanici e tecnologici (noleggio macchine con o senza operatore) che possono essere forniti da ditte specializzate o dalle stesse imprese agricole;
- gli “altri costi colturali” riguardano irrigazioni, assicurazioni, energia, commercializzazione, ecc.;
- i “costi di certificazione” sono stati stimati prendendo in considerazione i criteri e gli importi riportati nei tariffari dei principali organismi di certificazione; si specifica che detti costi vengono riconosciuti soltanto per la sottomisura 11.2 “mantenimento dell’agricoltura biologica” in quanto per la sottomisura 11.1 “conversione all’agricoltura biologica” vengono riconosciuti con la partecipazione alla misura 3.1 relativa al Sostegno alla nuova adesione ai regimi di qualità;

- i “costi di transazione” comprendono il costo iniziale per la presentazione della domanda di adesione, quelli successivi per la presentazione della domanda di pagamento, i costi di consulenza strettamente connessi alla partecipazione alla misura (costi del CAA, consulenze tecniche per l’elaborazione del piano aziendale). In ogni caso il valore dei “costi di transazione” è stato stimato in modo da non superare il 20% del premio riconosciuto, così come previsto dal Reg. (UE) 1305/2013 art. 29, comma 4.

Per il metodo di produzione biologica sono state individuate due fasi e cioè conversione (o introduzione) e mantenimento (o regime). Per entrambe le fasi i costi specifici si assestano sullo stesso livello, mentre la PLV, generalmente, risulta più bassa nella fase di conversione rispetto a quella di mantenimento. Ciò è dovuto, da un lato, al calo produttivo, che nel passaggio dal metodo convenzionale a quello biologico risulta più vistoso nel primo periodo, quale effetto della sostituzione degli interventi chimici, a pronta risposta, con interventi ecosostenibili a risposta normalmente più lenta, mirati all’incremento della dotazione di sostanza organica nel suolo e alla ricostruzione dell’equilibrio ecologico; dall’altro, al fatto che il prodotto ottenuto non è ancora presentabile al consumatore come biologico (non certificabile), a differenza di quello commercializzato nella fase di mantenimento.

Al fine della determinazione dei ricavi, si è tenuto conto sia del lieve incremento del prezzo di alcune produzioni in regime biologico (es. frutta, ortaggi, cereali), dovuto al riconoscimento della qualità, che della riduzione delle rese. Per la riduzione delle rese si è fatto riferimento alla letteratura scientifica (vedi bibliografia) e al giudizio di esperti dei vari comparti produttivi. In particolare è stato stimato un decremento delle rese per le varie colture, che può essere correlato ai seguenti fattori:

- un minore impiego di input chimici;
- l’utilizzo di varietà con minori performance produttive;
- una maggiore incidenza dello scarto (minori pezzature, presenza di difetti, prodotto invendibile);
- il verificarsi di una maggiore cascola legata alla minore efficacia degli interventi di lotta ai parassiti e ai patogeni.

Nella tabella “Stima della variazione della PLV rispetto alla baseline”, riportata nelle premesse metodologiche del presente documento, vengono evidenziate le quote di riduzione della PLV nelle due fasi considerate (conversione e mantenimento) e per le diverse colture o differenti raggruppamenti presi in esame.

Con riferimento al settore zootecnico le analisi economiche sono state svolte, sia per il metodo convenzionale che per quello biologico, prendendo in esame l’allevamento bovino da carne, certamente il più rappresentativo in Sicilia.

Il procedimento seguito consiste nel considerare la filiera foraggera-allevamento, nel senso che nelle aziende con coltivazioni foraggere si attua pure l’allevamento e la produzione agricola viene destinata all’alimentazione dei bovini da carne. Ne consegue che l’ipotetico premio finale (nel caso in cui passando dal metodo convenzionale a quello biologico si abbia una perdita di reddito) risulta composto dalla somma del mancato reddito delle colture foraggere e pascoli e di quello dell’allevamento. Tale calcolo dovrà applicarsi entro il limite del carico massimo delle UBA sull’intera superficie agricola utilizzata aziendale, ai sensi dell’art. 15 del Reg. CE 889/2008 e s.m.i., in modo che l’eventuale premio per la zootecnia biologica sia erogabile per l’intero carico di bestiame compatibile, ai fini di scongiurare discriminazioni tra i diversi allevatori con indirizzi produttivi vegetali differenti, ma le cui produzioni sono sempre impiegate per l’alimentazione del bestiame aziendale.

In merito all'analisi economica della componente zootecnica, essa è stata impostata ponendo a confronto la struttura dei ricavi e dei costi specifici del bovino da carne (linea vacca-vitello) acquisita dal campione RICA (molto consistente e pari a 337 allevamenti) con quella concernente l'allevamento biologico che, non disponendo di un campione RICA sufficientemente rappresentativo, è stata valutata in base a indagini su casi specifici della realtà siciliana (Sede regionale dell'Associazione Allevatori – ARA) e al parere di esperti.

L'osservazione dei due metodi di gestione degli allevamenti ha permesso di rilevare che le principali differenze attengono ai costi dell'alimentazione, tanto per i mangimi concentrati (che si riducono passando dalla BP alla misura in questione), quanto per foraggi (che parallelamente aumentano in modo significativo), oltre all'allungamento di circa 3 mesi del periodo d'ingrasso dei vitelli.

Sul fronte dei ricavi, non si è registrato finora un significativo aumento dei prezzi alla produzione degli animali per peso vivo, a conferma del fatto che ancora la filiera dei prodotti biologici non è consolidata. Di contro, un certo riconoscimento da parte dei consumatori si è avuto con l'innalzamento dei prezzi al dettaglio. È stata, altresì, considerata una riduzione della PLV (pari al 4%), in base alle indagini di campo e al giudizio degli esperti, dovuta al calo delle rese, correlato al sistema di allevamento meno intensivo e agli impegni previsti dalla misura.

Per il calcolo del premio ad ettaro di superficie a foraggiare o a pascolo si è fatto riferimento al carico di bestiame normalmente diffuso in Sicilia per gli allevamenti di bovini da carne estensivi, pari a 2 UBA/Ha.

**Tabella di confronto fra gli impegni della Misura 11 in relazione ai requisiti di riferimento *baseline***

Rif.	Impegno	Condizionalità (CGO BCAA) Buona pratica agricola regionale (BPAr) Requisiti minimi fertilizzanti (RMfert) Requisiti minimi fitofarmaci (RMfit) Attività minima (AM) Legislazione Nazionale (LN - DM) Disposizioni Regionali (DDG) Greening diversificazione (GD) Greening EFA	Vantaggi ambientali	Effetto sul risultato economico per il calcolo dei livelli di premio
A	Rispetto delle prescrizioni relative all'uso dei prodotti per la concimazione e l'ammendamento (art. 4, 5, 12 del Regolamento n. 834/2007 e art. 3 del Regolamento n. 889/2008).	<b>RMfert</b> prevede il rispetto del BPA per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e il rispetto <b>DM 7/4/2006</b> in applicazione della Direttiva 91/676/CEE. <b>CGO1</b> Impegni a carico delle aziende agricole: r) obblighi amministrativi; s) obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti; t) obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti; u) divieti relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti (spaziali e temporali). Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti figura anche il divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, conformemente alla <b>BCAA1</b> . Con <b>DDG</b> n. 61 del 17/1/2007 in applicazione della <b>BPAr</b> nella tabella allegato 2/C sono stati indicati i livelli massimi di azoto per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i livelli massimi di fosforo; mentre nella tabella 2/E sono indicati i livelli massimi di azoto ammessi nelle ZVN. Nessun obbligo di uso di concimi organici.	Riduzione dei carichi inquinanti; mantenimento del contenuto di sostanza organica.	Maggiori costi per l'acquisto di fertilizzanti organici; maggiori costi di distribuzione dei concimi organici; diminuzione della produzione.
B	Bilancio umico, da ripetersi al quinto anno.	Nessun obbligo	Razionalizzazione e ottimizzazione degli interventi fertilizzanti e conseguente riduzione dei carichi inquinanti. Valutazione dell'efficacia della pratica biologica rispetto alla fertilità del terreno.	Impegno non remunerato.

C	<p>Rispetto delle prescrizioni relative all'uso dei prodotti fitosanitari (art. 4, 5, 12 del Regolamento n. 834/2007 e art. 5 del Regolamento n. 889/2008). La difesa fitosanitaria è basata sulla prevenzione delle avversità (mezzi agronomici, fisici); uso esclusivo delle sostanze elencate nell'Allegato II b del Reg. (CE) 834/2007 e s.m.i., in caso di immediato pericolo per le colture. Esclusione del diserbo chimico e sostituzione con pratiche agronomiche e fisiche.</p>	<p><b>RMfit</b> prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– le attrezzature vanno sottoposte almeno una volta al controllo funzionale;</li> <li>– l'obbligo di possedere il certificato di abilitazione per l'acquisto o l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, come prescritto al <b>CGO10</b>;</li> <li>– la conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria attraverso il possesso dei documenti relativi alle basi informative disponibili (bollettino fitosanitario su supporto cartaceo, informatico, ecc.);</li> <li>– il rispetto delle disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari;</li> <li>– il rispetto delle disposizioni sull'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione vigente.</li> </ul> <p>Nessun divieto sull'uso dei diserbanti chimici.</p>	<p>Riduzione dell'effetto negativo sulla biodiversità; riduzione dell'impatto inquinante sulle acque; salvaguardia della salute degli operatori e dei consumatori.</p>	<p>Significativo aumento dei costi per la lotta a parassiti, malattie fungine e piante infestanti; significativa riduzione quantitativa delle produzioni; aumento dei costi per la scerbatura; maggiori costi per pratiche agronomiche. Il mancato uso di diserbanti comporta un calo significativo delle rese, in particolare per i seminativi.</p>
D	<p>Rispetto delle prescrizioni relative alle lavorazioni del terreno. Per i seminativi: obbligo dell'incorporazione nel suolo dei residui colturali della coltura precedente.</p>	<p><b>BCAA4</b>– Copertura minima del suolo Per le superfici a seminativo che non sono più utilizzate a fini produttivi e che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, assicurare la presenza di una copertura vegetale, naturale o seminata, durante tutto l'anno; Per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– assicurare la copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 novembre e il 15 febbraio successivo;</li> <li>– o, in alternativa, adottare tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc).</li> </ul> <p>In ogni caso, per tutti i terreni di cui sopra vige il divieto di lavorazioni di affinamento del terreno per 90 giorni consecutivi a partire dal 15 novembre.</p> <p><b>BCAA6</b>– Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante pratiche adeguate. Divieto di bruciare le stoppie.</p>	<p>Conservazione del suolo e mantenimento del livello di sostanza organica; limitazione dei fenomeni erosivi;</p>	<p>Maggiori costi per l'interramento dei residui colturali.</p>

E	<p>Rispetto delle prescrizioni relative alle lavorazioni del terreno.</p> <p>Culture arboree e vite:</p> <p>inerbimento temporaneo con leguminose o graminacee o miscugli di graminacee e leguminose da seminare in autunno nell'interfila ed almeno a file alterne in quantità tale da garantire sufficiente copertura del suolo e sovesciare in primavera (marzo-aprile);</p> <p>o in alternativa al sovescio si dovranno effettuare, almeno a file alterne, apporti al terreno di ammendanti organici naturali (compost ammessi dal Regolamento del biologico) quantità media annua di 1,0 tonnellata/ettaro.</p>	<p><b>(BPAr)</b></p> <p>Abitualmente gli agricoltori effettuano lavorazioni nelle interfile per eliminare le erbe infestanti, solo nelle aree vulnerabili da nitrati hanno l'obbligo del mantenimento di una copertura vegetale spontanea nel periodo invernale a file alterne.</p> <p>La <b>BCAA4</b> solo in caso di fenomeni erosivi prevede una copertura vegetale spontanea ma non prevede il sovescio.</p>	Riduzione dei fenomeni erosivi e miglioramento della fertilità del suolo.	Maggiori costi per inerbimento (preparazione del terreno e semina), effettuazioni di sovesci.
F	<p>Rispetto delle prescrizioni relative all'utilizzo di sementi e materiale di moltiplicazione vegetativa (art. 4 e 12 del Regolamento n. 834/2007) non trattato con prodotti chimici ed esente da OGM.</p>	<p>Legge n. 1096/71 "Disciplina delle attività sementiera" D. Lgs. n. 308/03 e s.m.i..</p>	Immissione nell'ambiente di materiale vegetale non trattato con prodotti chimici ed esente da OGM.	Costi aggiuntivi dovuti al maggior prezzo di sementi e materiale di propagazione biologico rispetto a quello prodotto in convenzionale.
	<p>Rispetto delle prescrizioni relative agli avvicendamenti delle colture (art. 5 e 12 del Regolamento n. 834/2007);</p>	<p>Tale obbligo non trova specifica correlazione a pertinenti obblighi di condizionalità o requisiti minimi.</p> <p><b>GD</b> prevede che per le superfici a seminativo superiori ad ha 10 l'agricoltore nel medesimo anno coltivi due o tre colture differenti.</p> <p><b>EFA</b> prevede per le superfici a seminativo superiori ad ha 15 la presenza di aree d'interesse ecologico.</p>	Conservazione del suolo, della fertilità e della biodiversità.	Impegno non remunerato.

G	Rispetto delle prescrizioni relative all'utilizzo delle materie prime per mangimi.	<b>CGO4</b> –sicurezza alimentare Gli operatori del settore alimentare o mangimistico devono garantire in tutte le fasi della produzione, trasformazione e distribuzione la rintracciabilità degli alimenti, dei mangimi degli animali destinati alla produzione alimentare e di qualsiasi sostanza destinata o atta a entrare a far parte di un alimento o di un mangime.	Effetti positivi sul benessere degli animali e sull'ambiente.	Costi aggiuntivi: l'alimentazione del bestiame allevato con il metodo biologico è più onerosa rispetto a quella convenzionale. Il costo dell'alimentazione in biologico è superiore rispetto al convenzionale. Mancati guadagni: l'applicazione del metodo biologico, meno intensivo, comporta un calo delle rese.
H	Rispetto delle prescrizioni relative alla gestione dell'allevamento biologico; Le disposizioni in materia di profilassi e cure veterinarie del Reg. (CE) n. 834/2007 e s.m.i. prevedono fondamentalmente il ricorso alle seguenti misure preventive: · scelta delle razze o delle linee e ceppi appropriati di animali; · applicazione di pratiche di allevamento adeguate che stimolino le difese immunologiche naturali degli animali; · uso di alimenti di alta qualità; · adeguata densità degli animali; Qualora le misure preventive non siano sufficienti devono essere prioritariamente utilizzati prodotti fitoterapici, omeopatici, oligominerali e i prodotti dell'allegato II parte C. Solo nel caso in cui questi non siano efficaci possono essere utilizzati prodotti	<b>CGO5</b> - divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali <b>CGO6</b> - identificazione e registrazione dei suini <b>CGO7</b> - identificazione e registrazione dei bovini <b>CGO8</b> - identificazione e registrazione degli ovini e dei caprini <b>CGO9</b> - prevenzione, controllo ed eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili	Il ricorso a misure preventive per la salute degli animali e la limitazione dell'uso di prodotti allopatrici determina effetti positivi sul benessere degli animali e sull'ambiente per la mancata immissione di prodotti di sintesi.	La profilassi e le cure veterinarie nell'allevamento biologico sono più onerose rispetto a quelle convenzionali. Il prezzo dei prodotti e degli specialisti utilizzati nell'allevamento biologico sono superiori rispetto quelli utilizzati nell'allevamento convenzionale.

	<p>allopatici sotto la responsabilità di un veterinario.</p> <p>È vietato l'uso di medicinali veterinari allopatici ottenuti per sintesi chimica o di antibiotici per trattamenti preventivi.</p>			
	<p>Rispetto della densità totale di animali tale da non superare i 170 Kg di azoto anno/ettaro di SAU ai sensi del Regolamento CEE n. 889/2008 articolo 15 e articolo 3 paragrafo 2.</p>	<p><b>AM</b> prevedono un carico minimo di bestiame espresso in unità di bovino adulto (UBA) per ettaro di pascolo permanente e per anno di 0,2 UBA solo nei pascoli permanenti.</p> <p><b>BPAr</b> Carico massimo di 2/UBA/Ha solo nei pascoli permanenti.</p>	<p>Minori carichi inquinanti derivanti dall'allevamento.</p>	<p>Impegno non remunerato.</p>

Agricoltura biologica (valori in €/Ha)						
Uva da vino	Impegni	Baseline	Conversione	Differenziale	Mantenimento	Differenziale
<b>Spese specifiche</b>		<b>505</b>	<b>1.072</b>	<b>567</b>	<b>1.110</b>	<b>605</b>
fertilizzazione:		202	421	220	421	220
<i>fertilizzanti</i>	A	202	226	24	226	24
<i>spese per inerbimento e sovescio</i>	E		195	195	195	195
difesa fitosanitaria:	C	155	132	-23	132	-23
<i>prodotti fitosanitari (comprese trappole, altri dispositivi)</i>		155	102	-53	102	-53
<i>costi di monitoraggio</i>			30	30	30	30
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni:	C E	38	289	251	289	251
<i>noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni ordinarie</i>		38	38	0	38	0
<i>maggiori costi per spollonatura manuale</i>			104	104	104	104
<i>maggiori costi per lavorazioni terreno causa divieto diserbo</i>			115	115	115	115
<i>maggiori costi per altre operazioni colturali</i>			32	32	32	32
altri costi colturali:		110	110	0	110	0
<i>acqua</i>		18,6	18,6	0	18,6	0
<i>assicurazioni</i>		0,4	0,4	0	0,4	0
<i>energia (combustibile, elettricità, ecc.)</i>		28,8	28,8	0	28,8	0
<i>commercializzazione (materiali per la commercializzazione, trasporto e intermediazione)</i>		27,5	27,5	0	27,5	0
<i>semi e piantine</i>		2,7	2,7	0	2,7	0
<i>altri costi specifici (materiali per la protezione, paleria, substrati, reimpieghi, altri mezzi tecnici, ecc.)</i>		32,1	32,1	0	32,1	0
costi di certificazione					48	48
Costi di transazione			120*	120	110**	110
<b>Produzione lorda (al netto dei premi)</b>	A C	<b>3.205</b>	<b>2.724</b>	<b>-481</b>	<b>2.788</b>	<b>-417</b>
<b>Margine lordo</b>		<b>2.700</b>	<b>1.652</b>	<b>-1.048</b>	<b>1.678</b>	<b>-1.022</b>
<b>Mancato reddito</b>			<b>1.048</b>		<b>1.022</b>	
<b>Premio riconosciuto</b>			<b>900</b>		<b>850</b>	

\*13% del premio riconosciuto; \*\*13% del premio riconosciuto.

Agricoltura biologica (valori in €/Ha)						
Olivo	Impegni	Baseline	Conversione	Differenziale	Mantenimento	Differenziale
<b>Spese specifiche</b>		<b>411</b>	<b>743</b>	<b>333</b>	<b>761</b>	<b>351</b>
fertilizzazione:		198	226	69	266	69
<i>fertilizzanti</i>	A	198	71	-127	71	-127
<i>spese per inerbimento e sovescio</i>	E		195	195	195	195
difesa fitosanitaria:	C	94	215	121	215	121
<i>prodotti fitosanitari (comprese trappole, altri dispositivi)</i>		94	165	71	165	71
<i>costi di monitoraggio</i>			50	50	50	50
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni:	C E	30	53	23	53	23
<i>noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni ordinarie</i>		30	30	0	30	0
<i>maggiori costi per altre operazioni colturali</i>			23	23	23	23
altri costi colturali:		89	89	0	89	0
<i>acqua</i>		8,9	8,9	0	8,9	0
<i>assicurazioni</i>		0,3	0,3	0	0,3	0
<i>energia (combustibile, elettricità, ecc.)</i>		31,5	31,5	0	31,5	0
<i>commercializzazione (materiali per la commercializzazione, trasporto e intermediazione)</i>		9,4	9,4	0	9,4	0
<i>semi e piantine</i>		0,7	0,7	0	0,7	0
<i>altri costi specifici (materiali per la protezione, paleria, substrati, reimpieghi, altri mezzi tecnici, ecc.)</i>		38,6	38,6	0	38,6	0
costi di certificazione					28	28
Costi di transazione			120*	120	110**	110
<b>Produzione lorda (al netto dei premi)</b>	A C	<b>2.065</b>	<b>1.652</b>	<b>-413</b>	<b>1.755</b>	<b>-310</b>
<b>Margine lordo</b>		<b>1.654</b>	<b>908</b>	<b>-747</b>	<b>994</b>	<b>-661</b>
<b>Mancato reddito</b>			<b>747</b>		<b>661</b>	
<b>Premio riconosciuto</b>			<b>747</b>		<b>660</b>	

\*16% del premio riconosciuto; \*\*17% del premio riconosciuto.

Agricoltura biologica (valori in €/Ha)						
<b>Agrumi</b>	<b>Impegni</b>	<b>Baseline</b>	<b>Conversione</b>	<b>Differenziale</b>	<b>Mantenimento</b>	<b>Differenziale</b>
<b>Spese specifiche</b>		<b>1.078</b>	<b>1.976</b>	<b>899</b>	<b>2.008</b>	<b>931</b>
fertilizzazione:		455	750	296	750	296
<i>fertilizzanti</i>	A	455	555	100	555	100
<i>spese per inerbimento e sovescio</i>	E		195	195	195	195
difesa fitosanitaria:	C	168	372	204	372	204
<i>prodotti fitosanitari (comprese trappole, altri dispositivi)</i>		168	302	134	302	134
<i>costi di monitoraggio</i>			70	70	70	70
noleggio macchine – attrezzature e/o lavorazioni:	C E	29	308	279	308	279
<i>noleggio macchine – attrezzature e/o lavorazioni ordinarie</i>		29	29	0	29	0
<i>maggiori costi per lavorazioni terreno causa divieto diserbo</i>			104	104	104	104
<i>maggiori costi per altre operazioni colturali</i>			175	175	175	175
altri costi colturali:		426	426	0	426	0
<i>acqua</i>		170,2	170,2	0	170,2	0
<i>assicurazioni</i>		1,1	1,1	0	1,1	0
<i>energia (combustibile, elettricità, ecc.)</i>		146,0	146,0	0	146,0	0
<i>commercializzazione (materiali per la commercializzazione, trasporto e intermediazione)</i>		78,8	78,8	0	78,8	0
<i>semi e piantine</i>		5,2	5,2	0	5,2	0
<i>altri costi specifici (materiali per la protezione, paleria, substrati, reimpieghi, altri mezzi tecnici, ecc.)</i>		24,9	24,9	0	24,9	0
costi di certificazione					42	42
Costi di transazione			120*	120	110**	110
<b>Produzione lorda (al netto dei premi)</b>	A C	<b>5.531</b>	<b>5.255</b>	<b>-276</b>	<b>5.255</b>	<b>-276</b>
<b>Margine lordo</b>		<b>4.454</b>	<b>3.278</b>	<b>-1.176</b>	<b>3.246</b>	<b>-1.208</b>
<b>Mancato reddito</b>			<b>1.176</b>		<b>1.208</b>	
<b>Premio riconosciuto</b>			<b>900</b>		<b>850</b>	

\*13% del premio riconosciuto; \*\*13% del premio riconosciuto.

Agricoltura biologica (valori in €/Ha)						
Mandorlo, noce, nocciolo, pistacchio, carrubo	Impegni	Baseline	Conversione	Differenziale	Mantenimento	Differenziale
<b>Spese specifiche</b>		<b>261</b>	<b>753</b>	<b>492</b>	<b>783</b>	<b>522</b>
fertilizzazione:		99	297	198	297	198
<i>fertilizzanti</i>	A	99	102	3	102	3
<i>spese per inerbimento e sovescio</i>	E		195	195	195	195
difesa fitosanitaria:	C	55	113	58	113	58
<i>prodotti fitosanitari (comprese trappole, altri dispositivi)</i>		55	83	28	83	28
<i>costi di monitoraggio</i>			30	30	30	30
noleggio macchine – attrezzature e/o lavorazioni:	C E	29	154	125	154	125
<i>noleggio macchine – attrezzature e/o lavorazioni ordinarie</i>		29	29	0	29	0
<i>maggiori costi per altre operazioni colturali</i>			125	125	125	125
altri costi colturali:		78	78	0	78	0
<i>acqua</i>		1,3	1,3	0	1,3	0
<i>assicurazioni</i>		0,0	0,0	0	0,0	0
<i>energia (combustibile, elettricità, ecc.)</i>		22,4	22,4	0	22,4	0
<i>commercializzazione (materiali per la commercializzazione, trasporto e intermediazione)</i>		0,9	0,9	0	0,9	0
<i>semi e piantine</i>		0,0	0,0	0	0,0	0
<i>altri costi specifici (materiali per la protezione, paleria, substrati, reimpieghi, altri mezzi tecnici, ecc.)</i>		54,1	54,1	0	54,1	0
costi di certificazione					35	35
Costi di transazione			110*	110	105**	105
<b>Produzione lorda (al netto dei premi)</b>	A C	<b>2.226</b>	<b>2.093</b>	<b>-133</b>	<b>2.115</b>	<b>-111</b>
<b>Margine lordo</b>		<b>1.965</b>	<b>1.340</b>	<b>-625</b>	<b>1.332</b>	<b>-633</b>
<b>Mancato reddito</b>			<b>625</b>		<b>633</b>	
<b>Premio riconosciuto</b>			<b>625</b>		<b>633</b>	

\*18% del premio riconosciuto; \*\*17% del premio riconosciuto.

Agricoltura biologica (valori in €/Ha)						
Frassino da manna	Impegni	Baseline	Conversione	Differenziale	Mantenimento	Differenziale
<b>Spese specifiche</b>		<b>991</b>	<b>1.310</b>	<b>319</b>	<b>1.342</b>	<b>351</b>
fertilizzazione	A B E	81	203	122	203	122
difesa fitosanitaria	C	25	75	50	75	50
noleggio macchine – attrezzature e/o lavorazioni	C E	875	920	45	920	45
altri costi colturali (irrigazione, assicurazioni, ecc.)		10	37	27	37	27
costi di certificazione					32	32
Costi di transazione			75*	75	75**	75
<b>Produzione lorda (al netto dei premi)</b>	A C	<b>9.000</b>	<b>8.780</b>	<b>-220</b>	<b>8.820</b>	<b>-180</b>
<b>Margine lordo</b>		<b>8.009</b>	<b>7.470</b>	<b>-539</b>	<b>7.478</b>	<b>-531</b>
<b>Mancato reddito</b>			<b>539</b>		<b>531</b>	
<b>Premio riconosciuto</b>			<b>539</b>		<b>530</b>	

\*14% del premio riconosciuto; \*\*14% del premio riconosciuto.

Agricoltura biologica (valori in €/Ha)						
Piante aromatiche officinali	Impegni	Baseline	Conversione	Differenziale	Mantenimento	Differenziale
<b>Spese specifiche</b>		<b>1.782</b>	<b>2.258</b>	<b>576</b>	<b>2.290</b>	<b>507</b>
di cui: piantine	F	620	775	155	775	155
fertilizzazione	A B E	465	646	181	646	181
difesa fitosanitaria	C	285	307	22	307	22
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni	C E	388	430	42	430	42
altri costi colturali (irrigazione, assicurazioni, ecc.)		25	40	15	40	15
costi di certificazione					32	32
Costi di transazione			60*	60	60**	60
<b>Produzione lorda (al netto dei premi)</b>	A C	<b>13.301</b>	<b>12.790</b>	<b>-511</b>	<b>13.405</b>	<b>104</b>
<b>Margine lordo</b>		<b>11.518</b>	<b>10.532</b>	<b>-986</b>	<b>11.115</b>	<b>-403</b>
<b>Mancato reddito</b>			<b>986</b>		<b>403</b>	
<b>Premio riconosciuto</b>			<b>450</b>		<b>400</b>	

\*13% del premio riconosciuto; \*\*15% del premio riconosciuto.

Agricoltura biologica (valori in €/Ha)						
Fruttiferi	Impegni	Baseline	Conversione	Differenziale	Mantenimento	Differenziale
<b>Spese specifiche</b>		<b>1.198</b>	<b>1.820</b>	<b>622</b>	<b>1.858</b>	<b>660</b>
fertilizzazione:		384	686	302	686	302
<i>fertilizzanti</i>	A	384	491	107	491	107
<i>spese per inerbimento e sovescio</i>	E		195	195	195	195
difesa fitosanitaria:	C	256	358	102	358	102
<i>prodotti fitosanitari (comprese trappole, altri dispositivi)</i>		256	288	32	288	32
<i>costi di monitoraggio</i>			70	70	70	70
noleggio macchine – attrezzature e/o lavorazioni:	C E	14	112	98	112	98
<i>noleggio macchine – attrezzature e/o lavorazioni ordinarie</i>		14	14	0	14	0
<i>maggiori costi per altre operazioni colturali</i>			98	98	98	98
altri costi colturali:		544	544	0	544	0
<i>acqua</i>		142,3	142,3	0	142,3	0
<i>assicurazioni</i>		9,7	9,7	0	9,7	0
<i>energia (combustibile, elettricità, ecc.)</i>		101,7	101,7	0	101,7	0
<i>commercializzazione (materiali per la commercializzazione, trasporto e intermediazione)</i>		255,1	255,1	0	255,1	0
<i>semi e piantine</i>		0,0	0,0	0	0,0	0
<i>altri costi specifici (materiali per la protezione, paleria, substrati, reimpieghi, altri mezzi tecnici, ecc.)</i>		35,6	35,6	0	35,6	0
costi di certificazione					48	48
Costi di transazione			120*	120	110**	110
<b>Produzione lorda (al netto dei premi)</b>	A C	<b>6.500</b>	<b>5.525</b>	<b>- 975</b>	<b>5.721</b>	<b>- 780</b>
<b>Margine lordo</b>		<b>5.302</b>	<b>3.704</b>	<b>-1.598</b>	<b>3.862</b>	<b>-1.440</b>
<b>Mancato reddito</b>			<b>1.598</b>		<b>1.440</b>	
<b>Premio riconosciuto</b>			<b>900</b>		<b>850</b>	

\*13% del premio riconosciuto; \*\*13% del premio riconosciuto.

Agricoltura biologica (valori in €/Ha)						
Cereali da granella	Impegni	Baseline	Conversione	Differenziale	Mantenimento	Differenziale
<b>Spese specifiche</b>		<b>300</b>	<b>442</b>	<b>142</b>	<b>455</b>	<b>155</b>
sementi	F	54	71	17	70	16
fertilizzazione		72	149	77	144	72
difesa fitosanitaria (prodotti)	C	29	0	-29	0	-29
noleggio macchine – attrezzature e/o lavorazioni	C D	62	132	70	132	70
<i>noleggio macchine – attrezzature e/o lavorazioni ordinarie</i>		62	62	0	62	0
<i>maggiori costi per lavorazioni terreno causa divieto diserbo</i>			44	44	44	44
<i>maggiori costi per altre operazioni colturali</i>			26	26	26	26
altri costi colturali:		84	56	-28	56	-28
acqua		0,8	0,8	0	0,8	0
assicurazioni		0,1	0,1	0	0,1	0
energia (combustibile, elettricità, ecc.)		5,9	5,9	0	5,9	0
commercializzazione (materiali per la commercializzazione, trasporto e intermediazione)		0,8	0,8	0	0,8	0
altri costi specifici (materiali per la protezione, paleria, substrati, altri mezzi tecnici, ecc.)		1,8	1,8	0	1,8	0
reimpieghi		74,6	47,0	-28	47,0	-28
costi di certificazione					23	23
Costi di transazione			34*	34	30**	30
<b>Produzione lorda (al netto dei premi)</b>	A C	<b>737</b>	<b>693</b>	<b>-44</b>	<b>712</b>	<b>-25</b>
<b>Margine lordo</b>		<b>437</b>	<b>251</b>	<b>-186</b>	<b>257</b>	<b>-180</b>
<b>Mancato reddito</b>			<b>186</b>		<b>180</b>	
<b>Premio riconosciuto</b>			<b>174</b>		<b>168</b>	

\*20% del premio riconosciuto; \*\*18% del premio riconosciuto.

Al fine di evitare qualsiasi rischio di doppio finanziamento il premio riconosciuto dalla Regione Siciliana viene fissato ad un livello che non supera 174,5 €/Ha, per la “Conversione”, e 168,5 €/Ha, per il “Mantenimento”, pari al Mancato reddito di cui sopra (rispettivamente 186 e 180 €/Ha) al netto del costo relativo all’osservanza della componente EFA del *greening*, quantificato come illustrato nelle Premesse Metodologiche (11,5 €/Ha).

Agricoltura biologica (valori in €/Ha)						
Oleaginose, leguminose da granella e allo stato fresco	Impegni	Baseline	Conversione	Differenziale	Mantenimento	Differenziale
<b>Spese specifiche</b>		<b>249</b>	<b>423</b>	<b>175</b>	<b>443</b>	<b>195</b>
sementi	F	52	65	13	65	13
fertilizzazione		63	77	14	77	14
difesa fitosanitaria (prodotti)	C	24	3	-21	3	-21
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni:	C D	48	178	130	178	131
<i>noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni ordinarie</i>		48	48	0	48	0
<i>maggiori costi per lavorazioni terreno causa divieto diserbo</i>			44	44	44	44
<i>maggiori costi per altre operazioni colturali</i>			86	86	86	86
altri costi colturali:		62	62	0	62	0
<i>acqua</i>		0,0	0,0	0	0,0	0
<i>assicurazioni</i>		0,0	0,0	0	0,0	0
<i>energia (combustibile, elettricità, ecc.)</i>		14,7	14,7	0	14,7	0
<i>commercializzazione (materiali per la commercializzazione, trasporto e intermediazione)</i>		0,1	0,1	0	0,1	0
<i>altri costi specifici (materiali per la protezione, paleria, substrati, altri mezzi tecnici, ecc.)</i>		0,5	0,5	0	0,5	0
<i>reimpieghi</i>		46,9	46,9	0	46,9	0
costi di certificazione					23	23
Costi di transazione			38*	38	35**	35
<b>Produzione lorda (al netto dei premi)</b>	A C	<b>853</b>	<b>819</b>	<b>-34</b>	<b>836</b>	<b>-17</b>
<b>Margine lordo</b>		<b>604</b>	<b>395</b>	<b>-209</b>	<b>393</b>	<b>-211</b>
<b>Mancato reddito</b>			<b>209</b>		<b>211</b>	
<b>Premio riconosciuto</b>			<b>197</b>		<b>199</b>	

\*19% del premio riconosciuto; \*\*18% del premio riconosciuto.

Al fine di evitare qualsiasi rischio di doppio finanziamento il premio riconosciuto dalla Regione Siciliana viene fissato ad un livello che non supera 197,5 €/Ha, per la “Conversione”, e 199,5 €/Ha, per il “Mantenimento”, pari al Mancato reddito di cui sopra (rispettivamente 209 e 211 €/Ha) al netto del costo relativo all’osservanza della componente EFA del *greening*, quantificato come illustrato nelle Premesse Metodologiche (11,5 €/Ha).

Agricoltura biologica (valori in €/Ha)						
Foraggiere	Impegni	Baseline	Conversione	Differenziale	Mantenimento	Differenziale
<b>Spese specifiche</b>		<b>203</b>	<b>386</b>	<b>183</b>	<b>401</b>	<b>198</b>
sementi	F	53	60	7	60	7
fertilizzazione		99	98	-1	98	-1
difesa fitosanitaria (prodotti):	C	6	3	-3	3	-3
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni	C D	22	169	147	169	147
<i>noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni ordinarie</i>		22	22	0	22	0
<i>maggiori costi per altre operazioni colturali</i>			147	147	147	147
altri costi colturali:		23	23	0	23	0
<i>acqua</i>		1,5	1,5	0	1,5	0
<i>assicurazioni</i>		0,0	0,0	0	0,0	0
<i>energia (combustibile, elettricità, ecc.)</i>		15,4	15,4	0	15,4	0
<i>commercializzazione (materiali per la commercializzazione, trasporto e intermediazione)</i>		1,8	1,8	0	1,8	0
<i>altri costi specifici (materiali per la protezione, paleria, substrati, altri mezzi tecnici, ecc.)</i>		4,1	4,1	0	4,1	0
costi di certificazione					18	18
Costi di transazione			33*	33	30**	30
<b>Produzione lorda (al netto dei premi)</b>	A C	<b>627</b>	<b>627</b>	<b>0</b>	<b>627</b>	<b>0</b>
<b>Margine lordo</b>		<b>425</b>	<b>242</b>	<b>-183</b>	<b>227</b>	<b>-198</b>
<b>Mancato reddito</b>			<b>183</b>		<b>198</b>	
<b>Premio riconosciuto</b>			<b>171</b>		<b>186</b>	

\*19% del premio riconosciuto; \*\*16% del premio riconosciuto.

Al fine di evitare qualsiasi rischio di doppio finanziamento il premio riconosciuto dalla Regione Siciliana viene fissato ad un livello che non supera 171,5 €/Ha, per la “Conversione”, e 186,5 €/Ha, per il “Mantenimento”, pari al Mancato reddito di cui sopra (rispettivamente 183 e 198 €/Ha) al netto del costo relativo all’osservanza della componente EFA del *greening*, quantificato come illustrato nelle Premesse Metodologiche (11,5 €/Ha).

Agricoltura biologica (valori in €/Ha)						
Culture ortive	Impegni	Baseline	Conversione	Differenziale	Mantenimento	Differenziale
<b>Spese specifiche</b>		<b>2.929</b>	<b>3.709</b>	<b>781</b>	<b>3.757</b>	<b>829</b>
sementi e piantine	F	1.293	1.365	72	1.365	72
fertilizzazione		508	730	222	730	222
difesa fitosanitaria:	C	389	429	40	429	40
<i>prodotti fitosanitari (comprese trappole, altri dispositivi)</i>		389	359	-30	359	-30
<i>costi di monitoraggio</i>			70	70	70	70
noleggio macchine – attrezzature e/o lavorazioni:	C D	45	402	357	402	357
<i>noleggio macchine – attrezzature e/o lavorazioni ordinarie</i>		45	50	5	50	5
<i>maggiori costi per lavorazioni terreno causa divieto diserbo</i>			170	170	170	170
<i>maggiori costi per altre operazioni colturali</i>			183	183	183	183
altri costi colturali:		693	693	0	693	0
<i>acqua</i>		84,4	84,4	0	84,4	0
<i>assicurazioni</i>		1,3	1,3	0	1,3	0
<i>energia (combustibile, elettricità, ecc.)</i>		192,3	192,3	0	192,3	0
<i>commercializzazione (materiali per la commercializzazione, trasporto e intermediazione)</i>		288,8	288,8	0	288,8	0
<i>altri costi specifici (materiali per la protezione, paleria, substrati, reimpieghi, altri mezzi tecnici, ecc.)</i>		126,2	126,2	0	126,2	0
costi di certificazione					58	58
Costi di transazione			90*	90	80**	80
<b>Produzione lorda (al netto dei premi)</b>	A C	<b>10.284</b>	<b>9.256</b>	<b>-1.028</b>	<b>9.462</b>	<b>-823</b>
<b>Margine lordo</b>		<b>7.356</b>	<b>5.547</b>	<b>-1.810</b>	<b>5.705</b>	<b>-1.652</b>
<b>Mancato reddito</b>			<b>1.810</b>		<b>1.652</b>	
<b>Premio riconosciuto</b>			<b>600</b>		<b>600</b>	

\*15% del premio riconosciuto; \*\*13% del premio riconosciuto.

Viene evitato qualsiasi rischio di doppio finanziamento, in quanto l'importo massimo del premio riconoscibile per le colture annuali per ettaro/anno, riportato nell'allegato II del Reg. (UE) n. 1305/2013, pari a € 600,00, è ben al di sotto di € 1.798,50 (mancato reddito della "Conversione" – 1.810 €/Ha – al netto del costo di osservanza della componente EFA del *greening*, quantificato come illustrato nelle Premesse Metodologiche, pari a 11,5 €/Ha) e di € 1.640,50 (mancato reddito del "Mantenimento" – 1.652 €/Ha – al netto del costo di osservanza della componente EFA del *greening*).

<b>Determinazione del margine lordo degli allevamenti di bovini da carne</b> (valori in €/UBA)			
<b>Voci</b>	<b>Impegni</b>	<b>BPZ (casi n. 337)</b>	<b>Biologico</b>
Spese per mangimi acquistati	G	96	73
Spese per foraggi e lettimi acquistati		26	78
Altre spese (sanitarie, noleggio, acqua, assicurazione, energetiche)	H	32	38
Reimpieghi mangimi aziendali		63	63
Reimpieghi foraggi e lettimi aziendali		172	172
Impiego aggiuntivo di manodopera			8
Costi di certificazione			5
<b>Totale spese</b>		<b>389</b>	<b>437</b>
<b>Produzione Lorda</b>	<b>G</b>	<b>914</b>	<b>877</b>
<b>Margine Lordo</b>		<b>525</b>	<b>440</b>

<b>Zootecnia biologica (valori in €/Ha)</b>					
<b>Foraggiere con allevamento zootecnico biologico</b>	<b>Baseline</b>	<b>Conversione</b>	<b>Differenziale</b>	<b>Mantenimento</b>	<b>Differenziale</b>
<b>Spese specifiche foraggera (a)</b>	<b>203</b>	<b>353</b>	<b>150</b>	<b>371</b>	<b>168</b>
di cui: sementi	53	60	7	60	7
fertilizzazione	99	98	-1	98	-1
difesa fitosanitaria	6	3	-3	3	-3
noleggio macchine - attrezzature e/o lavorazioni	22	169	147	169	147
altre spese	23	23	0	23	0
costi di certificazione				18	18
<b>Spese specifiche allevamento 2UBA/Ha (b)</b>	<b>778</b>	<b>874</b>	<b>86</b>	<b>874</b>	<b>86</b>
<b>Costi di transazione (c)</b>		<b>60*</b>	<b>60</b>	<b>60**</b>	<b>60</b>
<b>Spesa complessiva (a+b+c) (S)</b>	<b>981</b>	<b>1.287</b>	<b>324</b>	<b>1.305</b>	<b>324</b>
<b>Produzione lorda 2 UBA+foraggera (P)</b>	<b>2.455</b>	<b>2.382</b>	<b>-73</b>	<b>2.382</b>	<b>-73</b>
<b>Margine lordo foraggera+allevamento 2 UBA/Ha (P-S)</b>	<b>1.474</b>	<b>1.095</b>	<b>-379</b>	<b>1.077</b>	<b>-397</b>
<b>Mancato reddito</b>		<b>379</b>		<b>397</b>	
<b>Premio riconosciuto</b>		<b>367</b>		<b>385</b>	

\*16% del premio riconosciuto; \*\*16% del premio riconosciuto

Al fine di evitare qualsiasi rischio di doppio finanziamento il premio riconosciuto dalla Regione Siciliana viene fissato ad un livello che non supera 367,5 €/Ha, per la “Conversione”, e 385,5 €/Ha, per il “Mantenimento”, pari al Mancato reddito di cui sopra (rispettivamente 379 e 397 €/Ha) al netto del costo relativo all’osservanza della componente EFA del greening, quantificato come illustrato nelle Premesse Metodologiche (11,5 €/Ha)

<b>Zootecnia biologica (valori in €/Ha)</b>					
<b>Pascolo con allevamento zootecnico biologico</b>	<b>Baseline</b>	<b>Conversione</b>	<b>Differenziale</b>	<b>Mantenimento</b>	<b>Differenziale</b>
<b>Spese specifiche pascolo (a)</b>	<b>49</b>	<b>64</b>	<b>15</b>	<b>77</b>	<b>28</b>
<b>Spese specifiche allevamento 2 UBA/Ha (b)</b>	<b>778</b>	<b>874</b>	<b>86</b>	<b>874</b>	<b>86</b>
<b>Costi di transazione (c)</b>		<b>35*</b>	<b>35</b>	<b>35**</b>	<b>35</b>
<b>Spesa complessiva (a+b+c) (S)</b>	<b>827</b>	<b>974</b>	<b>147</b>	<b>987</b>	<b>160</b>
<b>Produzione lorda pascolo (d)</b>	<b>164</b>	<b>164</b>	<b>0</b>	<b>164</b>	<b>0</b>
<b>Produzione lorda 2 UBA+pascolo (P)</b>	<b>1.992</b>	<b>1.919</b>	<b>-73</b>	<b>1.919</b>	<b>-73</b>
<b>Margine lordo pascolo + allevamento 2 UBA/Ha (P-S)</b>	<b>1.165</b>	<b>945</b>	<b>-220</b>	<b>932</b>	<b>-233</b>
<b>Mancato reddito</b>		<b>220</b>		<b>233</b>	
<b>Premio riconosciuto</b>		<b>220</b>		<b>233</b>	

\*16% del premio riconosciuto; \*\*15% del premio riconosciuto

Nota esplicativa:

La voce di costo “fertilizzazione” per gli indirizzi produttivi gestiti col metodo biologico ha un peso più elevato rispetto a quella per gli indirizzi produttivi gestiti col metodo convenzionale perché comprensiva dei costi relativi all’inerbimento e al sovescio negli arboreti, e al rispetto degli obblighi derivanti dai Regolamenti (CE) 834/2007, 889/2008 e s.m.i..

Nella voce di costo “difesa fitosanitaria” per gli indirizzi produttivi gestiti col metodo biologico sono compresi anche i costi di monitoraggio e quelli derivanti dagli obblighi di cui ai Regolamenti (CE) 834/2007, 889/2008 e s.m.i..

La voce di costo “noleggio macchine – attrezzature e/o lavorazioni” per gli indirizzi produttivi gestiti col metodo biologico ha un peso più elevato rispetto a quella per gli indirizzi produttivi gestiti col metodo convenzionale perché comprensiva dei costi di tutte le operazioni colturali rese necessarie dal divieto di diserbo chimico e dal rispetto degli obblighi della misura (lavorazioni lungo le linee di livello, con maggiore frequenza, spollonatura manuale nei vigneti, ecc.).

Si specifica che nel calcolo del premio del pascolo, la voce “spese specifiche pascolo” fa registrare un leggero incremento rispetto alla baseline dovuto al maggiore costo delle sementi biologiche delle essenze pabulari utilizzate per la trasemina.

## **5 MISURA 12 “INDENNITÀ NATURA 2000” (ART. 30)**

L'art. 30 del Reg. (UE) n. 1305/2013 recita: “Il sostegno previsto dalla presente misura è erogato annualmente, per ettaro di superficie agricola o per ettaro di foresta, per compensare i costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuti ai vincoli occasionati, nelle zone interessate, dall'applicazione della direttiva 92/43/CEE, della direttiva 2009/147/CE e della direttiva quadro sulle acque”.

Il documento è stato redatto in base alle informazioni disponibili e ai dati reperiti dalle seguenti fonti ufficiali:

- a) banca dati RICA-INEA periodo 2009-2012;
- b) prezziario Regionale dell'agricoltura;
- c) Piani di Gestione redatti dagli Enti Gestori (PdG) delle Aree SIC e ZPS della Sicilia.

Partendo dall'analisi dei Piani di Gestione delle aree SIC e ZPS e del DDG n. 36 del 27/01/2015 “Misure di conservazione sito specifiche relative alle attività agricole e zootecniche e per la gestione del suolo da applicarsi ai siti Natura 2000 della Sicilia” sono state individuate delle norme gestionali più restrittive per gli agricoltori presenti nella rete Natura 2000.

Dette norme, che limitano l'attività agricola, sono più rigorose delle disposizioni previste nell'ambito delle Buone condizioni agronomiche ambientali (baseline).

Quelle prese in considerazione per il calcolo delle indennità riguardano:

- il divieto di asportare o danneggiare rocce, minerali, fossili e reperti di qualsiasi natura, anche se si presentano in frammenti sciolti superficiali, salvo per motivi di ricerca scientifica a favore di soggetti espressamente autorizzati con apposito disciplinare dell'ente gestore del sito (es. divieto della pratica dello spietramento nei seminativi e nei pascoli);
- il divieto di superare il carico di bestiame massimo previsto dalle misure di salvaguardia.

**Tabella del livello di riferimento per la Misura 12 in relazione alla baseline prevista dalla normativa vigente**

Impegni, vincoli, divieti	Condizionalità (CGO BCAA) Buona pratica agricola regionale (BPAr) Requisiti minimi fertilizzanti (RMfert) Requisiti minimi fitofarmaci (RMfit) Attività minima (AM) Legislazione Nazionale (LN - DM) Disposizioni Regionali (DDG) Greening diversificazione (GD) Greening EFA	Vantaggi ambientali	Confronto baseline Effetto sul risultato economico
divieto della pratica dello spietramento nei seminativi e nei pascoli.	<p><b>CGO02</b> “Direttiva concernente la conservazione degli uccelli selvatici”  <b>CGO03</b> “Direttiva relativa alla conservazione degli habitat della flora e della fauna selvatica”  Nessun divieto di spietramento</p> <p><b>GD</b> prevede che per le superfici a seminativo superiori ad ha 10 l’agricoltore nel medesimo anno coltivi due o tre speciecolture differenti.  <b>EFA</b> prevede per le superfici a seminativo superiori a ha 15 la presenza di aree d’interesse ecologico</p>	Conservazione degli habitat di interesse comunitario.	<p>Minore resa per ettaro di superficie.  Riduzione del reddito.</p> <p>L’importo del premio tiene conto anche dell’osservanza della componente greening</p>
<p>Rispetto dei limiti massimi di carico pascolativo:  - 0,5 UBA/Ha (praterie steppiche, ecc);  -1 UBA/Ha (altipiani);  -1,4 UBA/Ha (alta quota).</p> <p>Adottare una razionale tecnica di gestione del pascolo che preveda anche un’interruzione dello sfruttamento durante la fase riproduttiva delle essenze pabulari e rispettare le aree di divieto del pascolamento adottando se necessario i recinti mobili</p>	<p><b>CGO02</b> “Direttiva concernente la conservazione degli uccelli selvatici”;  <b>CGO03</b> “Direttiva relativa alla conservazione degli habitat della flora e della fauna selvatica”;  <b>BCAA8</b> – mantenimento dei pascoli permanenti.  La norma prevede il divieto di convertire i pascoli permanenti ad altri usi.  Decreto "Disposizioni attuative del D.M. 1420 del 26/02/2015.  Prevede che il carico minimo di bestiame nei pascoli non può essere inferiore a 0,2 UBA/ha anno.  In linea generale non vi è alcun divieto dei limiti massimi di carico di UBA/ha.  Per quanto riguarda la buona pratica agricola in base alla produttività dei pascoli di alta quota il carico che normalmente viene sopportato è di circa 2 UBA/ha; nei pascoli su altipiani è di 1,6 UBA/ha; mentre nei pascoli magri è di 1,1 UBA/ha.</p>	La limitazione nei pascoli permanenti ricadenti nella aree Natura 2000 con carichi massimi di 0,5, 1 o 1,4 UBA/Ha determina una tutela del suolo e la conservazione degli habitat.	Riduzione del reddito dell’allevamento rispetto a zone non vincolate.

## 5.1 DIVIETO DI ASPORTARE O DANNEGGIARE ROCCE, MINERALI, FOSSILI E REPERTI DI QUALSIASI NATURA, ANCHE SE SI PRESENTANO IN FRAMMENTI SCIOLTI SUPERFICIALI - DIVIETO DELLA PRATICA DELLO SPIETRAMENTO.

Il divieto di spietramento è ritenuto necessario al fine di consentire un soddisfacente stato di conservazione degli habitat di interesse comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE “Habitat” e della Direttiva 2009/147/CE “Uccelli”. Tale vincolo si traduce in un mancato reddito, ovvero in una minore produzione a causa della presenza di rocce affioranti o di pietre superficiali. Qualora fosse possibile l’eliminazione del materiale roccioso e del pietrame, la produttività del suolo sarebbe più alta, generando un maggiore reddito aziendale.

### 5.1.1 Divieto della pratica dello spietramento nei pascoli

Da una stima fatta sulle principali formazioni a pascolo presenti in Sicilia, risulta che, in presenza di una rocciosità o pietrosità media (valutata pari al 20%), la produzione subisce una contrazione pari al 20%. Infatti, si considera che su un ettaro di superficie a pascolo almeno il 20% sia improduttivo per presenza di inerti di varie dimensioni suscettibili di essere asportati. Nel territorio regionale si riscontrano situazioni differenziate in funzione dei diversi contesti produttivi, nei quali le limitazioni colturali dovute alla presenza di pietrame e rocce sparse assumono una rilevanza diversa. Il suddetto coefficiente del 20% riproduce una situazione ordinaria dei pascoli del territorio siciliano ricadenti nei siti della Rete Natura 2000.

Per la giustificazione del premio è stato utilizzato il margine lordo medio del pascolo permanente, attingendo alla banca dati RICA, che è risultato pari a 116 €/Ha.

	<b>Margine Lordo Medio €/Ha</b>	<b>Riduzione %</b>	<b>Mancato Reddito €/Ha</b>	<b>Costo spietramento €/Ha</b>	<b>Mancato Reddito al netto dello spietramento €/Ha</b>
Pascolo permanente	116	20%	23	8	15

Dalla tabella risulta che una perdita potenziale della produttività del terreno comporta una riduzione del Margine Lordo pari a 23 €/Ha. Il costo dell’operazione di spietramento è di 14 €/mc, come riportato nel Prezzario regionale per le opere e/o investimenti nelle aziende agricole e forestali. Da una stima fatta per le principali formazioni a pascolo presenti nella regione, risulta una “rocciosità” e/o “pietrosità” media pari al 20%. In queste condizioni si stima mediamente un costo di circa 43,20 €/Ha pari a 3 mc/Ha di “spietrato”. Essendo tale operazione classificabile come una manutenzione straordinaria, il suo costo può considerarsi ammortizzabile in 5 anni; pertanto, l’incidenza del costo dello spietramento sarà di 8 €/Ha per anno e così l’indennità erogabile viene ridotta, conseguentemente, a **15 €/Ha** per le superfici a pascolo.

### 5.1.2 Divieto della pratica dello spietramento nei seminativi

Da una stima fatta sulle principali formazioni a seminativo presenti in Sicilia, risulta che, in presenza di una rocciosità o pietrosità media (valutata pari al 20%), la produzione subisce una contrazione pari al 20%. Infatti, si considera che su un ettaro di superficie a seminativo almeno il 20% sia improduttivo per presenza di inerti di varie dimensioni suscettibili di essere asportati. Nel territorio regionale si riscontrano situazioni territoriali differenziate in funzione dei diversi contesti produttivi, nei quali le limitazioni colturali dovute alla presenza di pietrame e rocce sparse assume una rilevanza diversa. Il suddetto coefficiente del 20% riproduce una situazione ordinaria dei seminativi del territorio siciliano ricadenti nei siti della Rete Natura 2000.

In considerazione che in Sicilia nei seminativi le colture maggiormente praticate dagli agricoltori sono quelle cerealicole, in avvicendamento (biennale o triennale) con le leguminose da granella e con le foraggere, si ritiene metodologicamente corretto determinare i margini lordi quale media delle tre tipologie menzionate, ai fini di pervenire ad un unico livello di Margine Lordo, il quale risulta pari ad 436 €/Ha così come riportato nellatabella seguente.

#### Margine Lordo per le tipologie colturali diffuse nei seminativi siciliani (valori in €/Ha)

Tipologia colturale	Margine lordo
Cereali da granella	430,50
Leguminose da granella	504,10
Foraggere	374,00
<b>Media seminativi</b>	<b>436,20</b>

Il ML è stato determinato quale differenza tra la PL (produzione lorda) al netto dei premi PAC e i costi specifici della coltura. I dati economici di riferimento sono stati attinti dalla RICA e sono i valori medi del quadriennio 2009-2012.

L'indennità, calcolata secondo quanto di seguito indicato, è destinata ai beneficiari, a compensazione delle effettive perdite di reddito che si verificano in seguito ai divieti di spietramento delle superfici agricole a seminativo.

	Margine Lordo Medio €/Ha	Riduzione %	Mancato Reddito €/Ha	Costo spietramento €/Ha	Mancato Reddito al netto dello spietramento €/Ha
Cereali, leguminose da granella, foraggere	436	20%	87	8	79

Dalla tabella risulta che una perdita potenziale della produttività del terreno, ipotizzata pari al 20% della superficie, comporta una riduzione del Margine Lordo pari a 87 €/Ha. Il costo dell'operazione di spietramento è di 14 €/mc come riportato nel Prezziario regionale per le opere e/o investimenti nelle aziende agricole e forestali. Da una stima fatta per le principali formazioni a seminativi presenti nella regione, risulta una "rocciosità" e/o "pietrosità" media pari al 20%. In queste condizioni si stima mediamente un costo di circa 34,50 €/Ha pari a 3 mc/Ha di "spietrato". Essendo

tale operazione classificabile come una manutenzione straordinaria, il suo costo può considerarsi ammortizzabile in 5 anni; pertanto, l'incidenza del costo dello spietramento sarà di 8 €/Ha per anno. Pur nella consapevolezza che gli impegni previsti dal PSR Sicilia per l'indennità Natura 2000 sono diversi da quelli previsti dal greening, la Regione, al fine di evitare qualsiasi rischio di doppio finanziamento fissa l'importo del premio ad un livello che non supera **67,5 €/Ha** pari al Mancato reddito di cui sopra (79 €/Ha) al netto del costo relativo all'osservanza della componente EFA del *greening*, quantificato come illustrato nelle Premesse Metodologiche (11,5 €/Ha).

## 5.2 DIVIETO DI SUPERARE IL CARICO DI BESTIAME MASSIMO PREVISTO DALLE MISURE DI SALVAGUARDIA

Al fine di assicurare il livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat e della biodiversità, nelle superfici a pascolo delle aree della Rete Natura 2000 vige il divieto di superare un carico di bestiame pari a 1,4 UBA/Ha, mentre il carico minimo deve essere superiore a 0,2 UBA/Ha. Relativamente al carico massimo devono essere rispettate prescrizioni più restrittive, a seconda delle tipologie di pascolo naturale e in particolare:

- a) carico massimo pari a 0,5 UBA/Ha per i pascoli magri o rocciosi (praterie steppiche ad ampelodesmeti e/o graminacee);
- b) carico massimo pari a 1,0 UBA/Ha per i pascoli su altipiani compresi tra 500 e 1.000 m s.l.m.. (es. Altopiano Ragusano);
- c) carico massimo pari a 1,4 UBA/Ha per i pascoli di alta quota oltre i 1.000 m s.l.m. (es. Monti Madonie, Monti Nebrodi, Monti Peloritani).

Il metodo utilizzato per la determinazione dell'indennità relativa al divieto di superare i carichi di bestiame dei punti di cui sopra considera la combinazione pascolo-allevamento zootecnico estensivo.

Per l'allevamento estensivo, si è fatto riferimento alla baseline derivante dalla Banca dati RICA (media 2009-2012) estraendo i casi (689) relativi agli allevamenti zootecnici estensivi (bovini da carne e ovicapriini) di montagna e collina.

<b>Determinazione del margine lordo degli allevamenti estensivi (bovini da carne e ovicapriini)</b>	
<b>Voci</b>	<b>€/UBA</b>
Spese per mangimi acquistati	77
Spese per foraggi e lettimi acquistati	24
Altre spese (spese sanitarie, noleggi, acqua, assicurazioni, energia, costi commercializz., ecc.)	33
Reimpieghi mangimi aziendali	59
Reimpieghi foraggi e lettimi aziendali	187
<b>Totale spese</b>	<b>380</b>
<b>Produzione Lorda</b>	<b>960</b>
<b>Margine Lordo</b>	<b>580</b>

In considerazione delle diverse prescrizioni previste in funzione delle tipologie di pascolo naturale, si è tenuto conto della diversa produttività dei pascoli e con essa di tre diverse baseline, una (pascoli di alta quota) che nella normalità sostiene 1,95 UBA/Ha, un'altra (pascoli su altipiani) che sostiene 1,6 UBA/Ha e un'altra ancora (pascoli magri o rocciosi) con un carico normale di 1,1 UBA/Ha. I carichi di bestiame delle tre tipologie di pascolo sono stati individuati dalla banca dati RICA 2009-2012 e sono le medie dei carichi di bestiame di subcampioni corrispondenti ad aree di riferimento aventi le caratteristiche di cui sopra.

Con riguardo ai pascoli sono stati estrapolati i dati relativi alle spese specifiche di mantenimento (trasemina, rinnovo e infittimento del cotico erboso), previste tra l'altro dalla norme sulla condizionalità. Non è stata invece considerata la produzione essendo questa totalmente reimpiegata per l'alimentazione del bestiame aziendale e, in ogni caso, non utilizzabile per cessione o vendita di erba in piedi.

L'indennità, dovuta al rispetto del divieto, risulta dal mancato reddito dell'allevamento derivante dalla riduzione del carico massimo di bestiame rispetto alla baseline di riferimento.

Quanto detto viene esplicitato nelle tabelle seguenti.

<b>Pascoli di alta quota (valori in €/Ha)</b>		
<b>Pascolo con allevamento zootecnico estensivo</b>	<b>Baseline (1,95 UBA/Ha)</b>	<b>Indennità Natura 2000 (1,4 UBA/Ha)</b>
<b>Spese specifiche mantenimento pascolo (a)</b>	<b>48</b>	<b>48</b>
<b>Spese specifiche allevamento (b)</b>	<b>741</b>	<b>532</b>
<b>Costi di transazione (c)</b>		<b>40*</b>
<b>Spesa complessiva (a+b+c)</b>	<b>789</b>	<b>620</b>
<b>Produzione lorda allevamento</b>	<b>1.872</b>	<b>1.344</b>
<b>Margine lordo</b>	<b>1.083</b>	<b>724</b>
<b>Mancato reddito allevamento</b>		<b>359</b>
<b>Premio riconosciuto</b>		<b>359</b>

\*11% del premio riconosciuto.

<b>Pascoli su altipiani (valori in €/Ha)</b>		
<b>Pascolo con allevamento zootecnico estensivo</b>	<b>Baseline (1,6 UBA/Ha)</b>	<b>Indennità Natura 2000 (1 UBA/Ha)</b>
<b>Spese specifiche pascolo (a)</b>	<b>48</b>	<b>48</b>
<b>Spese specifiche allevamento (b)</b>	<b>608</b>	<b>380</b>
<b>Costi di transazione (c)</b>		<b>40*</b>
<b>Spesa complessiva (a+b+c)</b>	<b>656</b>	<b>468</b>
<b>Produzione lorda allevamento</b>	<b>1.536</b>	<b>960</b>
<b>Margine lordo</b>	<b>880</b>	<b>492</b>
<b>Mancato reddito allevamento</b>		<b>388</b>
<b>Premio riconosciuto</b>		<b>388</b>

\*10% del premio riconosciuto.

<b>Pascoli magri o rocciosi (valori in €/Ha)</b>		
<b>Pascolo con allevamento zootecnico estensivo</b>	<b>Baseline (1,1 UBA/Ha)</b>	<b>Indennità Natura 2000 (0,5 UBA/Ha)</b>
<b>Spese specifiche pascolo (a)</b>	<b>48</b>	<b>48</b>
<b>Spese specifiche allevamento (b)</b>	<b>418</b>	<b>190</b>
<b>Costi di transazione (c)</b>		<b>40*</b>
<b>Spesa complessiva (a+b+c)</b>	<b>466</b>	<b>278</b>
<b>Produzione lorda allevamento</b>	<b>1.056</b>	<b>480</b>
<b>Margine lordo</b>	<b>590</b>	<b>202</b>
<b>Mancato reddito allevamenti bovini</b>		<b>388</b>
<b>Premio riconosciuto</b>		<b>388</b>

\*10% del premio riconosciuto.

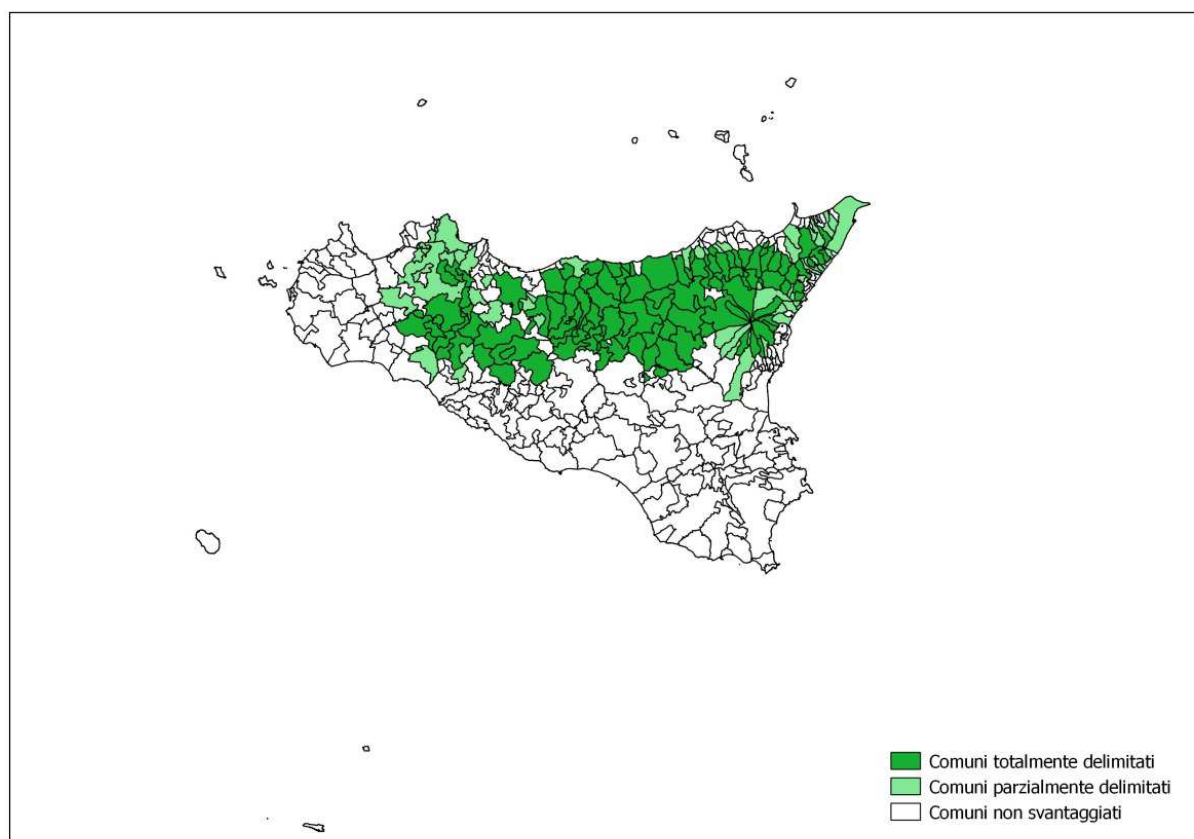
## 6 MISURA 13 “INDENNITÀ A FAVORE DELLE ZONE SOGGETTE A VINCOLI NATURALI O AD ALTRI VINCOLI SPECIFICI” (ART. 31)

Ai fini della determinazione delle indennità compensative, che devono tenere conto dei costi aggiuntivi e dei mancati guadagni sopportati dalle aziende soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, è stato valutato, con riferimento ai principali indirizzi produttivi della regione, il diverso grado di redditività delle aziende situate nelle aree soggette a svantaggio rispetto a quelle ubicate nelle zone ordinarie.

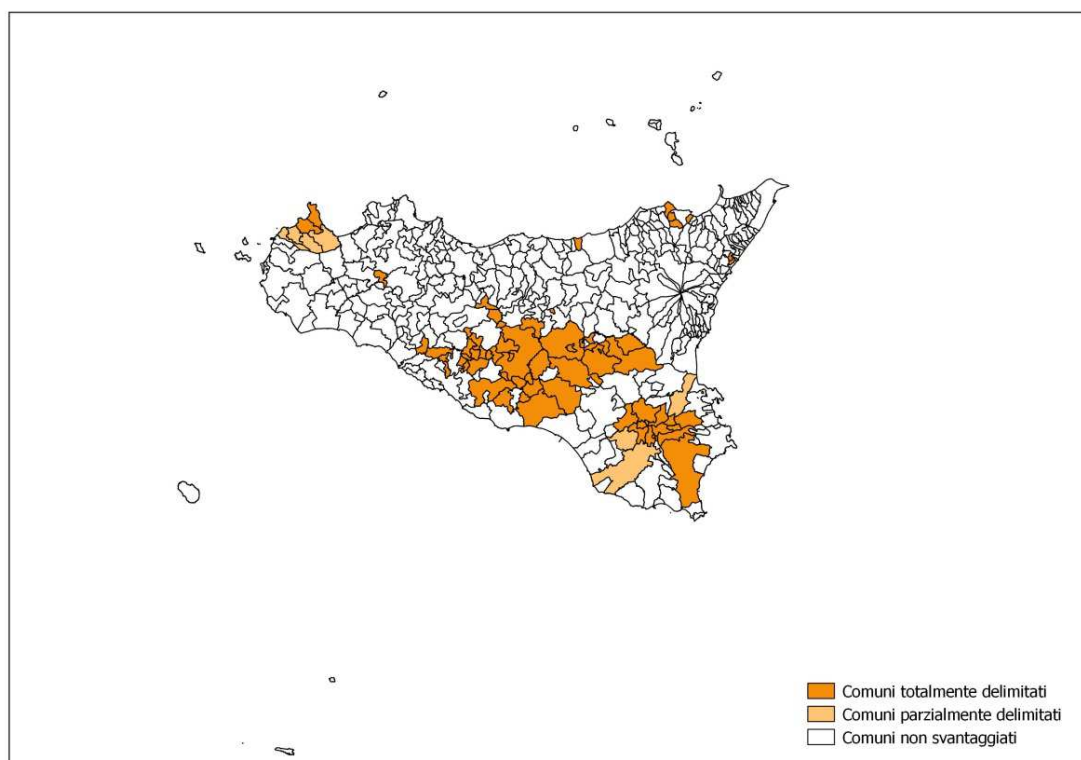
Il differenziale di redditività è stato stimato utilizzando le informazioni della banca dati RICA (quadriennio 2009-2012) che fornisce un set completo di dati sul bilancio economico dell'azienda agricola. L'indice ritenuto più appropriato allo scopo è il reddito netto (RN) depurato dai contributi pubblici e, dal momento che le indennità compensative vengono erogate in base all'estensione della superficie agricola, questo è stato ricondotto all'unità di SAU (RN/SAU).

AI fini della coerenza della comparazione sono stati selezionati i sistemi produttivi più diffusi sul territorio regionale che fossero rappresentati in tutte le tipologie di aree, ossia le zone montane (Art. 3, Par. 3 Dir. 75/268/CEE), le zone minacciate di spopolamento (Art. 3, Par. 4 Dir. 75/268/CEE), le zone soggette a svantaggi specifici (Art. 3, Par. 5 Dir. 75/268/CEE), le zone non svantaggiate.

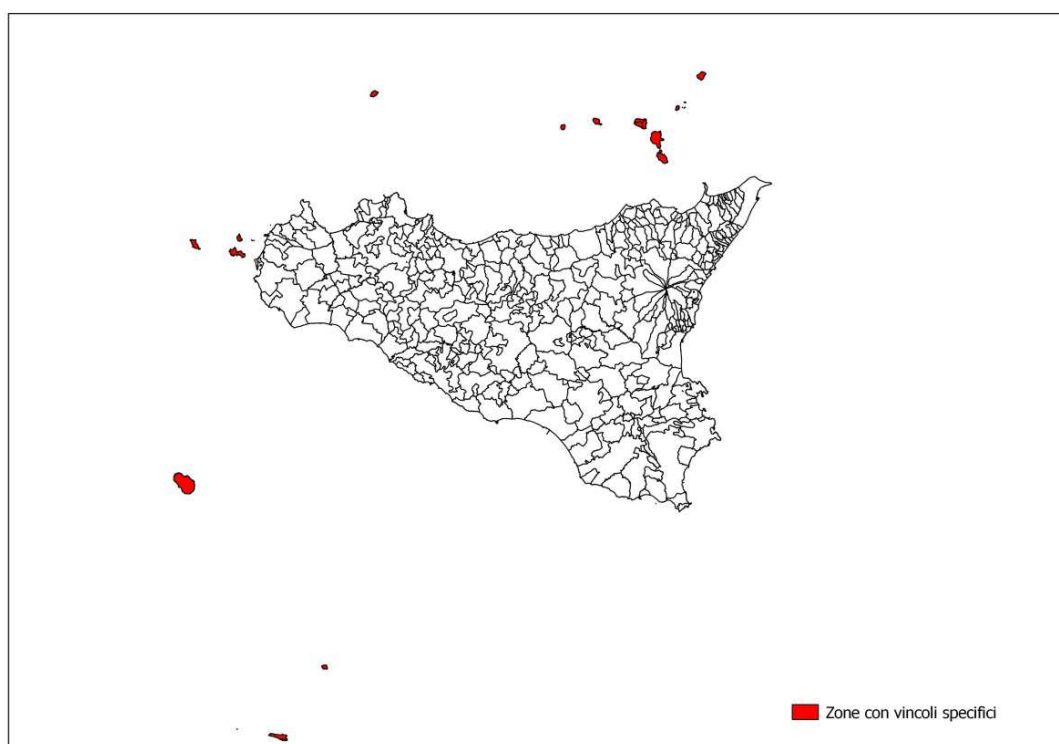
### Zone montane (Art. 3, Par. 3 Dir. 75/268/CEE)



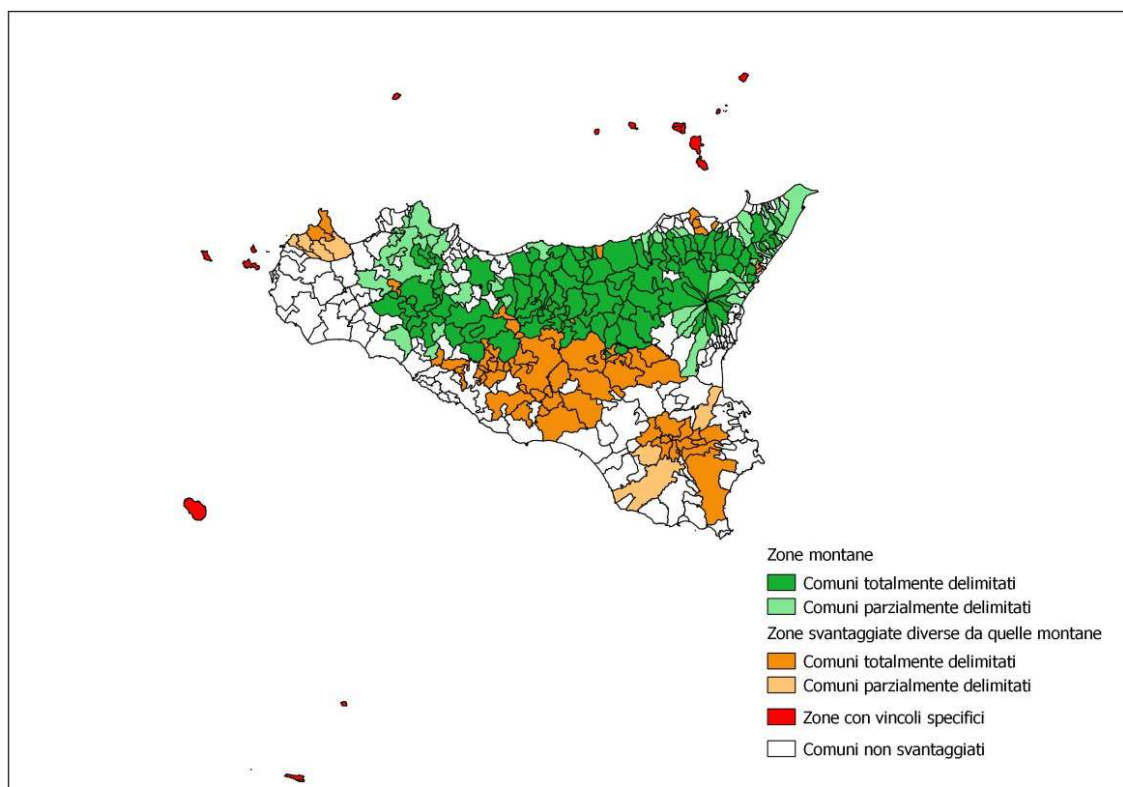
### **Zone minacciate di spopolamento (Art. 3, Par. 4 Dir. 75/268/CEE)**



### **Zone soggette a svantaggi specifici (Art. 3, Par. 5 Dir. 75/268/CEE)**



### **Zone svantaggiate**



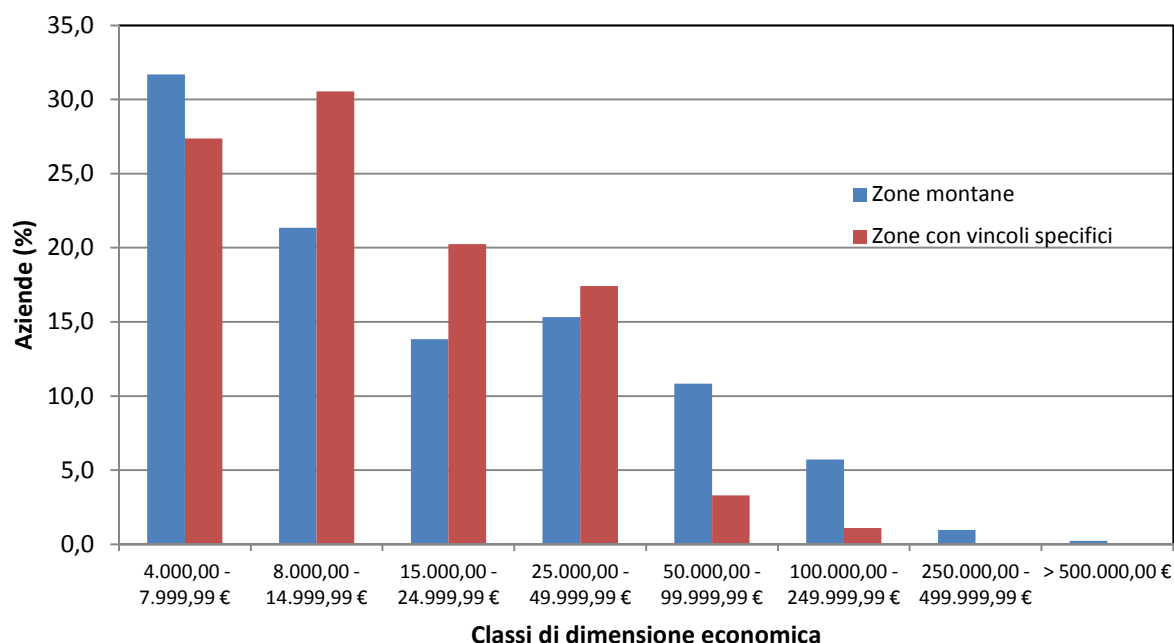
Il livello di comparazione prescelto corrisponde ai seguenti indirizzi produttivi:

- **Foraggiere e pascoli con attività zootecnica:** aziende con bovini - orientamento latte, allevamento e ingrasso combinati, aziende con bovini specializzati - orientamento allevamento e ingrasso, aziende con bovini specializzati nella produzione di latte, aziende specializzate in ovini, aziende specializzate in caprini, aziende con ovini e bovini combinati, aziende con vari erbivori, aziende miste bovini da latte e diverse colture, aziende miste erbivori non da latte e diverse colture. In particolare in questo raggruppamento sono state inserite le aziende con un'incidenza della SAU a foraggiere e pascoli pari o superiore al 50% della SAU totale;
- **Seminativi:** aziende con diverse colture di seminativi combinate, aziende specializzate nei cereali (escluso il riso) e piante oleose e proteiche, aziende specializzate nelle piante sarchiate;
- **Colture permanenti (frutticoltura, viticoltura e olivicoltura):** aziende specializzate nella produzione di frutta fresca, aziende specializzate nella produzione di agrumi, aziende specializzate produzione di frutta a guscio, aziende specializzate nella produzione di frutta tropicale, aziende con diversa combinazione di colture permanenti; aziende vinicole specializzate nella produzione di vini di qualità, aziende vinicole specializzate nella produzione di vini non di qualità, aziende viticole di altro tipo, aziende specializzate nella produzione di uve da tavola, aziende specializzate in olivicoltura.

Con riferimento alle zone soggette a vincoli specifici (Art. 3, Par. 5 Dir. 75/268/CEE), in assenza di dati microeconomici utilizzabili allo scopo, si è proceduto all'analisi sia per classi di SAU che per classi di dimensione economica. Riguardo alla dimensione fisica, si osserva come le aziende agricole che ricadono in queste aree, che in Sicilia sono rappresentate dalle isole minori, siano

decisamente più piccole rispetto a quelle ubicate nel resto della regione. Il grafico riportato di seguito, infatti, mostra che più del 90% delle aziende possiede una superficie inferiore ai 5 ettari. Ancora più significativo, però, è il risultato dell'analisi per classi di dimensione economica, dalla quale risulta che nelle zone soggette a vincoli specifici il 78% delle aziende professionali (produzione standard superiore a 4.000 euro) non va oltre 25.000 euro di DE e soltanto il 4% supera i 50.000 euro. Nelle zone montane, dove le aziende agricole, rispetto alle omologhe delle zone soggette a vincoli naturali significativi, mostrano uno svantaggio più marcato per tutti gli indirizzi produttivi oggetto di studio, le aziende con dimensione economica compresa tra 4.000 e 25.000 euro rappresentano il 67% del totale mentre quelle con DE superiore a 50.000 euro raggiungono il 18% (vd. grafico relativo alla distribuzione percentuale della SAU).

#### Distribuzione percentuale delle aziende agricole professionali per classi di dimensione economica



Fonte: 6° Censimento generale dell'agricoltura (Istat, 2010)

Queste valutazioni, che mettono in luce un sistema produttivo agricolo economicamente più debole rispetto alle altre zone svantaggiate, considerati anche i maggiori costi per l'approvvigionamento dei mezzi tecnici cui sono soggette le aziende che operano nelle isole minori, consentono di assimilare l'entità dello svantaggio, senza correre il rischio di sovracompensazione, a quella calcolata per le zone montane.

Con riferimento alla degressività si noti che le aziende al di sotto dei 20 ettari ricadenti nelle zone svantaggiate raggiungono il 22,3% della SAU regionale.

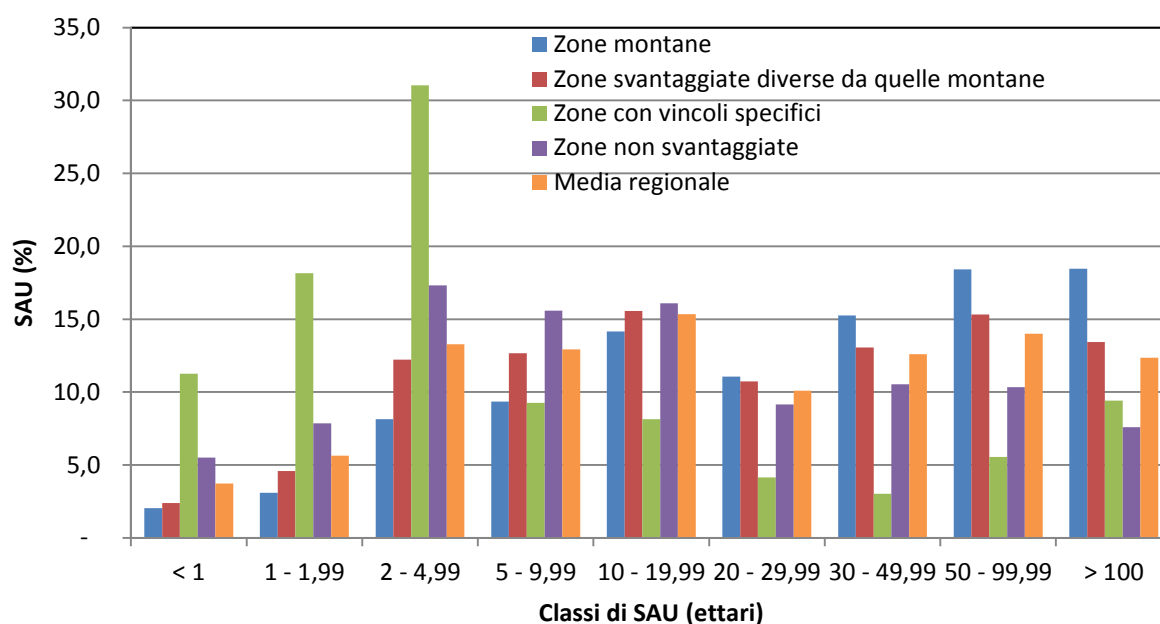
#### Distribuzione percentuale della SAU per tipologia di svantaggio e per classi di SAU aziendale (% su SAU regionale)

	< 1 ha	1 - 1,99	2 - 4,99	5 - 9,99	10 - 19,99	20 - 29,99	30 - 49,99	50 - 99,99	> 100	TOTALE
--	-----------	-------------	-------------	-------------	---------------	---------------	---------------	---------------	----------	--------

	ha	ha	ha	ha	ha	ha	ha	ha	ha	
Zone montane	0,7	1,0	2,6	3,0	4,5	3,6	4,9	5,9	5,9	32,1
Zone svantaggiate diverse da montane	0,5	1,0	2,7	2,8	3,4	2,3	2,8	3,3	2,9	21,8
Zone con vincoli specifici	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2
<b>Totale zone svantaggiate</b>	<b>&lt; 20 ha</b>					<b>&gt; 20 ha</b>				
	<b>22,3</b>					<b>31,8</b>				<b>54,1</b>
Zone non svantaggiate	2,5	3,6	8,0	7,2	7,4	4,2	4,8	4,7	3,5	45,9
<b>Totale regione</b>	<b>3,7</b>	<b>5,6</b>	<b>13,3</b>	<b>12,9</b>	<b>15,3</b>	<b>10,1</b>	<b>12,6</b>	<b>14,0</b>	<b>12,4</b>	<b>100,0</b>

Fonte: 6° Censimento generale dell'agricoltura (Istat, 2010)

**Distribuzione percentuale della SAU per tipologia di svantaggio e per classi di SAU aziendale**  
(% su SAU di ciascuna tipologia di zona)



Fonte: 6° Censimento generale dell'agricoltura (Istat, 2010)

## 6.1 ZONE MONTANE (ART. 3, PAR. 3 DIR. 75/268/CEE) E ISOLE MINORI (ART. 3, PAR. 5 DIR. 75/268/CEE)

Le tabelle seguenti riportano i valori di Reddito Netto aziendale e unitario, calcolati per le aziende ricadenti nelle zone montane e nelle isole minori, con riferimento a differenti classi di ampiezza per i diversi indirizzi produttivi considerati.

<b>Foraggiere e pascoli con attività zootecnica (valori in euro)</b>				
<b>Classi di SAU (Ha)</b>	<b>&lt;= 20</b>	<b>&gt;20 &lt;=50</b>	<b>&gt;50 &lt;=70</b>	<b>&gt;70</b>
RN	15.088	26.654	32.594	73.064
RN/SAU	1.182	846	569	539
<b>Differenziali rispetto alle zone non svantaggiate</b>				
RN	-3.526	-19.659	-23.039	-30.790
RN/SAU	-538	-463	-417	-236

<b>Seminativi (valori in euro)</b>			
<b>Classi di SAU (Ha)</b>	<b>&lt;= 20</b>	<b>&gt;20 &lt;=50</b>	<b>&gt;50</b>
RN	8.500	16.093	53.867
RN/SAU	768	484	421
<b>Differenziali rispetto alle zone non svantaggiate</b>			
RN	172	1.560	17.889
RN/SAU	-79	-37	-14

<b>Colture permanenti (valori in euro)</b>			
<b>Classi di SAU (Ha)</b>	<b>&lt;= 20</b>	<b>&gt;20 &lt;=50</b>	<b>&gt;50</b>
RN	12.190	43.403	139.669
RN/SAU	1.787	1.338	940
<b>Differenziali rispetto alle zone non svantaggiate</b>			
RN	-1.569	-1.792	27.281
RN/SAU	-265	-86	-76

Nello schema seguente si riporta l'entità del sostegno concesso, alle aziende ricadenti nelle zone montane e nelle isole minori, su base annua sotto forma di premio a ettaro di superficie agricola utilizzata secondo le tipologie colturali presenti.

<b>Zone montane e Isole minori (art. 3, parr. 3 e 5 - Dir. 75/268/CEE)</b>	
<b>Indennità ad anno per tipologia colturale (valori in €/Ha)</b>	
<b>Indirizzo produttivo</b>	<b>Importo</b>
Foraggiere e pascoli con attività zootecniche	350
Seminativi	75
Colture permanenti	260

Le indennità vengono concesse alle aziende con modalità decrescente in funzione dell'estensione della superficie. È infatti prevista una degressività del premio corrisposto, secondo quanto di seguito riportato.

<b>Zone montane e Isole minori (art. 3, parr. 3 e 5 - Dir. 75/268/CEE)</b>				
<b>Percentuale di degressività dell'indennità in funzione della dimensione e della tipologia colturale</b>				
	<b>Classi di superficie aziendale (Ha)</b>			
<b>Indirizzo produttivo</b>	<b>da 1 a 20</b>	<b>&gt; 20 a 50</b>	<b>&gt; 50 a 70</b>	<b>&gt; 70</b>
Foraggiere e pascoli con attività zootecniche	100%	60%	40%	20%
Seminativi	100%	50%	Importo minimo da regolamento	
Colture permanenti	100%	50%	Importo minimo da regolamento	

Si specifica che non esiste alcuna possibilità di sovracompensazione con i pagamenti del 1° pilastro della PAC poiché in Italia non è stato attivato il regime di aiuto di cui al Titolo III, Capo 4, del Reg. (UE) n. 1307/2013 e poiché non c'è alcuna sovrapposizione con il sostegno accoppiato di cui al titolo VI del Reg. (UE) n. 1307/2013.

## 6.2 ALTRE ZONE SOGGETTE A VINCOLI NATURALI SIGNIFICATIVI (ART. 3, PAR. 4 DIR. 75/268/CEE)

Di seguito vengono riportati i valori di Reddito Netto aziendale e unitario, calcolati per le aziende ricadenti nelle zone soggette a vincoli naturali significativi, con riferimento a differenti classi di ampiezza per i diversi indirizzi produttivi considerati.

<b>Foraggiere e pascoli con attività zootecnica (valori in euro)</b>				
<b>Classi di SAU (Ha)</b>	<b>&lt;= 20</b>	<b>&gt;20 &lt;=50</b>	<b>&gt;50 &lt;=70</b>	<b>&gt;70</b>
RN	15.580	44.516	50.422	73.204
RN/SAU	1.589	1.188	900	741
<b>Differenziali rispetto alle zone non svantaggiate</b>				
RN	-3.034	-1.798	-5.212	-30.650
RN/SAU	-131	-120	-86	-33

<b>Seminativi (valori in euro)</b>			
<b>Classi di SAU (Ha)</b>	<b>&lt;= 20</b>	<b>&gt;20 &lt;=50</b>	<b>&gt;50</b>
RN	8.238	18.295	48.628
RN/SAU	807	496	419
<b>Differenziali rispetto alle zone non svantaggiate</b>			
RN	-90	3.762	12.650
RN/SAU	-41	-25	-17

<b>Colture permanenti (valori in euro)</b>			
<b>Classi di SAU (Ha)</b>	<b>&lt;= 20</b>	<b>&gt;20 &lt;=50</b>	<b>&gt;50</b>
RN	14.431	41.093	68.094
RN/SAU	1.880	1.322	952
<b>Differenziali rispetto alle zone non svantaggiate</b>			
RN	637	-4.102	-44.295
RN/SAU	-172	-102	-64

Nello schema seguente si riporta l'entità del sostegno concesso, alle aziende ricadenti nelle zone soggette a vincoli naturali significativi, su base annua sotto forma di premio a ettaro di superficie agricola utilizzata secondo le tipologie colturali presenti.

<b>Altre zone soggette a vincoli naturali significativi (Art. 3, Par. 4 Dir. 75/268/CEE)</b>	
<b>Indennità ad anno per tipologia colturale (valori in €/Ha)</b>	
<b>Indirizzo produttivo</b>	<b>Importo</b>
Foraggiere e pascoli con attività zootecniche	130
Seminativi	40
Colture permanenti	150

Le indennità vengono concesse alle aziende con modalità decrescente in funzione dell'estensione della superficie. È infatti prevista una degressività del premio corrisposto, secondo quanto di seguito riportato.

<b>Altre zone soggette a vincoli naturali significativi (Art. 3, Par. 4 Dir. 75/268/CEE Percentuale di degressività dell'indennità in funzione della dimensione e della tipologia colturale</b>				
	<b>Classi di superficie aziendale (Ha)</b>			
<b>Indirizzo produttivo</b>	<b>da 1 a 20</b>	<b>&gt; 20 a 50</b>	<b>&gt; 50 a 70</b>	<b>&gt; 70</b>
Foraggiere e pascoli con attività zootecniche	100%	80%	50%	20%
Seminativi	100%	Importo minimo da regolamento		
Colture permanenti	100%	60%	40%	Importo minimo da regolamento

## Giustificazione economica dei premi relativi al programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 della Regione Sicilia

### Relazione conclusiva

Con riferimento all'incarico conferitomi dall'Assessorato Regionale dell'Agricoltura dello Sviluppo rurale e della Pesca Mediterranea, Dipartimento Agricoltura della Regione Siciliana, relativo l'attestazione dell'esattezza e adeguatezza dei calcoli del documento di giustificazione prodotto dal Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria (ex Istituto Nazionale di Economia Agraria), Sede Regionale per la Sicilia, per la revisione dei premi di cui all'Art. 28 del Reg. 1305/13 "Pagamenti agro-climatici ambientali" (Azioni: 10.1.1 "Produzione integrata"; 10.1.2 "Metodi di gestione ecosostenibile"; 10.1.3 "Conversione e mantenimento dei seminativi in pascoli permanenti"; 10.1.4 Salvaguardia e gestione del paesaggio tradizionale e delle superfici terrazzate per il contrasto all'erosione e al dissesto idrogeologico"; 10.1.5 "Ritiro delle superfici lungo i corsi d'acqua"; 10.1.6 "Adozione di tecniche di agricoltura conservativa"; 10.1.7 "Allevamento di razze in pericolo di estinzione"; 10.1.8 "mantenimento dei campi degli agricoltori custodi"), all'Art. 29 "Agricoltura biologica" (Sottomisure 11.1 "Conversione all'agricoltura biologica" e 11.2 "Mantenimento dell'agricoltura biologica") e all'Art. 30 "Indennità Natura 2000", dichiaro di aver eseguito, coerentemente con quanto previsto dal Reg. 1305/13, i necessari accertamenti volti a verificare l'esattezza dei calcoli e la congruità del premio massimo determinato per il pagamento previsto per le singole azioni, nonché di aver verificato la correttezza della metodologia adottata e la qualità, verificabilità e coerenza delle fonti utilizzate.

La metodologia utilizzata per determinare l'entità dei premi relativi alle singole misure/azioni si è articolata in tre fasi:

1. definizione della *Baseline* e calcolo dei risultati economici delle aziende che rappresentano tali condizioni;
2. definizione della componente greening del pagamento diretto e del sostegno accoppiato relativo al 1° pilastro, secondo quanto previsto dal Reg. (UE) n. 1307/2013;

3. definizione degli impegni e calcolo dei risultati economici derivati per le superfici soggette a impegno;
4. determinazione del costo di partecipazione alle misure derivato dalla differenza tra i due precedenti.

In considerazione di quanto previsto dalle disposizioni ministeriali relative ai criteri di gestione obbligatori e le Buone Condizioni Agronomiche di cui agli articoli 92 e 93 e Allegato II del Regolamento 1306/2013, approvati con DM n. 180 del 23 gennaio 2015, i mancati redditi aziendali sono stati correttamente calcolati confrontando i risultati economici tra i conti colturali delle aziende che operano nel rispetto dei Criteri di Gestione Obbligatori (CGO) e delle Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA), quindi in condizioni ex-ante l'adesione alle rispettive misure, con quelli che si verrebbero a realizzare aderendo alle misure previste dal Programma di Sviluppo Rurale.

La determinazione dei costi e dei ricavi nelle differenti ipotesi di adesione agli impegni è stata operata ricorrendo in larga parte ai dati disponibili nella Banca dati regionale della Rete d'Informazione Contabile Agricola (RICA) del Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria (ex INEA), che contiene dati disaggregati su un significativo numero di aziende agricole della regione per aree geografiche, indirizzo produttivo, dimensione delle superfici, ecc. Ciò ha consentito di stabilire il Margine Lordo, determinato dalla differenza tra la Produzione Lorda e i Costi Variabili specifici (CV), escludendo le spese relative agli investimenti fissi, come prescritto dalla normativa.

Per la determinazione dei calcoli si è opportunamente scelto di fare riferimento all'ultimo quadriennio, che nella fattispecie comprende il periodo 2009-2012. La scelta di utilizzare un arco temporale quadriennale è oltremodo giustificata non solo dalla necessità di destagionalizzare il dato, ma soprattutto dalle caratteristiche dell'agricoltura siciliana, in cui sono ampiamente diffusi ordinamenti arborei a spiccata alternanza produttiva.

Per evitare casi di sovra compensazione, dove necessario i calcoli specifici sono stati definiti in relazione a singole colture/allevamenti rappresentativi di un raggruppamento, con riferimento ai territori dove si pratica l'agricoltura più estensiva.

In alcuni casi i dati RICA sono stati adeguatamente e opportunamente integrati ricorrendo ad altre fonti ufficiali e verificabili, in grado di garantire terzietà rispetto agli interessi degli operatori potenzialmente attratti dalle misure relative ai diversi metodi di gestione.

La differenza tra ricavi e costi, relativa alla diminuzione del valore della produzione e/o all'incremento dei costi conseguente l'adesione agli impegni delle singole misure, ha permesso di individuare i margini operativi relativi ai diversi livelli di compensazione, per i mancati redditi (costi aggiuntivi e mancato guadagno) derivati dall'adozione delle diverse modalità tecniche.

Ciò premesso si attesta quanto segue:

in relazione alla determinazione dell'entità dei premi previsti dalle diverse misure, le analisi sviluppate, basate sul confronto tra *Baseline* e variazione della struttura dei costi e dei ricavi conseguenti alla adozione delle misure oggetto di impegno, risultano corrette e pertinenti, come anche la metodologia e le procedure di calcolo, basate su dati attendibili, che non generano fenomeni di sovra compensazione. Le fonti statistiche utilizzate risultano verificabili e adeguate in relazione agli obiettivi dell'indagine, e dove carenti opportunamente integrate. I risultati ottenuti risultano pertanto corretti, rispondenti alla realtà regionale esaminata, adeguati e coerenti con gli obiettivi delle relative misure.

Palermo, 10 novembre 2015

Prof. Giorgio Schifani

